Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

martedì, 22 settembre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

martedì, 22 settembre 2026

Area Emilia Romagna

22/09/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 22 *MARIA VITTORIA SCAGLIONI* 5
"Bella Ciao", domani parte Dig «Per difendere la democrazia»

22/09/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 41 *Gianpaolo Annese* 7
Dig sfida le polemiche «'Bella Ciao' è di parte? Il giornalismo d'inchiesta offre un punto di vista»

22/09/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 29 9
Muratori: «Pasini ha svenduto i terreni e si è scordato degli interessi pubblici»

21/09/2026 **Caffedistretto** 10
Una marea ROSA invade Bologna

21/09/2026 **Easy News Web** *Maurizio Zini* 12
CS - Al via la dodicesima edizione di DIG Festival: «Bella Ciao» Dal 23 al 27 settembre, a Modena, il meglio del giornalismo investigativo internazionale

21/09/2026 **Leggi La Notizia** 19
Il Giro dei Tre Monti anticipa il 4 ottobre all'Autodromo sperando in tanti iscritti

21/09/2026 **Modena Today** 21
Dig Festival, tutto pronto per la dodicesima edizione "Bella Ciao"

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

22/09/2026 **Gazzetta di Mantova** Pagina 45 *RICCARDO NEGRI* 26
Violenza tra giovanissimi Il sindaco: «Ora prevenzione e più sicurezza»

Area Marche e Abruzzo

22/09/2026 **Corriere Adriatico (ed. Ascoli)** Pagina 14 27
Weekend con Nutrimente il festival di mente e cibo

22/09/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ascoli-Fermo)** Pagina 43 28
Laboratori e incontri tra cibo, ambiente e salute

21/09/2026 **Ansa.it** 29
Nutrimente Festival, San Benedetto torna capitale della divulgazione scientifica 2026

21/09/2026 **Blasting News** 30
San Benedetto: il Nutrimente Festival torna con scienza, cibo e salute

Area Sud e Isole

21/09/2026 **La Siritide** 31
21/09/2026 - A Matera "Cara Dea", il libro che dà voce al disagio adolescenziale

21/09/2026 **Oltre Free Press** 32
"Cara Dea. Lettere per continuare a vivere. Dal buio dell'adolescenza alla forza di andare avanti", appuntamento presso il Centro Commerciale Mongolfiera di Venusio

21/09/2026 **Sassi Live** 33
Presentazione libro "Cara Dea. Lettere per continuare a vivere. Dal buio dell'adolescenza alla forza di andare avanti" nel Corner Librerie Coop Alleanza 3.0 del Centro Commerciale Mongolfiera di Venusio a Matera

Controllate e partecipate

22/09/2026 **La Stampa** Pagina 21 *Michele Chicco* 34
"Unicredit e Agricole su Banco Bpm" Piazza Affari ci crede, il titolo vola

Coop e Cooperazione

22/09/2026 **Italia Oggi** Pagina 30 — 36
Carta Dedicata a te, accrediti dal 4 novembre

22/09/2026 **La Repubblica** Pagina 35 *VALENTINA CONTE* — 37
La carta acquisti alimentari raddoppia in vista del voto

22/09/2026 **Il Manifesto** Pagina 6 *ROBERTO CICCARELLI* — 39
Comprare il consenso in due tranche

22/09/2026 **Il Giornale** Pagina 11 *GIAN MARIA DE FRANCESCO* — 40
Riparte la Carta "Dedicata a te" Lollobrigida: «Così sosteniamo l'Italia»

22/09/2026 **Corriere dell'Umbria** Pagina 11 — 42
Credito e finanza per la crescita delle cooperative

22/09/2026 **Corriere Romagna** Pagina 2 — 43
Gasolio, doppia stangata: non solo auto, i rincari record affossano la pesca

22/09/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 13 *STEFANIA ANDREOTTI* — 45
La fragilità dell'economia ferrarese «Via Emilia e distretti sono altrove»

22/09/2026 **La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)** Pagina 49 — 47
Dalla Fondazione Crl a Sofidel Ecco i sostenitori dell'evento

22/09/2026 **La Repubblica (ed. Firenze)** Pagina 2 *ANTONINO PALUMBO* — 48
La scienza fa brillare le notti in città Ricercatori europei in piazza e nei musei

22/09/2026 **La Nazione (ed. Firenze)** Pagina 54 — 50
Idee brillanti e scienziati fantastici A Firenze torna la Bright Night

Concorrenza GDO

22/09/2026 **Italia Oggi** Pagina 19 — 51
In partnership con Adidas, Esselunga lancia una sneaker in edizione limitata

21/09/2026 **gdonews.it** — 52
A Milano un supermercato si trova 39 concorrenti in dieci minuti. Il paradosso della pressione distributiva

21/09/2026 **gdonews.it** — 55
Più offerta significa meno resa? I numeri dicono sì, ma il trend sorprende

21/09/2026 **gdonews.it** — 57
Quasi gli stessi abitanti, molte più famiglie e forte invecchiamento. La nuova domanda che la GDO lombarda deve servire

21/09/2026 **gdonews.it** — 59
Aldi costruisce, Unes incorpora negozi già esistenti. Chi sta crescendo in Lombardia e come

21/09/2026 **gdonews.it** — 62
Esselunga resta prima, ma Iperal corre più veloce

21/09/2026 **gdonews.it** — 65
Dove la GDO è più affollata, il modello fa la differenza

21/09/2026 **gdonews.it** *Stefania Lorusso* — 68
La GDO vuole il drugstore ma non dentro il supermercato: i casi PiùMe e Caddy's

21/09/2026 **Alimentando** — 70
Perché Esselunga insiste nel mettere diverse centinaia di referenze non food nella spazio aereo del supermercato?

21/09/2026 **Distribuzione Moderna** — 72
Riapre il Conad City di Ghilarza (Oristano) con un nuovo layout e un assortimento arricchito

21/09/2026 **Distribuzione Moderna** — 74
Pam Panorama apre il nuovo Superstore Pam di Moncalieri (Torino) nell'area ex Dea riqualificata

21/09/2026 **GdoWeek** — 76
Carrefour a Torino rinuncia alle aperture h24 in attesa del rebranding

22/09/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 38 77
Vandali in azione a Ospizio Tagliano quattro reti e imbrattano un cartellone

Economia, consumi e società

22/09/2026 **Il Messaggero** Pagina 20 79
Se cani e gatti sono a dieta gourmet Boom per le pappe senza zucchero

22/09/2026 **Il Giornale** Pagina 19 *Marcello Astorri* 80
La geopolitica pesa sulla tazzina Perché l'espresso costa 1,30 euro

22/09/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 30 *Sissi Bellomo* 81
Raffinazione, la coperta è corta: la sete di diesel crea altre carenze

22/09/2026 **La Stampa** Pagina 6 *Fabrizio Goria* 84
Scorte Ue in calo e caos superpetroliere "Raffinerie in affanno per l'inverno"

Innovazione e mondo digitale

22/09/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 35 *Roberto Lenzi* 86
AI e quantum computing, finanziamenti agevolati fino a otto anni

22/09/2026 **Italia Oggi** Pagina 34 88
IA, una bussola per le Pmi

22/09/2026 **La Repubblica** Pagina 39 90
Panetta: "Più crescita e investimenti con l'IA ma rischio inflazione"

Segnalazioni

22/09/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 52 91
Nella sua città oggi alle 18

Gazzetta di Modena

Area Emilia Romagna

Torna tra gli ospiti Francesca Albanese dopo le polemiche con il sindaco Massimo Mezzetti

"Bella Ciao", domani parte Dig «Per difendere la democrazia»

Il festival che porta a Modena il meglio del giornalismo investigativo internazionale «La manifestazione resta un presidio di impegno civile, partecipazione e libertà»

MARIA VITTORIA SCAGLIONI


MODENA

Torna tra gli ospiti Francesca Albanese dopo le polemiche con il sindaco Massimo Mezzetti

DIG Bella Ciao

“Bella Ciao”, domani parte Dig «Per difendere la democrazia»

Il festival che porta a Modena il meglio del giornalismo investigativo internazionale «La manifestazione resta un presidio di impegno civile, partecipazione e libertà»

Il direttore Nerazzini: «Questa è l'ennesima dimostrazione che il nostro festival resta indipendente»

«Albanese? Felici che torni per parlare di genocidio»

Il "watchdog" di Mad Meg evoca la molteplicità dei mezzi utilizzati dal giornalismo, dalla carta al digitale, dalla penna allo smartphone, dalla macchina fotografica alla videocamera. Il "cane da guardia" di quest'anno è un Komondor realizzato con un tratto sottile a china nera e un impressionante livello di dettaglio da un'artista francese.

Sarà il manifesto dell'edizione 2026 del DIG festival, dal titolo "Bella ciao", in programma da domani al 27 settembre. Cinque giorni di celebrazione della democrazia, in un momento storico segnato dalla crescente preoccupazione per il restringimento degli spazi democratici, anche in paesi che si sono a lungo presentati come baluardi di libertà.

Il programma si distingue per la pluralità dei linguaggi e delle forme espressive, con diverse arti che si intrecciano. Il festival infatti è strutturato in filoni tematici: il racconto del mondo e dei diversi modelli sociali, con uno sguardo anche all'Oriente; colonialismo e migrazioni; abusi e diritti delle donne; democrazie sotto pressione - con un atteso panel sul caso Report che vedrà la partecipazione di Alberto Nerazzini, Gian Gaetano Bellavia e Giorgio Mottola; periferie e resistenze; il potere invisibile della tecnologia, affrontato da accademici statunitensi; solidarietà e tensioni sociali; infine la cura del pianeta, con la crisi climatica al centro del dibattito. L'iniziativa è sostenuta dal Comune di Modena, dalla Fondazione di Modena e dalla Regione. Durante la conferenza stampa, l'assessore Bortolamasi ha sottolineato: «DIG resta un presidio di impegno civile, partecipazione e libertà, parole quanto mai necessarie nei tempi che stiamo vivendo, segnati da crisi geopolitiche, da un'intelligenza artificiale non ancora governata e dal turbocapitalismo».

È stato poi evidenziato il forte legame con il mondo della formazione e l'attenzione verso i giovani giornalisti.

Presenti inoltre rappresentanti di altri sostenitori del festival: «Anche quest'anno Coop Alleanza 3.0 è al fianco di DIG festival e, per la seconda edizione consecutiva, sostiene l'ospitalità di un gruppo di giovani giornalisti italiani e stranieri. Grazie a questa iniziativa, il DIG e la cooperativa rendono il festival accessibile» commenta Marcello Cappi, consigliere di amministrazione di Coop Alleanza 3.0.

Tra gli ospiti e gli eventi principali spiccano la lectio magistralis di apertura di Paola Caridi, i reading di Chiara Alessi e Giulia Siviero, gli interventi di Veronica e Cristian Raimo, e il ritorno di Francesca Albanese, che parteciperà insieme a Giorgio Mottola. Presente anche Ilaria Favretto e Valerio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Area Emilia Romagna

Monteventi sugli scioperi in una fase particolarmente delicata come quella attuale, oltre a Raffaele Oriani, che racconterà la sua scelta di lasciare Il Venerdì di Repubblica per il trattamento riservato alle notizie su Gaza. Il programma, suddiviso secondo queste linee, permetterà al pubblico di costruire percorsi personalizzati tra eventi, incontri e proiezioni. Le opere in concorso, sia film che podcast, saranno valutate da giurie internazionali. L'unico premio in denaro sarà il DIG Pitch, un sostegno di 15 mila euro al miglior progetto di documentario in fase di sviluppo, finanziato dalla Fondazione Matteo Scanni. Ampio spazio anche al cinema, con numerose proiezioni, tra cui "Naza", con la presenza in sala di Francesca Albanese, che ha già registrato un forte interesse con molti biglietti venduti in poche ore. E in effetti Mad Meg, nel realizzare il "watchdog" simbolo di quest'edizione, ha concepito il giornalismo «come un sole, che crea un legame tra noi e il mondo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Area Emilia Romagna

Dig sfida le polemiche «'Bella Ciao' è di parte? Il giornalismo d'inchiesta offre un punto di vista»

La kermesse al via da domani. Nerazzini: «Critiche frutto di 'noia padana' L'oggettività è un mito balzano. Albanese? Si conferma un festival libero»

Gianpaolo Annese


Dig sfida le polemiche «'Bella Ciao' è di parte? Il giornalismo d'inchiesta offre un punto di vista»

La kermesse al via da domani. Nerazzini: «Critiche frutto di 'noia padana' L'oggettività è un mito balzano. Albanese? Si conferma un festival libero»

di Gianpaolo Annese

«Bella Ciao? Il giornalismo investigativo offre sempre un punto di vista al suo pubblico». La presenza di Francesca Albanese in un festival finanziato dal Comune con cui si è scontrata? «È la prova della piena libertà del festival». Presentato ieri mattina dai direttori artistici Alberto Nerazzini e Francesca Coin in Fondazione San Carlo Dig, il festival di giornalismo investigativo giunto al 12esimo anno: proiezioni in anteprima, talk, conferenze e lezioni, concerti, mostre d'arte in programma da domani a domenica. Presenti tra gli altri l'assessora alla Cultura regionale Gessica Allegni, Andrea Bortolamasi, assessore alla Cultura di Modena, Massimiliano Morini, consigliere di amministrazione della Fondazione di Modena, Edith Barbieri, direttore generale presso Fondazione Collegio San Carlo, Marcello Cappi, consigliere di amministrazione di Coop Alleanza 3.0. Nerazzini ha commentato le polemiche sulla scelta del titolo della kermesse 'Bella Ciao': «Manifestazione politicamente orientata nonostante prenda i soldi pubblici? Un'accusa ridicola per chi basa il proprio lavoro esclusivamente su reportage e inchieste sul campo: il mito del giornalismo puramente oggettivo è del tutto balzano, il giornalismo investigativo dopo un lavoro di studio e di verifica offre il suo punto di vista al pubblico». Anche la presenza della relatrice Onu Francesca Albanese è molto discussa: partecipa a una kermesse finanziata con soldi pubblici del Comune dopo aver litigato a distanza con il sindaco Massimo Mezzetti. «É la dimostrazione - per Nerazzini - della piena libertà di Dig. Ci accusano di essere vicini all'amministrazione e poi di aver invitato Albanese che si è scontrata con il sindaco Mezzetti. Un'evidente contraddizione che dimostra la libertà di Dig e l'onestà intellettuale dell'amministrazione che non ha voluto mettere becco sul programma e continua a investire in cultura.

Mi sembrano polemiche - ha continuato Nerazzini - espressione della 'noia padana'. La cito come sentimento nobile, evocando lo scrittore Pier Vittorio Tondelli, come fonte di irrequietezza e di ispirazione».

Sul piano economico, la manifestazione riceve 150mila di fondi pubblici, fg100mila dal Comune, 50mila dalla Regione tramite bando: «Non ho problemi a dire che è sottofinanziata rispetto alla macchina che è necessario muovere per organizzarla. A differenza di altre realtà come il Festival di Mantova, dove ci sono state polemiche sulle fonti di finanziamento, DIG non prende soldi da multinazionali o corporation private».

Lo stesso assessore Bortolamasi rivendica il sostegno a Dig, al di là del 'caso Albanese': «È un appuntamento culturale che porta a Modena il meglio del giornalismo investigativo internazionale e rappresenta partecipazione,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

libertà e impegno civile. Il sostegno al festival è forte fin dalla sua prima edizione nel 2020. Non c'è alcun cortocircuito nel fatto che gli organizzatori scelgano autonomamente ospiti, relatori e temi: l'autonomia e l'indipendenza delle iniziative culturali vanno difese, senza interferire nella programmazione». Il sindaco Massimo Mezzetti nel suo messaggio ha sottolineato come «questa edizione intende celebrare la democrazia, il diritto di critica e di espressione, portando nel mondo della cultura il valore storico, simbolico e politico del canto partigiano Bella Ciao, un canto fondativo della nostra democrazia». Plauso alla scelta del titolo anche da Cappi di Coop Alleanza 3.0: «Bella Ciao? Non potevate scegliere un titolo migliore. Il più bello mai sentito».

Gazzetta di Modena

Area Emilia Romagna

Muratori: «Pasini ha svenduto i terreni e si è scordato degli interessi pubblici»

Vignola «Il ritiro del ricorso non giustifica l'iniziativa. Eppure, con la Coop...»


Campiglio, la collina dei rifiuti
Donna colta con le mani... nel sacco
Muratori: «Pasini ha svenduto i terreni e si è scordato degli interessi pubblici»
Vignola «Il ritiro del ricorso non giustifica l'iniziativa. Eppure, con la Coop...»

Vignola Torna a fare discutere l'approvazione, avvenuta lo scorso 1 settembre, da parte del consiglio comunale, di una "convenzione" urbanistica, collegata al Permesso di costruire richiesto dalla società Gimes che potrà così ospitare, nei locali originariamente destinati ad attività della fabbrica di cioccolato, la catena Dispensa Emilia. «Si conferma, così, una variante urbanistica, tutt'altro che banale nell'esito - attacca Emilia Muratori, capogruppo di opposizione -, che trasforma una porzione dell'immobile da produttiva a commerciale, di fatto un ristorante». Il Pd ha votato contrario perché «il provvedimento in questione arriva al termine di un percorso nel quale l'amministrazione Muratori, alla presenza di un cambio di destinazione d'uso, aveva richiesto al privato la presentazione di un Permesso di costruire convenzionato che disciplina gli obblighi dell'attuatore, compresi interventi di interesse pubblico. A tale richiesta il privato aveva presentato un ricorso al TAR. Nella convenzione approvata è previsto il ritiro del ricorso, ma non vi è traccia di interventi che vadano nella direzione di un interesse collettivo - continua Muratori -.

Il ritiro del ricorso non è certo da considerarsi interesse pubblico. Gli stessi Pasini e Pelloni, da consiglieri di minoranza, in una situazione analoga (leggasi Coop) avevano sostenuto a più riprese, che il ritiro di un contenzioso non rappresentava interesse pubblico perché il Comune poteva e doveva resistere in giudizio. Insomma, due pesi due misure. La vicenda della nuova "Fabbrica del cioccolato" è stato l'ultimo atto della legislatura Pelloni nel 2020, quando Pelloni era già divenuto consigliere regionale ed a Vignola al suo posto governava il vice sindaco Pasini. Poco prima delle nuove elezioni, il 3 agosto 2020, il Consiglio comunale aveva approvato l'adozione di una variante urbanistica per trasformare la destinazione d'uso del terreno di proprietà pubblica», conclude Muratori. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Caffedistretto

Area Emilia Romagna

Una marea ROSA invade Bologna


Caffedistretto

Una marea ROSA invade Bologna

09/21/2026 12:42

Race for the cure: in 20.000 al via per la 20ma edizione Il Sindaco Lepore: "questa è la più bella manifestazione sportiva di Bologna". La presidente di Leone "sport, dieta e prevenzione siano patrimonio di tutti" La 20esima edizione la Race for the cure, con 20.000 partenti, si conferma il più grande evento di raccolta fondi per la lotta contro il tumore del seno in Emilia Romagna e tra i più grandi in Italia, organizzato dal Comitato Regionale di Komen Italia in collaborazione con il Gruppo Cassa Centrale. Bologna si è vestita di rosa dalle prime ore del mattino quando migliaia di persone, donne, uomini, bambini hanno raggiunto a piedi, in biciletta, auto, moto e mezzi pubblici il Villaggio della Salute di Piazzale Jacchia ai Giardini Margherita per il via alla 20esima edizione della Race for the Cure, il più grande evento di prevenzione dei tumori del seno, organizzato dal Comitato regionale dell'Emilia Romagna di Komen Italia. Sulla retta di partenza per il via alla Race, alle 10.00 in punto, il sindaco Matteo Lepore, l'assessore allo Sport e al Bilancio Roberta Li Calzi, la presidente di Komen Italia Alba di Leone. Anche il Questore di Bologna Gaetano Bonacorso ha indossato la maglietta e ha partecipato alla corsa non competitiva lungo le meravigliose strade del centro di Bologna, dove migliaia di turisti hanno applaudito i maratoneti. Sono stati 20.000 i partecipanti iscritti ufficialmente, provenienti dal tutta Italia, il gruppo più lontano, premiato sul palco proveniente da Bari , poi squadre provenienti da Merano, Pesaro e da tutte le città dell'Emilia Romagna. Premiate come sempre le squadre che si sono distinte per numero di iscritti. In totale erano 350 le squadre presenti. Ai numeri dello sport si aggiungono quelli della prevenzione con ben 660 visite specialistiche eseguite dai medici volontari coordinati da IRCCS di Sant'Orsola e AUSL Bologna nelle più importanti branche della medicina: senologia, ginecologia, urologia, cardiologia, oculistica, nefrologia e altro. «Abbiamo raggiunto i vent'anni di una manifestazione che non conosce stanchezza e trova sempre nuove energie per essere accanto ai

Race for the cure: in 20.000 al via per la 20ma edizione Il Sindaco Lepore: "questa è la più bella manifestazione sportiva di Bologna". La presidente di Leone "sport, dieta e prevenzione siano patrimonio di tutti" La 20esima edizione la Race for the cure, con 20.000 partenti, si conferma il più grande evento di raccolta fondi per la lotta contro il tumore del seno in Emilia Romagna e tra i più grandi in Italia, organizzato dal Comitato Regionale di Komen Italia in collaborazione con il Gruppo Cassa Centrale. Bologna si è vestita di rosa dalle prime ore del mattino quando migliaia di persone, donne, uomini, bambini hanno raggiunto a piedi, in biciletta, auto, moto e mezzi pubblici il Villaggio della Salute di Piazzale Jacchia ai Giardini Margherita per il via alla 20esima edizione della Race for the Cure, il più grande evento di prevenzione dei tumori del seno, organizzato dal Comitato regionale dell'Emilia Romagna di Komen Italia. Sulla retta di partenza per il via alla Race, alle 10.00 in punto, il sindaco Matteo Lepore, l'assessore allo Sport e al Bilancio Roberta Li Calzi, la presidente di Komen Italia Alba di Leone. Anche il Questore di Bologna Gaetano Bonacorso ha indossato la maglietta e ha partecipato alla corsa non competitiva lungo le meravigliose strade del centro di Bologna, dove migliaia di turisti hanno applaudito i maratoneti. Sono stati 20.000 i partecipanti iscritti ufficialmente, provenienti dal tutta Italia, il gruppo più lontano, premiato sul palco proveniente da Bari , poi squadre provenienti da Merano, Pesaro e da tutte le città dell'Emilia Romagna. Premiate come sempre le squadre che si sono distinte per numero di iscritti. In totale erano 350 le squadre presenti. Ai numeri dello sport si aggiungono quelli della prevenzione con ben 660 visite specialistiche eseguite dai medici volontari coordinati da IRCCS di Sant'Orsola e AUSL Bologna nelle più importanti branche della medicina: senologia, ginecologia, urologia, cardiologia, oculistica, nefrologia e altro. «Abbiamo raggiunto i vent'anni di una manifestazione che non conosce stanchezza e trova sempre nuove energie per essere accanto ai

Race for the cure: in 20.000 al via per la 20ma edizione Il Sindaco Lepore: "questa è la più bella manifestazione sportiva di Bologna". La presidente di Leone "sport, dieta e prevenzione siano patrimonio di tutti" La 20esima edizione la Race for the cure, con 20.000 partenti, si conferma il più grande evento di raccolta fondi per la lotta contro il tumore del seno in Emilia Romagna e tra i più grandi in Italia, organizzato dal Comitato Regionale di Komen Italia in collaborazione con il Gruppo Cassa Centrale. Bologna si è vestita di rosa dalle prime ore del mattino quando migliaia di persone, donne, uomini, bambini hanno raggiunto a piedi, in biciletta, auto, moto e mezzi pubblici il Villaggio della Salute di Piazzale Jacchia ai Giardini Margherita per il via alla 20esima edizione della Race for the Cure, il più grande evento di prevenzione dei tumori del seno, organizzato dal Comitato regionale dell'Emilia Romagna di Komen Italia. Sulla retta di partenza per il via alla Race, alle 10.00 in punto, il sindaco Matteo Lepore, l'assessore allo Sport e al Bilancio Roberta Li Calzi, la presidente di Komen Italia Alba di Leone. Anche il Questore di Bologna Gaetano Bonacorso ha indossato la maglietta e ha partecipato alla corsa non competitiva lungo le meravigliose strade del centro di Bologna, dove migliaia di turisti hanno applaudito i maratoneti. Sono stati 20.000 i partecipanti iscritti ufficialmente, provenienti dal tutta Italia, il gruppo più lontano, premiato sul palco proveniente da Bari , poi squadre provenienti da Merano, Pesaro e da tutte le città dell'Emilia Romagna. Premiate come sempre le squadre che si sono distinte per numero di iscritti. In totale erano 350 le squadre presenti. Ai numeri dello sport si aggiungono quelli della prevenzione con ben 660 visite specialistiche eseguite dai medici volontari coordinati da IRCCS di Sant'Orsola e AUSL Bologna nelle più importanti branche della medicina: senologia, ginecologia, urologia, cardiologia, oculistica, nefrologia e altro. «Abbiamo raggiunto i vent'anni di una manifestazione che non conosce stanchezza e trova sempre nuove energie per essere accanto ai cittadini - ha detto la prof. Alba di Leone, presidente nazionale di Komen Italia- questa energia la mettono le donne che hanno affrontato e vinto la malattia e le loro famiglie che stanno loro accanto e diventano parte del movimento. Questo di Bologna per noi è stato il via ideale per il mese di ottobre che sta arrivando , il mese della prevenzione che ci vedrà impegnati sul molteplici fronti, anche a Parma con il Pink Tie Ball che sarà presentato nei prossimi giorni oltre che del Villaggio della Salute. Attività sportiva almeno settimanale, dieta, niente fumo e alcool e prevenzione aiutano i cittadini a rimanere sani e noi medici ad assisterli nei percorsi di cura. Grazie a Bologna, al Comitato e a tutte le realtà che hanno collaborato a questo straordinario successo». Grazie al sostegno raccolto attraverso le Race for the Cure in tutta Italia, Komen Italia ha potuto investire oltre 40 milioni di euro in progett

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

i a favore della salute delle donne. Nel corso degli anni, la Race for the Cure ha generato partnership virtuose con istituzioni e aziende sensibili alle tematiche della solidarietà, della salute e della prevenzione. Di particolare rilievo le collaborazioni con Gruppo Cassa Centrale, National Presenting Partner delle Race 2026, Aveeno e Biafin Partner delle Donne in Rosa, Enel Partner dei Capitani delle Squadre, Gruppo FS Partner delle Iscrizioni online, e Fondazione Johnson&Johnson che sostiene il Villaggio della Salute. Fornitori Ufficiali Hertz e Lete. L'edizione bolognese della Race for the Cure si è svolta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio di: Camera dei Deputati, Regione Emilia-Romagna, Città metropolitana di Bologna, Comune di Bologna, AUSL di Bologna, IRCCS - Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna Policlinico S. Orsola, Alma MAter Studiorum, Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS di Roma, Ospedale Isola Tiberina Gemelli Isola, ANCI, Esercito Italiano, Marina Militare, Aeronautica, Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco, Guardia di finanza, Commissione Difesa Vista, SIAE, Federfarma, ConfCommercio Ascom Bologna, Confindustria Emilia, CNA BOlogna, CNR, Anci, Pubblica Assistenza Città di Bologna, Croce rossa sezione Bologna, Federmanager, Cup ER, Ordine Tsrm, OPI, Ordine Ingegneri Bologna, Ordine Avvocati Bologna, Consiglio Notarile Bologna, Ordine Psicologi della Regione Emilia Romagna, OFI Bologna e Ferrara, Avis Bologna, Admo, Csi, Uisp, CONI, Sport e Salute, Federazione Italiana di Atletica Leggera, Federazione Italiana Canottaggio, Federazione Italiana Giuoco Calcio, Federazione Italiana Golf, Federazione Italiana Pallacanestro, Federazione Italiana Pallavolo, Federazione Italiana Surfing, Sci Nautico e Wakeboard, Federazione Italiana Vela. I partner del territorio regionale che quest'anno hanno sostenuto la Race di Bologna sono: Gruppo Cassa Centrale, Unisalute, Gipo - MioDottore, Barberino Outlet, Benu Farmacia, CAR, Synlab, Inps, CAMPA, Coesia, Aeroporto di Bologna, Gruppo HERA, Coop Alleanza 3.0, Tper, Cotabo, LegaCoop, Bimby. Media partner: Radio Nettuno Bologna. Tante anche le collaborazioni generose con partner hanno supportato i volontari e le attività del Villaggio: Felsinea Ristorazione, EN7 srl, Alce Nero, GfranTerre, Yoga, Granarolo, Valsoia, Coferasta, Canon, Dulcop, Athenas, Coffee Glamour, Cosmoprof, l'Erbolario, Coop Service, Booby, Associazione Fotografica Tempo e Diaframma, Vittoria Assicurazioni, Finestrissima. L'organizzazione tecnica della gara e della camminata è stata curata dalla Polisportiva Circolo Dozza.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Easy News Web

Area Emilia Romagna

CS - Al via la dodicesima edizione di DIG Festival: «Bella Ciao» Dal 23 al 27 settembre, a Modena, il meglio del giornalismo investigativo internazionale

Maurizio Zini


Easy News Web

CS – Al via la dodicesima edizione di DIG Festival: «Bella Ciao» Dal 23 al 27 settembre, a Modena, il meglio del giornalismo investigativo internazionale

09/21/2026 15:06 Maurizio Zini

Se non riesci a visualizzare questo messaggio clicca qui Al via la dodicesima edizione di DIG Festival: «Bella Ciao». Dal 23 al 27 settembre, a Modena, il meglio del giornalismo investigativo internazionale Bella Ciao è il titolo della XII edizione del più importante festival europeo di giornalismo investigativo e di reportage, che torna dal 23 al 27 settembre a Modena. DIG dedica questa edizione a tutte e tutti coloro che, nel mondo della stampa e dell'editoria, della scuola e delle arti performative, della cultura e della società civile, fanno del tentativo di espandere la democrazia una priorità, senza rinunciare a lavorare per una società più giusta. Si tratta di un lavoro particolarmente importante in un'epoca di crescente autoritarismo, in cui la repressione e gli ostacoli al diritto di manifestare, le azioni legali intimidatorie e le minacce, la precarietà e la pressione economica, sono usate come strategie per soffocare il dissenso e silenziare la stampa, spingendo la cittadinanza tutta alla cautela e all'autocensura. Questa edizione intende celebrare la democrazia, il diritto di critica e di espressione, portando nel mondo della cultura il valore storico, simbolico e politico del canto partigiano Bella Ciao, un canto fondativo della nostra democrazia. E del pluralismo, a cui la democrazia ha dato la luce. A DIG Festival 2026 «Bella Ciao» si parlerà della crisi dell'informazione nel relazionarsi con le grandi questioni di oggi: emergenza climatica e giustizia sociale, nuovi fascismi e tecnologia, guerra e repressione, democrazia e resistenza, con oltre cento eventi in cinque giorni. Tra gli ospiti più attesi Igor Bezinović , la storica Anna Foa , l'artista francese Mad Meg , la giornalista e scrittrice Paola Caridi Vinicio Capossela e Pierpaolo Capovilla ; la Relatrice Speciale delle Nazioni Unite Francesca Albanese ; lo scrittore e scienziato Adam Becker ; i giornalisti Marco D'Eramo, Daniel Adamson, Giorgio Mottola, Marco Travaglio, Adrienne Fichter, Chiara Francavilla ; la direttrice dell'AI Accountability Network del Pulitzer Center Joanna Kao , la direttrice di Arena for Journalism in Europe Brigitte Alfter e molti altri. Una dodicesima edizione ricchissima con proiezioni di inchieste e documentari in anteprima, talk, conferenze e lezioni, concerti, mostre d'arte. Sabato sera l'assegnazione dei DIG Awards e del DIG Pitch «Matteo Scanni» 2026 da parte di una prestigiosa giuria internazionale, presieduta dal pluripremiato regista croato Igor Bezinovi. DIG Festival è un punto di riferimento mondiale per reporter, giornalisti di inchiesta, registi e produttori indipendenti ed è un'esperienza unica di approfondimento e informazione anche per il suo pubblico sempre più ampio e generalista: in dodici anni DIG Festival è diventato il più importante festival di giornalismo investigativo in Europa. La nuova edizione, dal 23 al 27 settembre , porta a Modena in cinque giorni oltre cento eventi e altrettanti ospiti, con eccezionali rassegne cinematografiche, decine di proiezioni in anteprima, talk, conferenze e lezioni, concerti e mostre d'arte.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

DIG Festival è una manifestazione indipendente, i finanziamenti arrivano quasi esclusivamente da soggetti pubblici: nel 2026, da Regione Emilia-Romagna e Film Commission ER, Comune di Modena - City of Media Arts e Fondazione di Modena. DIG Festival è reso possibile ogni anno da una vasta rete di partner e realtà che ne sostengono il progetto. Tra queste, un ringraziamento particolare va alla Fondazione collegio San Carlo. Inaugurazione di DIG Festival 2026: «Bella Ciao»: mercoledì 23 settembre, ore 21:00 Chiesa San Carlo, con Lo spettro del carnefice, lectio magistralis di Paola Caridi. Inaugurazione DIG Awards 2026: giovedì 24 settembre, ore 19:30 Chiesa San Carlo. Serata di opening «Bella Ciao» con le giurie internazionali, Alberto Nerazzini, Francesca Coin. Ospiti speciali: Vinicio Capossela e Pierpaolo Capovilla. L'autrice del «DIG Watchdog 2026» - il cane da guardia simbolo del Festival che ogni anno si rinnova ed è sempre affidato a un artista diverso - è Mad Meg , eclettica artista francese che nei suoi disegni a inchiostro di china intreccia femminismo, decolonizzazione, ambientalismo e critica del capitalismo tecnologico, dai Patriarchs alle 58 femministe che reinterpretano la Scuola di Atene. L'artista esporrà le sue opere in una sorprendente mostra personale prodotta in esclusiva grazie alla collaborazione con Andrea Losavio e Galleria D406. La mostra dal titolo «L'abisso guarderà te (ATENEO DELLE DONNE)» sarà allestita nella Chiesa del Complesso San Paolo. Sono previsti più di quaranta talk pubblici con ospiti di primo piano, nazionali e internazionali, alcuni dei quali organizzati in collaborazione con realtà del giornalismo mondiale come BBC, Pulitzer Center e Journalismfund. Ecco alcune delle voci di DIG 2026: Anna Foa , storica dell'età moderna, vincitrice della prima edizione del Premio Strega Saggistica con il suo libro Il Suicidio di Israele (Laterza, 2024), che ha dedicato gran parte della sua ricerca alla storia degli ebrei in Europa e alla memoria della Shoah; lo scrittore e giornalista Marco D'Eramo , autore di vari saggi di politica economica e sociale, tra cui Dominio. La guerra invisibile dei potenti contro i sudditi (Feltrinelli, 2020); Paola Caridi , giornalista e storica che si occupa da oltre vent'anni di storia politica contemporanea del mondo arabo, vincitrice del Premio Colomba d'Oro per la Pace e il Premio Kapuciski per la scrittura; Vinicio Capossela e Pierpaolo Capovilla , che intervengono sul rapporto fra arte e politica. Tra i numerosi giornalisti, il direttore di Altraeconomia Duccio Facchini , il direttore de il manifesto Andrea Fabozzi e quello del Fatto Quotidiano Marco Travaglio , l'ex direttore di Domani Stefano Feltri , e ancora Giorgio Mottola, Federica Tourn, Valerio Renzi, Elisabetta Tola, Christian Elia, Paolo Mondani, Lorenzo Bagnoli ; lo scrittore e insegnante Christian Raimo , la scrittrice Veronica Raimo Eva Galperin , direttrice per la Cybersecurity della Electronic Frontier Foundation; la Relatrice Speciale delle Nazioni Unite sui Territori Palestinesi occupati, Francesca Albanese Joanna Kao , responsabile del programma AI Accountability Network del Pulitzer Center; la costituzionalista Alessandra Algostino ; Angelo Boccato, autore del libro L'ombra lunga dell'impero (Altraeconomia, 2026); Giulia Siviero, autrice del saggio Fare femminismo (Nottetempo, 2024); Chiara Alessi , scrittrice e saggista, che di recente ha pubblicato La sedia del sadico. Il design sul corpo delle donne (Laterza, 2026); Ilaria Favretto , docente a Kingston University di Londra; lo scrittore Valerio Monteventi;

Daniel Adamson , produttore esecutivo e cofondatore di BBC Africa Eye; l'esperto di diritto penale nell'economia e consulente di pm e giudici Gian Gaetano Bellavia Daniel Howden , managing director di Lighthouse Reports ed esperto di migrazioni; Leila Belhadj Mohamed , giornalista esperta di diritti umani e geopolitica dell'area SWANA; la reporter italiana, specializzata in aree di crisi e conflitti, Laura Silvia Battaglia Emanuele Giordana e Giuliano Battiston , autori del libro Su due lati del confine. Rohingya, cronache di un popolo perseguitato (add editore, 2026); lo scrittore Adam Becker, giornalista scientifico e firma di New York Times, BBC, NPR e Scientific American. Il talk Teheran, Doha, Sana'a, Riad: dentro la «scatola di fiammiferi» è realizzato con il supporto di Coop Alleanza 3.0 , storico sostenitore del DIG Festival che ha confermato, per la seconda edizione consecutiva, il sostegno a quattro giovani giornalisti e giornaliste che raggiungono Modena dall'Italia e dall'estero. Grazie a questa iniziativa, DIG e la Cooperativa rendono accessibile la partecipazione al Festival a una nuova generazione di professionisti. I quattro giornalisti selezionati avranno la possibilità di partecipare a un evento formativo di riferimento per il settore e di incontrare alcuni dei più autorevoli protagonisti del giornalismo investigativo del panorama mondiale. DIG è anche cinema e grandi documentari: per cinque giorni nelle sale dello storico Cinema Astra saranno proiettati i film finalisti nelle cinque categorie video dei DIG Awards, alla presenza degli autori. Per i film fuori concorso, la sezione DIG Extra propone ben undici appuntamenti, molti dei quali in anteprima italiana e con gli autori. Si comincia giovedì 24 con Fiume o morte! di Igor Bezinovi , presidente della giuria 2026, che introdurrà il film in dialogo con Alberto Nerazzini e Francesca Coin. Sabato 26 Bezinovi torna con la proiezione di Blokada (The Blockade), seguita da una sua masterclass in dialogo con Andrea Segre. Venerdì 25 è la volta di 80 Angry Journalists di András Földes e Anna Kis, sulle dimissioni di massa di oltre ottanta giornalisti da Index.hu, la più grande testata indipendente ungherese, e di Billion Dollar Babies, con il co-regista Marcel Ozan Riedel. Seguono l'anteprima nazionale di Killing Anna, che sarà presentato da Manisha Ganguly, Riccardo Pravettoni e Philip Di Salvo; sabato 26 The Weaker Sex. America Wages War Against Its Women, presentato dal regista Brice Lambert e dalla giornalista Claudia Torrisi; Ghost in the Machine di Valerie Veatch, che ricostruisce la storia rimossa dell'intelligenza artificiale come tecnologia plasmata da razzismo, eugenetica e rapporti di potere: la regista in collegamento conversa con Adam Becker e Philip Di Salvo; domenica 27 American Doctor, con la regista Poh Si Teng in collegamento e la executive editor di ARIJ Hoda Osman; Just Look Up, con le registe Emma Wall e Betsy Hershey in collegamento; R 21 aka Restoring Solidarity, proiezione introdotta da un panel con Marco Scotini, ideatore di Disobedience Archive, con la curatrice Fabiola Naldi. Tra i titoli fuori concorso è già sold out la proiezione speciale di Naza di Yuval Abraham e Rachel Szor, in programma sabato 26 alle 21:00 , con Alberto Nerazzini, Francesca Albanese e Maddalena Oliva. Il film, di forte impatto emotivo, raccoglie le testimonianze anonime di militari e agenti dell'intelligence israeliani sulle procedure di sorveglianza e bombardamento a Gaza. Ha, inoltre, vinto il Premio Speciale della Giuria alla Mostra del cinema di Venezia il 12 settembre scorso. L'organizzazione del Festival,

a conferma del grande successo della rassegna DIG at School , è felice di annunciare che a causa della grande richiesta da parte degli istituti scolastici ha deciso di aggiungere una quarta matinée con gli studenti. Quindi DIG at School 2026 inaugura martedì 22 e torna ad aprire le prime giornate del Festival, fino a venerdì 25: al Cinema Astra, gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Modena e Bologna, accompagnati dai loro insegnanti, parteciperanno alle proiezioni dei documentari d'inchiesta scelti per loro dal Direttivo dell'Associazione DIG. Ogni proiezione sarà seguita da un dialogo in sala con gli autori, in cui le studentesse e gli studenti potranno porre domande e confrontarsi sui temi affrontati. Il progetto, dopo i circa mille studenti nel 2024 e 2025, ha già raccolto per il 2026 oltre 1500 adesioni da sei istituti. Cuore del programma cinematografico di DIG Festival 2026 sono i venticinque documentari finalisti dei DIG Awards , selezionati tra gli oltre 300 lavori arrivati con la open call da redazioni, broadcaster e produttori indipendenti di tutto il mondo. I premi saranno decisi dalla giuria internazionale di DIG, in cui siedono autori e produttori delle migliori testate del giornalismo di inchiesta e del documentario. L'Associazione DIG - ETS è orgogliosa di portare a Modena nella veste di Presidente della Giuria 2026 il regista croato Igor Bezinovi, acclamato a livello internazionale per il suo documentario Fiume o morte! (2025), che ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti di critica ed è uscito vittorioso al Rotterdam International Film Festival e alla 38° edizione degli European Film Awards. Fiume o Morte! ricostruisce l'annessione forzata di Fiume all'Italia, servendosi di fotografie e filmati d'archivio, sequenze documentarie e rievocazioni storiche interpretate in gran parte dagli abitanti di Rijeka per raccontare il dominio fascista dal punto di vista degli occupati. Anche quest'anno la giuria internazionale sarà composta di giornalisti di spicco, tra i quali Manisha Ganguly, giornalista investigativa basata a Londra; Hoda Osman, giornalista investigativa di Arab Reporters for Investigative Journalism (ARIJ); Axel Björklund, responsabile di Uppdrag granskning (Mission Investigate), il programma d'inchiesta del servizio pubblico svedese SVT; James Kleinfeld, giornalista investigativo undercover e documentarista; Gabi Manuli, direttrice Progetti Speciali presso l'International Press Institute (IPI); Brigitte Alfter, nota giornalista e scrittrice tedesco-danese, esperta di giornalismo investigativo transnazionale, direttrice di Arena for Journalism in Europe; infine Marco Pettenello, sceneggiatore di film e documentari per il cinema, vincitore del David di Donatello nel 2021 con Lontano, Lontano. La DIG Academy, il programma di alta formazione gratuito del Festival, accreditato dall'Ordine dei Giornalisti e aperto anche al pubblico non specializzato, ospiterà tredici workshop che permetteranno ai giornalisti di ottenere Crediti Formativi Professionali (registrazioni aperte sul portale unico www.formazionegiornalisti.it). In programma anche panel con autori e protagonisti dei più interessanti podcast nazionali e internazionali. Oltre ai DIG Awards delle cinque categorie video (Short, Reportage e Investigative Medium, Reportage e Investigative Long), la giuria DIG 2026 dovrà anche decidere il vincitore del DIG Pitch «Matteo Scanni», l'unico premio in denaro del Festival, con un contributo fino a 15mila euro a un documentario di inchiesta in fase di sviluppo o produzione. I team finalisti presenteranno

i propri progetti in una sessione dal vivo aperta al pubblico la mattina di venerdì 25 settembre. La sessione si terrà al Teatro del Collegio San Carlo, dalle 9:00 alle 13:00, con il titolo La verità brucia ancora, sarà condotta da Susanne Reber e introdotta da Alberto Nerazzini. I team selezionati per la finale quest'anno sono nove. Il programma è arricchito da quattro mostre esclusive. Oltre alla grande di Mad Meg , l'acclamata artista francese che ha realizzato il «DIG Watchdog 2026» - il cane da guardia simbolo del Festival che ogni anno si rinnova - prodotta in esclusiva grazie alla collaborazione con Andrea Losavio e Galleria D406, che sarà allestita nella Chiesa del Complesso San Paolo; la sede dell'Associazione DIG in via Santa Chiara, 14 ospiterà la mostra «TESTIMONI/02» . Dopo il successo di «TESTIMONI/01», presentata nell'edizione 2025, il curatore Stefano Ricci, artista e docente, porta a Modena le opere delle studentesse e degli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna che trasformano in immagini i racconti degli ospiti dell'ultimo Corso di Illustrazione. Nello Spazio Venturi, sala espositiva che affaccia sul chiostro dell'omonimo Istituto di Istruzione Superiore, la mostra in anteprima di ventitré tavole tratte dal graphic novel «Falasteen» , edito da Round Robin e in uscita nel 2027. Grazie al lavoro di ricerca della Relatrice Speciale ONU sulla situazione dei diritti umani nei territori palestinesi occupati, sette illustratori di fama internazionale raccontano oltre cento anni di storia del popolo e della terra compresa tra il fiume Giordano e il mar Mediterraneo. Lo Spazio Franco, infine, ospiterà «Oracolo del dissenso» , un progetto di info.nodes supportato da Civitates che traduce in veste grafica le paure e i desideri legati alla repressione del dissenso: tra simbolo e visione, il visitatore è invitato a un rito di lettura degli oracoli antico e nuovo insieme, in cui immaginare il potere significa anche sottrarvisi. DIG ospiterà tre grandi serate di musica , con sei concerti in tutto, nella Chiesa di San Carlo. Venerdì 25 sarà protagonista una line-up eccezionale: la compositrice, sassofonista e musicista elettronica Laura Agnusdei , il compositore e cantautore Krano , vincitore del David di Donatello 2026 con il brano «Ti» contenuto nella colonna sonora del film Le città di pianura di Francesco Sossai, e Mai Mai Mai, il progetto audio/video dell'artista Toni Cutrone. Sabato 26 si terrà il doppio concerto nato dalla nuova collaborazione di DIG con il Modena Belcanto Festival, la rassegna del Teatro Comunale diretta dal Maestro Aldo Sisillo: l'artista statunitense Lisel , nome d'arte di Eliza Bagg, vocalist e compositrice formatasi sul repertorio polifonico rinascimentale e oggi tra le voci di riferimento della scena sperimentale internazionale, salirà sul palco dopo l'esecuzione di una composizione per soprano, due flauti, due clarinetti, pianoforte e quartetto d'archi del Maestro Mauro Montalbetti dedicata alla resistenza civile e scritta su testi del poeta Flaviano Pisanelli, ordinario di letteratura italiana all'Università di Montpellier. Domenica 27 , infine, il concerto esclusivo del trio L'Antidote , una delle realtà più originali emerse negli ultimi anni nel panorama crossover tra jazz contemporaneo, musiche del Mediterraneo e scrittura d'autore, il miglior antidoto al rumore sporco del presente con cui chiudere la dodicesima edizione del Festival. Dal punto di vista delle arti performative , presso il Centro Culturale Giacomo Alberione andrà in scena The Game della compagnia svizzera Trickster-p, un progetto che indaga

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

il rapporto tra performance, gioco e società e che approda a DIG 2026 grazie alla collaborazione con il Collettivo Amigdala, con il sostegno di Pro Helvetia - Fondazione svizzera per la cultura. In programma cinque repliche, da venerdì a domenica. Un'altra nuova e importante partnership del 2026 è quella tra DIG Festival e ZaLab View, costruita anche attorno alla presenza a Modena del regista Igor Bezinovi e alla proiezione speciale del suo Fiume o morte!, da meno di un mese disponibile sulla piattaforma di streaming online nata dall'esperienza della casa di produzione e distribuzione di cinema indipendente e sociale ZaLab. Dal 23 al 27 settembre, una rassegna dei film finalisti ai DIG Awards 2026 sarà infatti ospitata su ZaLab View. L'obiettivo è rendere accessibili le migliori inchieste e i migliori reportage presentati al DIG Festival anche a chi non potrà essere presente a Modena, aprendosi a una community di appassionati di cinema del reale. Gessica Allegni, assessora regionale alla Cultura conferma il sostegno alla manifestazione: «Siamo orgogliosi di sostenere il DIG Festival, un festival che è ormai un punto fermo non solo a livello nazionale per il giornalismo d'inchiesta. In un momento storico segnato da troppi silenzi e da una pericolosa contrazione della libertà di stampa, questa manifestazione ci ricorda che la vera cultura deve fare rumore. Le inchieste coraggiose e i documentari che guarderemo a Modena riaccendono i riflettori su storie che spesso si fa fatica a raccontare, offrendo alle cittadine e ai cittadini uno sguardo diretto su ciò che accade nel mondo. Dare spazio e protezione a chi fa giornalismo investigativo sul campo affrontando rischi enormi significa difendere la libertà di ciascuno di noi. Il richiamo a Bella Ciao si lega alle radici della nostra Regione e ci sprona a non abbassare la guardia, esercitando e tutelando i diritti fondamentali che sono scolpiti nella nostra Costituzione. L'Emilia-Romagna sarà sempre un porto sicuro per queste voci libere.» «Modena è una città che è impegnata a costruire una parte importante della propria identità sulla partecipazione, sul confronto, sulla libertà di pensiero e sulla responsabilità civile. Per questo ospitare DIG significa accogliere non soltanto un festival del giornalismo, ma uno spazio di democrazia - afferma il sindaco di Modena Massimo Mezzetti -. Viviamo una stagione nella quale la qualità dell'informazione è sottoposta a pressioni fortissime: disinformazione, propaganda, semplificazione, velocità dei social, concentrazione dei poteri economici e nuove forme di condizionamento. In questo contesto il giornalismo d'inchiesta assume un valore ancora più grande, perché difende il diritto dei cittadini a conoscere i fatti, a comprendere la realtà e a formarsi liberamente un'opinione. Una comunità democratica è più forte quando tutela chi cerca la verità, chi verifica le fonti, chi pone domande anche scomode. Modena vuole continuare a essere una città aperta al pensiero critico, alla libertà di informazione e al confronto delle idee, perché senza informazione libera non può esserci piena cittadinanza». Cos'è DIG Associazione DIG - ETS è un'associazione culturale che dal 2015 sostiene il giornalismo di qualità in tutte le sue forme, in Italia e nel mondo. DIG sta per Documentari, Inchieste, Giornalismi e richiama l'azione dello «scavare», to dig in inglese. L'Associazione persegue finalità civiche e solidaristiche, di critica e di utilità sociale nel campo della tutela, dello sviluppo, della consapevolezza e della diffusione di una cultura del diritto di informazione e

all'informazione. Organizza eventi e incontri formativi durante tutto l'anno e, in particolare, dal 2015 realizza il DIG Festival, manifestazione internazionale il cui motto è I wanna be your watchdog. Dal 2020 il Festival si tiene a Modena. L'Associazione DIG è iscritta al RUNTS, il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. Il direttivo è formato da Alberto Nerazzini (presidente), Francesca Coin (vicepresidente), Davide Fonda, Philip Di Salvo e Francesca Modena; nel 2026 ha il sostegno di 18 socie e 22 soci. dig-awards.org IMMAGINI VIDEO: Link al teaser 2026: drive.google.com/drive/folders/1Fvq4IhDZFWdGYdKEEOgMwgrO84h6RHlU Link ai trailer dei docufilm finalisti dei DIG Awards: drive.google.com/drive/folders/1s3oWIpD9oHNT2Jc1EznJiV2G1_n31eSE FOTO: link alle foto delle scorse edizioni di DIG: drive.google.com/drive/folders/1PnokQLflf5oNYb2lkVZP_Jc7pFEgIMfF In allegato la cartella stampa completa di DIG 2026 Ufficio stampa Mediamente Silvia Gibellini cell. 339.8850143 stampa@mediamentecomunicazione.it Press_kit_DIG_2026.pdf.

Leggi La Notizia

Area Emilia Romagna

Il Giro dei Tre Monti anticipa il 4 ottobre all'Autodromo sperando in tanti iscritti


Leggi La Notizia

Il Giro dei Tre Monti anticipa il 4 ottobre all'Autodromo sperando in tanti iscritti

09/21/2026 16:25

Imola. Un applauso a Leo Monduzzi, il visionario che inventò il Giro dei Tre Monti, e a Leo Zanuccoli che ne continuò le gesta chiamato dal consigliere regionale Fabrizio Castellari, ha introdotto il 21 settembre la presentazione della 57esima edizione della storica podistica che quest'anno anticipa un po' le gare per i giovani a sabato 3 ottobre e per gli adulti, camminata e gara, al 4 otttobre. La partenza e l'arrivo sono sempre all'autodromo e il direttore Pietro Benvenuti ha detto che "è un onore e un piacere ospitare la Tre Monti anche se quest'anno abbiamo un calendario molto pieno che ci ha portato ad anticiparla un po', comunque con un organizzatore come Marino Casadio ci si siede a un tavolo sicuri di trovare una soluzione". Hanno portato un saluto istituzionale il sindaco Marco Panieri e l'assessora Chiara Sorbello che hanno messo in evidenza "l'importanza di un appuntamento che ogni anno si rinnova con l'atletica che è sempre pronta a collaborare con i giovani e soprattutto con le scuole per incentivarli a praticare sport". L'organizzatore Marino Casadio, dopo aver ringraziato gli sponsor, ha spiegato le conferme e le novità di quest'anno: "Domenica 4 ottobre insieme alla gara competitiva Fidal per la quale ci sono già oltre 300 iscritti che speriamo di aumentare di molto con una bella giornata sul tracciato di 15,3 km (in parte all'interno dell'Autodromo Enzo e Dino Ferrari ed in parte sul percorso collinare panoramico denominato "Giro dei Tre Monti"), si terranno contemporaneamente anche le camminate ludico motorie di 15,3 km (sullo stesso tracciato della gara) e di 5 km (solo all'interno dell'Autodromo). Il ritrovo è per tutti nella zona paddock dalle 7.30 in poi, con partenza per tutti alle ore 9. Lungo il percorso della gara competitiva e della camminata ludico motoria di 15,3 km saranno presenti due punti ristoro, mentre un terzo ristoro sarà situato all'arrivo, dove sarà disponibile anche un hotspot specifico con prodotti senza glutine. Le iscrizioni alla gara competitiva, il cui costo è fissato a 18 euro, si possono effettuare solo in anticipo entro le ore 23:59 di giovedì 1° ottobre. Chi si iscriverà entro le ore 23:59 di mercoledì 23 settembre 2026 riceverà anche la T-Shirt tecnica dell'evento e il Pettorale personalizzato. La novità dell'edizione 2026 è il telo mare in omaggio per i primi 200 iscritti competitivi. Le iscrizioni vanno effettuate online sul portale ENDU o per mail all'indirizzo info@ilgirodeitremonti.it ". Come da tradizione la gara prevede un generoso montepremi in denaro per oltre 3.500 euro e premi in natura che supereranno gli 8.000 euro. Le premiazioni avverranno a partire dalle 10,45 e saranno premiati sia singoli atleti sia le 40 società più numerose con prosciutti, trofei e premi vari in natura. Le premiazioni individuali sono previste per i primi 5 assoluti uomini e le prime 5 assolute donne. Novità 2026 nelle premiazioni è uno zainetto dedicato che verrà consegnato a tutti gli uomini che concluderanno la competitiva in meno di 1h00' e a tutte le donne che impiegheranno meno di 1h07'. Sono previsti i premi di categoria

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ed è stata introdotta una categoria maschile tra i Master, che seguono così la suddivisione Fidal. E' prevista inoltre la premiazione delle prime tre Società individuate in base a un punteggio assegnato ai classificati nei primi 100 assoluti. Per le camminate ludico motorie è possibile l'iscrizione anticipata al costo di 6 Euro entro le ore 23:59 di mercoledì 23 settembre, che prevede la maglia a ricordo dell'evento e il pettorale personalizzato; tale iscrizione è da effettuare sempre online sul portale ENDU o per mail info@ilgirodeitremonti.it ; in alternativa, è prevista anche l'iscrizione il giorno della gara, al costo di 3 Euro, ma con pacco alimentare anziché maglietta e pettorale personalizzato. Per i gruppi di almeno 10 persone è prevista l'iscrizione anticipata con le stesse modalità dei singoli, oppure, fino alle 23:59 di giovedì 1° ottobre 2026, via mail a info@ilgirodeitremonti.it, al costo di 2,50 euro e con pacco alimentare anziché maglietta e pettorale personalizzato. Sempre all'Autodromo sabato 3 ottobre alle ore 15.30 si terrà la 13^ prova del 33° Gran Premio "Promesse di Romagna", valido come prova "Corrigiovani" e prova "Coppa Uisp Giovanile". Si tratta di una corsa podistica riservata a ragazzi nati dal 2008 al 2024 (compresi), con distanze diverse in base all'età ma sempre all'interno dell'Autodromo, che per un pomeriggio sarà interamente dedicato ai più giovani. Per far sentire tutti i partecipanti alle Promesse di Romagna protagonisti della propria gara, le premiazioni si svolgeranno sul podio dell'Autodromo e sono previsti medaglia e premio di partecipazione per tutti. Per incentivare l'aspetto aggregativo e formativo e di collaborazione con il territorio, anche quest'anno la manifestazione è aperta al mondo della scuola: con l'aiuto di Coop alleanza 3 è previsto un premio speciale per le scuole del Circondario Imolese; i tre Istituti Comprensivi che porteranno il maggior numero di iscritti avranno in premio tre buoni spesa per l'acquisto di materiale scolastico o sportivo. L'intento infatti è anche avvicinare chi non pratica sport e coinvolgere le famiglie. Il sabato pomeriggio ci saranno anche giochi di strada, musica e animazione. La quota d'iscrizione per le gare del sabato pomeriggio è di 3 euro. È consigliata l'iscrizione anticipata entro le 22:00 del 1° ottobre. Sarà comunque possibile l'iscrizione sul posto il giorno stesso fino alle ore 15:15 con certificato medico/libretto verde o tesseramento.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Modena Today

Area Emilia Romagna

Dig Festival, tutto pronto per la dodicesima edizione "Bella Ciao"


Modena Today

Dig Festival, tutto pronto per la dodicesima edizione "Bella Ciao"

09/21/2026 13:09

Dal 23 al 27 settembre, a Modena, il meglio del giornalismo investigativo internazionale. Cinque giorni con oltre cento eventi e altrettanti ospiti, rassegne cinematografiche, lezioni, concerti e mostre d'arte A Dig Festival 2026 "Bella Ciao" si parlerà della crisi dell'informazione nel relazionarsi con le grandi questioni di oggi: emergenza climatica e giustizia sociale, nuovi fascismi e tecnologia, guerra e repressione, democrazia e resistenza, con oltre cento eventi in cinque giorni. Tra gli ospiti più attesi Igor Bezinović, la storica Anna Foa, l'artista francese Mad Meg, la giornalista e scrittrice Paola Caridi; Vinicio Capossela e Pierpaolo Capovilla; la Relatrice Speciale delle Nazioni Unite Francesca Albanese; lo scrittore e scienziato Adam Becker; i giornalisti Marco D'Eramo, Daniel Adamson, Giorgio Mottola, Marco Travaglio, Adrienne Fichter, Chiara Francavilla; la direttrice dell'AI Accountability Network del Pulitzer Center Joanna Kao, la direttrice di Arena for Journalism in Europe Brigitte Alfter e molti altri. Una dodicesima edizione ricchissima con proiezioni di inchieste e documentari in anteprima, talk, conferenze e lezioni, concerti, mostre d'arte. Sabato sera l'assegnazione dei DIG Awards e del DIG Pitch "Matteo Scanni" 2026 da parte di una prestigiosa giuria internazionale, presieduta dal pluripremiato regista croato Igor Bezinović. Dig Festival è un punto di riferimento mondiale per reporter, giornalisti di inchiesta, registi e produttori indipendenti ed è un'esperienza unica di approfondimento e informazione anche per il suo pubblico sempre più ampio e generalista: in dodici anni DIG Festival è diventato il più importante festival di giornalismo investigativo in Europa. La nuova edizione, dal 23 al 27 settembre, porta a Modena in cinque giorni oltre cento eventi e altrettanti ospiti, con eccezionali rassegne cinematografiche, decine di proiezioni in

Dal 23 al 27 settembre, a Modena, il meglio del giornalismo investigativo internazionale. Cinque giorni con oltre cento eventi e altrettanti ospiti, rassegne cinematografiche, lezioni, concerti e mostre d'arte A Dig Festival 2026 "Bella Ciao" si parlerà della crisi dell'informazione nel relazionarsi con le grandi questioni di oggi: emergenza climatica e giustizia sociale, nuovi fascismi e tecnologia, guerra e repressione, democrazia e resistenza, con oltre cento eventi in cinque giorni. Tra gli ospiti più attesi Igor Bezinovi, la storica Anna Foa, l'artista francese Mad Meg, la giornalista e scrittrice Paola Caridi; Vinicio Capossela e Pierpaolo Capovilla; la Relatrice Speciale delle Nazioni Unite Francesca Albanese; lo scrittore e scienziato Adam Becker; i giornalisti Marco D'Eramo, Daniel Adamson, Giorgio Mottola, Marco Travaglio, Adrienne Fichter, Chiara Francavilla; la direttrice dell'AI Accountability Network del Pulitzer Center Joanna Kao, la direttrice di Arena for Journalism in Europe Brigitte Alfter e molti altri. Una dodicesima edizione ricchissima con proiezioni di inchieste e documentari in anteprima, talk, conferenze e lezioni, concerti, mostre d'arte. Sabato sera l'assegnazione dei DIG Awards e del DIG Pitch "Matteo Scanni" 2026 da parte di una prestigiosa giuria internazionale, presieduta dal pluripremiato regista croato Igor Bezinovi. Dig Festival è un punto di riferimento mondiale per reporter, giornalisti di inchiesta, registi e produttori indipendenti ed è un'esperienza unica di approfondimento e informazione anche per il suo pubblico sempre più ampio e generalista: in dodici anni DIG Festival è diventato il più importante festival di giornalismo investigativo in Europa. La nuova edizione, dal 23 al 27 settembre, porta a Modena in cinque giorni oltre cento eventi e altrettanti ospiti, con eccezionali rassegne cinematografiche, decine di proiezioni in anteprima, talk, conferenze e lezioni, concerti e mostre d'arte. Dig Festival è una manifestazione indipendente, i finanziamenti arrivano quasi esclusivamente da soggetti pubblici: nel 2026, da Regione Emilia-Romagna e Film Commission ER, Comune di Modena - City of Media Arts e Fondazione di Modena. Dig Festival inaugura mercoledì 23 settembre, alle 21, presso la Chiesa di San Carlo, con Lo spettro del carnefice, lectio magistralis di Paola Caridi. Giovedì 24 settembre, è prevista invece l'inaugurazione dei Dig Awards 2026, alle 19.30, sempre in San Carlo. Serata di opening "Bella Ciao" con le giurie internazionali, Alberto Nerazzini, Francesca Coin. Ospiti speciali: Vinicio Capossela e Pierpaolo Capovilla. "DIG Watchdog 2026": il cane da guardia simbolo del Festival che ogni anno si rinnova ed è sempre affidato a un artista diverso - è Mad Meg, eclettica artista francese che nei suoi disegni a inchiostro di china intreccia femminismo, decolonizzazione, ambientalismo e critica del capitalismo tecnologico, dai Patriarchs alle 58 femministe che reinterpretano la Scuola di Atene. L'artista esporrà le sue opere in una sorprendente mostra personale prodotta in esclusiva grazie alla collaborazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

con Andrea Losavio e Galleria D406. La mostra dal titolo "L'abisso guarderà te (ATENEO DELLE DONNE)" sarà allestita nella Chiesa del Complesso San Paolo. Sono previsti più di quaranta talk pubblici con ospiti di primo piano, nazionali e internazionali, alcuni dei quali organizzati in collaborazione con realtà del giornalismo mondiale come BBC, Pulitzer Center e Journalismfund. Ecco alcune delle voci di DIG 2026: Anna Foa, storica dell'età moderna, vincitrice della prima edizione del Premio Strega Saggistica con il suo libro Il Suicidio di Israele (Laterza, 2024), che ha dedicato gran parte della sua ricerca alla storia degli ebrei in Europa e alla memoria della Shoah; lo scrittore e giornalista Marco D'Eramo, autore di vari saggi di politica economica e sociale, tra cui Dominio. La guerra invisibile dei potenti contro i sudditi (Feltrinelli, 2020); Paola Caridi, giornalista e storica che si occupa da oltre vent'anni di storia politica contemporanea del mondo arabo, vincitrice del Premio Colomba d'Oro per la Pace e il Premio Kapuciski per la scrittura; Vinicio Capossela e Pierpaolo Capovilla, che intervengono sul rapporto fra arte e politica. Tra i numerosi giornalisti, il direttore di Altraeconomia Duccio Facchini, il direttore de il manifesto Andrea Fabozzi e quello del Fatto Quotidiano Marco Travaglio, l'ex direttore di Domani Stefano Feltri, e ancora Giorgio Mottola, Federica Tourn, Valerio Renzi, Elisabetta Tola, Christian Elia, Paolo Mondani, Lorenzo Bagnoli; lo scrittore e insegnante Christian Raimo, la scrittrice Veronica Raimo; Eva Galperin, direttrice per la Cybersecurity della Electronic Frontier Foundation; la Relatrice Speciale delle Nazioni Unite sui Territori Palestinesi occupati, Francesca Albanese; Joanna Kao, responsabile del programma AI Accountability Network del Pulitzer Center; la costituzionalista Alessandra Algostino; Angelo Boccato, autore del libro L'ombra lunga dell'impero (Altraeconomia, 2026); Giulia Siviero, autrice del saggio Fare femminismo (Nottetempo, 2024); Chiara Alessi, scrittrice e saggista, che di recente ha pubblicato La sedia del sadico. Il design sul corpo delle donne (Laterza, 2026); Ilaria Favretto, docente a Kingston University di Londra; lo scrittore Valerio Monteventi; Daniel Adamson, produttore esecutivo e cofondatore di BBC Africa Eye; l'esperto di diritto penale nell'economia e consulente di pm e giudici Gian Gaetano Bellavia; Daniel Howden, managing director di Lighthouse Reports ed esperto di migrazioni; Leila Belhadj Mohamed, giornalista esperta di diritti umani e geopolitica dell'area SWANA; la reporter italiana, specializzata in aree di crisi e conflitti, Laura Silvia Battaglia; Emanuele Giordana e Giuliano Battiston, autori del libro Su due lati del confine. Rohingya, cronache di un popolo perseguitato (add editore, 2026); lo scrittore Adam Becker, giornalista scientifico e firma di New York Times, BBC, NPR e Scientific American. Il talk Teheran, Doha, Sana'a, Riad: dentro la "scatola di fiammiferi" è realizzato con il supporto di Coop Alleanza 3.0, storico sostenitore del DIG Festival che ha confermato, per la seconda edizione consecutiva, il sostegno a quattro giovani giornalisti e giornaliste che raggiungono Modena dall'Italia e dall'estero. Grazie a questa iniziativa, DIG e la Cooperativa rendono accessibile la partecipazione al Festival a una nuova generazione di professionisti. I quattro giornalisti selezionati avranno la possibilità di partecipare a un evento formativo di riferimento per il settore e di incontrare alcuni dei più autorevoli protagonisti del giornalismo investigativo

del panorama mondiale. Dig è anche cinema e grandi documentari: per cinque giorni nelle sale dello storico Cinema Astra saranno proiettati i film finalisti nelle cinque categorie video dei DIG Awards, alla presenza degli autori. Per i film fuori concorso, la sezione DIG Extra propone ben undici appuntamenti, molti dei quali in anteprima italiana e con gli autori. Si comincia giovedì 24 con Fiume o morte! di Igor Bezinovi, presidente della giuria 2026, che introdurrà il film in dialogo con Alberto Nerazzini e Francesca Coin. Sabato 26 Bezinovi torna con la proiezione di Blokada (The Blockade), seguita da una sua masterclass in dialogo con Andrea Segre. Venerdì 25 è la volta di 80 Angry Journalists di András Földes e Anna Kis, sulle dimissioni di massa di oltre ottanta giornalisti da Index.hu, la più grande testata indipendente ungherese, e di Billion Dollar Babies, con il co-regista Marcel Ozan Riedel. Seguono l'anteprima nazionale di Killing Anna, che sarà presentato da Manisha Ganguly, Riccardo Pravettoni e Philip Di Salvo; sabato 26 The Weaker Sex. America Wages War Against Its Women, presentato dal regista Brice Lambert e dalla giornalista Claudia Torrisi; Ghost in the Machine di Valerie Veatch, che ricostruisce la storia rimossa dell'intelligenza artificiale come tecnologia plasmata da razzismo, eugenetica e rapporti di potere: la regista in collegamento conversa con Adam Becker e Philip Di Salvo; domenica 27 American Doctor, con la regista Poh Si Teng in collegamento e la executive editor di ARIJ Hoda Osman; Just Look Up, con le registe Emma Wall e Betsy Hershey in collegamento; R 21 aka Restoring Solidarity, proiezione introdotta da un panel con Marco Scotini, ideatore di Disobedience Archive, con la curatrice Fabiola Naldi. Tra i titoli fuori concorso è già sold out la proiezione speciale di Naza di Yuval Abraham e Rachel Szor, in programma sabato 26 alle 21:00, con Alberto Nerazzini, Francesca Albanese e Maddalena Oliva. Il film, di forte impatto emotivo, raccoglie le testimonianze anonime di militari e agenti dell'intelligence israeliani sulle procedure di sorveglianza e bombardamento a Gaza. Ha, inoltre, vinto il Premio Speciale della Giuria alla Mostra del cinema di Venezia il 12 settembre scorso. L'organizzazione del Festival, a conferma del grande successo della rassegna DIG at School, è felice di annunciare che a causa della grande richiesta da parte degli istituti scolastici ha deciso di aggiungere una quarta matinée con gli studenti. Quindi DIG at School 2026 inaugura martedì 22 e torna ad aprire le prime giornate del Festival, fino a venerdì 25: al Cinema Astra, gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Modena e Bologna, accompagnati dai loro insegnanti, parteciperanno alle proiezioni dei documentari d'inchiesta scelti per loro dal Direttivo dell'Associazione DIG. Ogni proiezione sarà seguita da un dialogo in sala con gli autori, in cui le studentesse e gli studenti potranno porre domande e confrontarsi sui temi affrontati. Il progetto, dopo i circa mille studenti nel 2024 e 2025, ha già raccolto per il 2026 oltre 1500 adesioni da sei istituti. Cuore del programma cinematografico di DIG Festival 2026 sono i venticinque documentari finalisti dei DIG Awards, selezionati tra gli oltre 300 lavori arrivati con la open call da redazioni, broadcaster e produttori indipendenti di tutto il mondo. I premi saranno decisi dalla giuria internazionale di DIG, in cui siedono autori e produttori delle migliori testate del giornalismo di inchiesta e del documentario. L'Associazione DIG - ETS è orgogliosa di portare a Modena nella veste

di Presidente della Giuria 2026 il regista croato Igor Bezinovi, acclamato a livello internazionale per il suo documentario Fiume o morte! (2025), che ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti di critica ed è uscito vittorioso al Rotterdam International Film Festival e alla 38° edizione degli European Film Awards. Fiume o Morte! ricostruisce l'annessione forzata di Fiume all'Italia, servendosi di fotografie e filmati d'archivio, sequenze documentarie e rievocazioni storiche interpretate in gran parte dagli abitanti di Rijeka per raccontare il dominio fascista dal punto di vista degli occupati. Anche quest'anno la giuria internazionale sarà composta di giornalisti di spicco, tra i quali Manisha Ganguly, giornalista investigativa basata a Londra; Hoda Osman, giornalista investigativa di Arab Reporters for Investigative Journalism (ARIJ); Axel Björklund, responsabile di Uppdrag granskning (Mission Investigate), il programma d'inchiesta del servizio pubblico svedese SVT; James Kleinfeld, giornalista investigativo undercover e documentarista; Gabi Manuli, direttrice Progetti Speciali presso l'International Press Institute (IPI); Brigitte Alfter, nota giornalista e scrittrice tedesco-danese, esperta di giornalismo investigativo transnazionale, direttrice di Arena for Journalism in Europe; infine Marco Pettenello, sceneggiatore di film e documentari per il cinema, vincitore del David di Donatello nel 2021 con Lontano, Lontano Oltre ai DIG Awards delle cinque categorie video (Short, Reportage e Investigative Medium, Reportage e Investigative Long), la giuria DIG 2026 dovrà anche decidere il vincitore del DIG Pitch "Matteo Scanni", l'unico premio in denaro del Festival, con un contributo fino a 15mila euro a un documentario di inchiesta in fase di sviluppo o produzione. I team finalisti presenteranno i propri progetti in una sessione dal vivo aperta al pubblico la mattina di venerdì 25 settembre. La sessione si terrà al Teatro del Collegio San Carlo, dalle 9:00 alle 13:00, con il titolo La verità brucia ancora, sarà condotta da Susanne Reber e introdotta da Alberto Nerazzini. I team selezionati per la finale quest'anno sono nove. Il programma è arricchito da quattro mostre esclusive. Oltre alla grande di Mad Meg, l'acclamata artista francese che ha realizzato il "DIG Watchdog 2026" - il cane da guardia simbolo del Festival che ogni anno si rinnova - prodotta in esclusiva grazie alla collaborazione con Andrea Losavio e Galleria D406, che sarà allestita nella Chiesa del Complesso San Paolo; la sede dell'Associazione DIG in via Santa Chiara, 14 ospiterà la mostra "TESTIMONI/02". Dopo il successo di "TESTIMONI/01", presentata nell'edizione 2025, il curatore Stefano Ricci, artista e docente, porta a Modena le opere delle studentesse e degli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna che trasformano in immagini i racconti degli ospiti dell'ultimo Corso di Illustrazione. Nello Spazio Venturi, sala espositiva che affaccia sul chiostro dell'omonimo Istituto di Istruzione Superiore, la mostra in anteprima di ventitré tavole tratte dal graphic novel "Falasteen", edito da Round Robin e in uscita nel 2027. Grazie al lavoro di ricerca della Relatrice Speciale ONU sulla situazione dei diritti umani nei territori palestinesi occupati, sette illustratori di fama internazionale raccontano oltre cento anni di storia del popolo e della terra compresa tra il fiume Giordano e il mar Mediterraneo. Lo Spazio Franco, infine, ospiterà "Oracolo del dissenso", un progetto di info.nodes supportato da Civitates che traduce in veste grafica le paure e i desideri legati

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

alla repressione del dissenso: tra simbolo e visione, il visitatore è invitato a un rito di lettura degli oracoli antico e nuovo insieme, in cui immaginare il potere significa anche sottrarvisi. Dig ospiterà tre grandi serate di musica, con sei concerti in tutto, nella Chiesa di San Carlo. Venerdì 25 sarà protagonista una line-up eccezionale: la compositrice, sassofonista e musicista elettronica Laura Agnusdei, il compositore e cantautore Krano, vincitore del David di Donatello 2026 con il brano "Ti" contenuto nella colonna sonora del film Le città di pianura di Francesco Sossai, e Mai Mai Mai, il progetto audio/video dell'artista Toni Cutrone. Sabato 26 si terrà il doppio concerto nato dalla nuova collaborazione di DIG con il Modena Belcanto Festival, la rassegna del Teatro Comunale diretta dal Maestro Aldo Sisillo: l'artista statunitense Lisel, nome d'arte di Eliza Bagg, vocalist e compositrice formatasi sul repertorio polifonico rinascimentale e oggi tra le voci di riferimento della scena sperimentale internazionale, salirà sul palco dopo l'esecuzione di una composizione per soprano, due flauti, due clarinetti, pianoforte e quartetto d'archi del Maestro Mauro Montalbetti dedicata alla resistenza civile e scritta su testi del poeta Flaviano Pisanelli, ordinario di letteratura italiana all'Università di Montpellier. Domenica 27, infine, il concerto esclusivo del trio L'Antidote, una delle realtà più originali emerse negli ultimi anni nel panorama crossover tra jazz contemporaneo, musiche del Mediterraneo e scrittura d'autore, il miglior antidoto al rumore sporco del.

Gazzetta di Mantova

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Viadana

Violenza tra giovanissimi Il sindaco: «Ora prevenzione e più sicurezza»

Cavatorta dopo l'aggressione al 16enne, ancora ricoverato: «Già in corso iniziative per giovani e famiglie»

RICCARDO NEGRI



VIADANA I recenti episodi violenti, che hanno coinvolto ragazzi anche giovanissimi, fanno discutere la cittadinanza viadanese. Gli episodi avvenuti impongono una riflessione su questioni come disagio giovanile, degrado, sicurezza pubblica. Il sindaco Nicola Cavatorta assicura che l'amministrazione municipale è parte attiva: «Il Comune mette a disposizione tutti gli strumenti di prevenzione e di supporto necessari alla crescita dei nostri ragazzi». A tale proposito, Cavatorta ricorda che proprio sabato - negli stessi istanti in cui un 16enne veniva aggredito nei pressi del piazzale Coop - si è svolto all'Arena Spettacoli un festival artistico, nel corso del quale numerosi ragazzi hanno partecipato a laboratori creativi e didattici. L'evento "Viadana Vibes" era stato promosso e sostenuto da una rete di istituzioni e associazioni. Per lunedì, il 28 settembre, alle 18 al Muvi, è invece già in programma, a cura di Commissione pari opportunità, Comune e Provincia, il convegno "I precursori della violenza. Il ruolo dei genitori e della scuola. I segnali da non sottovalutare e i possibili interventi". Operazione sicurezza «Il Comune - aggiunge Cavatorta - mette inoltre a disposizione i classici strumenti riconosciuti come utili alla sicurezza (videosorveglianza, servizi serali della Polizia locale, eccetera), e domani (oggi, ndr) parteciperò a un vertice in Prefettura a Mantova per analizzare i progetti candidati a vari bandi di finanziamento». Sul tema interviene l'associazione Arces: «Di fronte a uno scenario di emergenza sociale - afferma il presidente Giuseppe Guarino - rilanciamo con forza il progetto "Il coraggio di vivere nella legalità", già presentato al Comune cinque anni fa». Il progetto propone, tra le altre cose, l'attivazione di spazi cogestiti, «per sottrarre i ragazzi dall'isolamento dei social network e renderli protagonisti». Un gruppo di persone legate al mondo del rugby ha fondato "Genitori in mischia", comitato deputato a collaborare con la società sportiva per sostenere le famiglie e aiutare bambini e ragazzi a gestire e superare i conflitti. «Chi vuole - è l'invito - ci venga a trovare ogni mercoledì e venerdì alle 17.30 al campo dell'oratorio San Pietro». Intanto il 16enne cremonese aggredito sabato risulta ancora ricoverato, in condizioni stazionarie. Per quell'episodio i carabinieri hanno denunciato sinora due 14enni. Altri episodi Nelle scorse settimane si erano registrati, solo a Viadana, una rissa tra bande all'esterno di una discoteca cittadina e alcune intrusioni vandaliche al liceo. Allarme sociale avevano destato poi le notizie relative al pestaggio di una donna e alle molestie inflitte a una giovane, a quanto pare sempre per mano di giovani.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Adriatico (ed. Ascoli)

Area Marche e Abruzzo

Weekend con Nutrimente il festival di mente e cibo


Aste, passa la linea della prudenza Itb all'attacco: «I sindaci ci tutelino»

Weekend con Nutrimente il festival di mente e cibo

L'APPUNTAMENTO

SAN BENEDETTO «Saranno due intense giornate di dialogo tra scienza e cibo». Così, ieri mattina, in municipio, l'assessore alle Attività produttive, Luigi Anelli, ha presentato la 4a edizione di "Nutrimente Festival".

Patrocinato dal Comune di San Benedetto, l'evento è organizzato in questo weekend dal team di Labilia Srl, coordinato da Mauro Labellarte, con il supporto di numerosi partner, in primis Coop Alleanza 3.0. Il ricco programma mette insieme scienza, alimentazione, salute e sostenibilità attraverso laboratori, esperienze pratiche e incontri aperti al pubblico.

Vediamo qualche appuntamento in agenda. La giornata di venerdì 25 settembre si aprirà al Mercato Ittico, dalle 9.30 alle 12.30, con percorsi dedicati alle scuole. Nella struttura portuale, gli studenti affronteranno temi chiave come la percezione sensoriale del cibo, l'impatto ambientale delle microplastiche, i benefici della dieta mediterranea e l'uso di insetti biodegradatori. In programma anche esperimenti sul ciclo dell'acqua e visite sensoriali al Museo del Mare. Sabato 26 settembre, dalle 10 alle 13, le attività proseguiranno nella sede sambenedettese dell'UniCam, sul lungomare Scipioni, con esperienze aperte anche alle scuole superiori: dai laboratori di nutrigenetica e nutrigenomica, volti a comprendere l'interazione tra Dna e cibo, alle analisi sulla sicurezza alimentare (Ogm) e sull'impatto dei cibi spazzatura sugli organi umani. Massima attenzione alla prevenzione del parassita Anisakis, con una prova pratica di controllo nei prodotti ittici. Ampio spazio sarà dato alla Blue Economy e all'economia circolare con il progetto "Marmade", focalizzato sul riciclo di scarti marini. Nel pomeriggio di sabato, dalle 16 alle 18.30, il Mercato Ittico ospiterà stand divulgativi aperti a tutti. Alle 18 è previsto il seminario-spettacolo "Racconti e fotografie della ricerca UniCam", seguito da un buffet conclusivo curato dall'istituto alberghiero "Buscemi". In contemporanea, al centro commerciale Coop PortoGrande, sono previsti tavoli di gioco ed engagement curati da Natural Toys. Tutte le attività di "Nutrimente Festival" sono gratuite. Il programma completo sul sito web ufficiale www.nutrimentefestival.it. ma. br. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ascoli-Fermo)

Area Marche e Abruzzo

Nutrimente Festival, la scienza nel piatto

Laboratori e incontri tra cibo, ambiente e salute


San Benedetto

«Nei bandi del Comune almeno 9 euro l'ora»

Nutrimente Festival, la scienza nel piatto

Laboratori e incontri tra cibo, ambiente e salute

La scienza entra nel piatto con la quarta edizione del Nutrimente Festival, che venerdì 25 settembre porterà a San Benedetto del Tronto laboratori e incontri su alimentazione, salute, sostenibilità e ambiente. Cuore della manifestazione sarà il Mercato Ittico, affiancato dalla sede Unicam e dal centro commerciale Portogrande, tra scuole e attività aperte al pubblico. La mattina, dalle 9.30 alle 12.30, il Mercato Ittico accoglierà gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Tra le proposte: microplastiche, Dieta Mediterranea, insetti capaci di degradare la plastica, ciclo dell'acqua e visite sensoriali al Museo del Mare. Dalle 10 alle 13, nella sede Unicam, superiori e cittadini potranno cimentarsi con nutrigenetica e metabolismo della caffeina, Anisakis, OGM, nutrigenomica, Blue Economy e rapporto tra alimentazione e struttura degli organi. «Nutrimente è ormai un punto di riferimento nell'incontro tra scienza e cibo - spiega l'assessore Luigi Anelli -. Vogliamo far dialogare commercio, cultura e turismo, perché da questa collaborazione possono nascere nuove opportunità per la città. Il festival permette di scoprire cosa c'è dietro ciò che mangiamo, affrontando sostenibilità, educazione alimentare e impatto ambientale. Fondamentale è il lavoro con Unicam e con le scuole, a partire dall'Istituto Alberghiero Buscemi». Dalle 16 alle 18.30 il Mercato Ittico riaprirà al pubblico con stand su microplastiche, Anisakis, Blue Economy, percezione sensoriale del cibo e nutrigenomica. Alle 18 sarà la volta di «Racconti e fotografie della ricerca Unicam», incontro-spettacolo con ricercatrici e ricercatori sul palco, seguito da un buffet curato dall'Alberghiero Buscemi con prodotti Coop Alleanza 3.0. Dalle 16 alle 19, a Portogrande, anche tavoli di engagement e giochi liberi. «Per Coop Alleanza 3.0 sostenere il festival non significa soltanto sottoscrivere una collaborazione, ma portare avanti con orgoglio un legame profondo costruito con l'Università di Camerino», sottolinea Ilde Olivieri, presidente della zona picena. Per Mauro Labellarte, organizzatore e fondatore di Labilia, il punto è rendere la ricerca comprensibile e concreta: «Parlare di cibo significa parlare di qualcosa che riguarda tutti. Vogliamo aiutare le persone a capire da dove arriva, come viene lavorato e come funzionano le filiere. Lo faremo sperimentando direttamente: parleremo di Anisakis, microplastiche, nutrigenomica e molto altro attraverso numerosi laboratori». e.l.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ansa.it

Area Marche e Abruzzo

Nutrimente Festival, San Benedetto torna capitale della divulgazione scientifica 2026


Ansa.it

Nutrimente Festival, San Benedetto torna capitale della divulgazione scientifica 2026

09/21/2026 15:51

San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) torna a parlare di scienza, alimentazione, salute, ambiente e sostenibilità con la quarta edizione di Nutrimente Festival, in programma venerdì 25 e sabato 26 settembre. Festival ha consolidato il rapporto con scuole e territorio. Anche quest'anno gli studenti saranno protagonisti. Venerdì mattina saranno coinvolte le scuole primarie e secondarie di primo grado, mentre sabato mattina toccherà alle secondarie di secondo grado. Sabato pomeriggio, invece, Nutrimente sarà aperto al pubblico, con iniziative gratuite. Il programma propone laboratori e incontri su ricerca e vita quotidiana. Tra gli appuntamenti "Il cibo in tutti i sensi", dedicato ai cinque sensi, e un laboratorio di nutrigenetica per capire il rapporto tra Dna e metabolismo della caffeina. Si parlerà di microplastiche e risorse ittiche, nutrigenomica, Anisakis e sicurezza alimentare, Dieta Mediterranea, Blue Economy e organismi capaci di degradare alcuni materiali plastici. Tra gli eventi del sabato pomeriggio "Racconti e fotografie della ricerca Unicam", incontro-spettacolo con ricercatrici e ricercatori dell'Università di Camerino, con interventi brevi e immagini. Le attività si svolgeranno al Mercato Ittico, nella sede Unicam e al Museo del Mare. Coinvolto anche l'Istituto Alberghiero "F. Buscemi", con studenti e docenti impegnati nel buffet di sabato, realizzato con prodotti forniti da Coop Alleanza 3.0. Nutrimente è organizzato da Labilia srl per il Comune, insieme all'Università di Camerino, con il supporto di Coop Alleanza 3.0 e Cooperativa Il Faro. Tutte le attività sono gratuite. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) torna a parlare di scienza, alimentazione, salute, ambiente e sostenibilità con la quarta edizione di Nutrimente Festival, in programma venerdì 25 e sabato 26 settembre. Festival ha consolidato il rapporto con scuole e territorio. Anche quest'anno gli studenti saranno protagonisti. Venerdì mattina saranno coinvolte le scuole primarie e secondarie di primo grado, mentre sabato mattina toccherà alle secondarie di secondo grado. Sabato pomeriggio, invece, Nutrimente sarà aperto al pubblico, con iniziative gratuite. Il programma propone laboratori e incontri su ricerca e vita quotidiana. Tra gli appuntamenti "Il cibo... in tutti i sensi", dedicato ai cinque sensi, e un laboratorio di nutrigenetica per capire il rapporto tra Dna e metabolismo della caffeina. Si parlerà di microplastiche e risorse ittiche, nutrigenomica, Anisakis e sicurezza alimentare, Dieta Mediterranea, Blue Economy e organismi capaci di degradare alcuni materiali plastici. Tra gli eventi del sabato pomeriggio "Racconti e fotografie della ricerca Unicam", incontro-spettacolo con ricercatrici e ricercatori dell'Università di Camerino, con interventi brevi e immagini. Le attività si svolgeranno al Mercato Ittico, nella sede Unicam e al Museo del Mare. Coinvolto anche l'Istituto Alberghiero "F. Buscemi", con studenti e docenti impegnati nel buffet di sabato, realizzato con prodotti forniti da Coop Alleanza 3.0. Nutrimente è organizzato da Labilia srl per il Comune, insieme all'Università di Camerino, con il supporto di Coop Alleanza 3.0 e Cooperativa Il Faro. Tutte le attività sono gratuite. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Blasting News

Area Marche e Abruzzo

San Benedetto: il Nutrimente Festival torna con scienza, cibo e salute


Blasting News

San Benedetto: il Nutrimente Festival torna con scienza, cibo e salute

09/21/2026 16:39 Chiara Valentini

Il Nutrimente Festival torna a San Benedetto il 25 e 26 settembre con laboratori gratuiti su scienza e cibo San Benedetto del Tronto ospita la quarta edizione del Nutrimente Festival , confermandosi capitale della divulgazione scientifica . L'evento, in programma venerdì 25 e sabato 26 settembre 2026, offre laboratori gratuiti e incontri su scienza alimentazione salute ambiente e sostenibilità . Coinvolge scuole, cittadini, Università di Camerino, Comune, Labilia srl, Istituto Alberghiero "F. Buscemi", Coop Alleanza 3.0 e Cooperativa Il Faro. Le attività si terranno al Mercato Ittico, nella sede Unicam e al Museo del Mare. Il festival prevede un programma articolato: venerdì mattina per le scuole primarie e secondarie di primo grado, sabato mattina per le secondarie di secondo grado. Nel pomeriggio di sabato, il Nutrimente Festival aprirà al pubblico con attività ad accesso libero. Il calendario include laboratori e incontri sulla ricerca applicata . Tra i temi: i cinque sensi, nutrigenetica nutrigenomica microplastiche , risorse ittiche, sicurezza alimentare Anisakis Dieta Mediterranea Blue Economy e organismi degradatori di plastica. Laboratori tra Mercato Ittico, Unicam e Museo del Mare Il Mercato Ittico sarà la sede principale, ospitando i laboratori per gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Tra le attività: Il cibo... in tutti i sensi (percezione alimenti), laboratorio su microplastiche in acqua e sedimenti, attività sulla Dieta Mediterranea , insetti degradatori di plastica, esperimenti sul ciclo dell'acqua e visite sensoriali al Museo del Mare , con focus su biodiversità marina, reperti e tradizioni marinare. La sede Unicam ospiterà appuntamenti sulla ricerca applicata all' alimentazione . Il laboratorio di nutrigenetica approfondirà DNA e metabolismo caffeina. Altro focus è Anisakis sotto controllo , sulla sicurezza dei prodotti della pesca e l'individuazione del parassita. © RIPRODUZIONE VIETATA.

Il Nutrimente Festival torna a San Benedetto il 25 e 26 settembre con laboratori gratuiti su scienza e cibo San Benedetto del Tronto ospita la quarta edizione del Nutrimente Festival , confermandosi capitale della divulgazione scientifica . L'evento, in programma venerdì 25 e sabato 26 settembre 2026, offre laboratori gratuiti e incontri su scienza alimentazione salute ambiente e sostenibilità . Coinvolge scuole, cittadini, Università di Camerino, Comune, Labilia srl, Istituto Alberghiero "F. Buscemi", Coop Alleanza 3.0 e Cooperativa Il Faro. Le attività si terranno al Mercato Ittico, nella sede Unicam e al Museo del Mare. Il festival prevede un programma articolato: venerdì mattina per le scuole primarie e secondarie di primo grado, sabato mattina per le secondarie di secondo grado. Nel pomeriggio di sabato, il Nutrimente Festival aprirà al pubblico con attività ad accesso libero. Il calendario include laboratori e incontri sulla ricerca applicata . Tra i temi: i cinque sensi, nutrigenetica nutrigenomica microplastiche , risorse ittiche, sicurezza alimentare Anisakis Dieta Mediterranea Blue Economy e organismi degradatori di plastica. Laboratori tra Mercato Ittico, Unicam e Museo del Mare Il Mercato Ittico sarà la sede principale, ospitando i laboratori per gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Tra le attività: Il cibo in tutti i sensi (percezione alimenti), laboratorio su microplastiche in acqua e sedimenti, attività sulla Dieta Mediterranea , insetti degradatori di plastica, esperimenti sul ciclo dell'acqua e visite sensoriali al Museo del Mare , con focus su biodiversità marina, reperti e tradizioni marinare. La sede Unicam ospiterà appuntamenti sulla ricerca applicata all' alimentazione . Il laboratorio di nutrigenetica approfondirà DNA e metabolismo caffeina. Altro focus è Anisakis sotto controllo , sulla sicurezza dei prodotti della pesca e l'individuazione del parassita. © RIPRODUZIONE VIETATA.

La Siritide

Area Sud e Isole

21/09/2026 - A Matera "Cara Dea", il libro che dà voce al disagio adolescenziale


La Siritide

21/09/2026 - A Matera “Cara Dea”, il libro che dà voce al disagio adolescenziale

09/21/2026 11:34

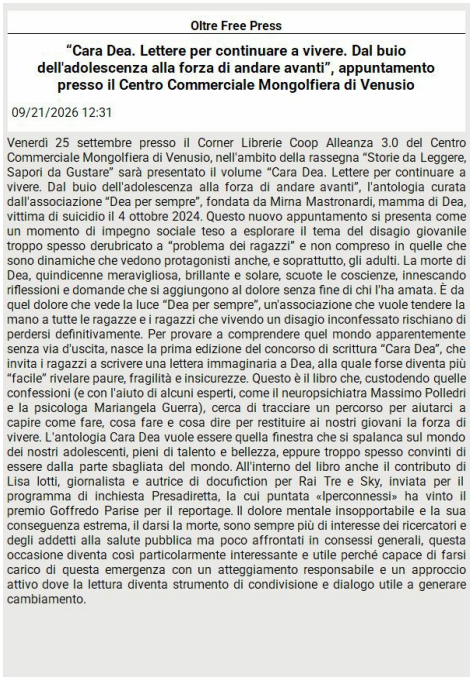
Venerdì 25 settembre presso il Corner Librerie Coop Alleanza 3.0 del Centro Commerciale Mongolfiera di Venusio, nell'ambito della rassegna “Storie da Leggere, Sapori da Gustare” sarà presentato il volume “Cara Dea. Lettere per continuare a vivere. Dal buio dell'adolescenza alla forza di andare avanti”, l'antologia curata dall'associazione “Dea per sempre”, fondata da Mirna Mastronardi, mamma di Dea, vittima di suicidio il 4 ottobre 2024. Questo nuovo appuntamento si presenta come un momento di impegno sociale teso a esplorare il tema del disagio giovanile troppo spesso derubricato a "problema dei ragazzi" e non compreso in quelle che sono dinamiche che vedono protagonisti anche, e soprattutto, gli adulti. La morte di Dea, quindicenne meravigliosa, brillante e solare, scuote le coscienze, innescando riflessioni e domande che si aggiungono al dolore senza fine di chi l'ha amata. È da quel dolore che vede la luce "Dea per sempre", un'associazione che vuole tendere la mano a tutte le ragazze e i ragazzi che vivendo un disagio inconfessato rischiano di perdersi definitivamente. Per provare a comprendere quel mondo apparentemente senza via d'uscita, nasce la prima edizione del concorso di scrittura "Cara Dea", che invita i ragazzi a scrivere una lettera immaginaria a Dea, alla quale forse diventa più "facile" rivelare paure, fragilità e insicurezze. Questo è il libro che, custodendo quelle confessioni (e con l'aiuto di alcuni esperti, come il neuropsichiatra Massimo Polledri e la psicologa Mariangela Guerra), cerca di tracciare un percorso per aiutarci a capire come fare, cosa fare e cosa dire per restituire ai nostri giovani la forza di vivere. L'antologia Cara Dea vuole essere quella finestra che si spalanca sul mondo dei nostri adolescenti, pieni di talento e bellezza, eppure troppo spesso convinti di essere dalla parte sbagliata del mondo. All'interno del libro anche il contributo di Lisa Iotti, giornalista e autrice di docufiction per Rai Tre e Sky, inviata per il programma di inchiesta Presadiretta, la cui puntata «Iperconnessi» ha vinto il premio Goffredo Parise per il reportage. Il dolore mentale insopportabile e la sua conseguenza estrema, il darsi la morte, sono sempre più di interesse dei ricercatori e degli addetti alla salute pubblica ma poco affrontati in consessi generali, questa occasione diventa così particolarmente interessante e utile perché capace di farsi carico di questa emergenza con un atteggiamento responsabile e un approccio attivo dove la lettura diventa strumento di condivisione e dialogo utile a generare cambiamento. Al termine di ogni appuntamento è prevista una degustazione di prodotti Coop. ALTRE NEWS ALTRE NEWS E NEWS.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Oltre Free Press

Area Sud e Isole

"Cara Dea. Lettere per continuare a vivere. Dal buio dell'adolescenza alla forza di andare avanti", appuntamento presso il Centro Commerciale Mongolfiera di Venusio



Oltre Free Press

"Cara Dea. Lettere per continuare a vivere. Dal buio dell'adolescenza alla forza di andare avanti", appuntamento presso il Centro Commerciale Mongolfiera di Venusio

09/21/2026 12:31

Venerdì 25 settembre presso il Corner Librerie Coop Alleanza 3.0 del Centro Commerciale Mongolfiera di Venusio, nell'ambito della rassegna "Storie da Leggere, Sapori da Gustare" sarà presentato il volume "Cara Dea. Lettere per continuare a vivere. Dal buio dell'adolescenza alla forza di andare avanti", l'antologia curata dall'associazione "Dea per sempre", fondata da Mirna Mastronardi, mamma di Dea, vittima di suicidio il 4 ottobre 2024. Questo nuovo appuntamento si presenta come un momento di impegno sociale teso a esplorare il tema del disagio giovanile troppo spesso derubricato a "problema dei ragazzi" e non compreso in quelle che sono dinamiche che vedono protagonisti anche, e soprattutto, gli adulti. La morte di Dea, quindicenne meravigliosa, brillante e solare, scuote le coscienze, innescando riflessioni e domande che si aggiungono al dolore senza fine di chi l'ha amata. È da quel dolore che vede la luce "Dea per sempre", un'associazione che vuole tendere la mano a tutte le ragazze e i ragazzi che vivendo un disagio inconfessato rischiano di perdersi definitivamente. Per provare a comprendere quel mondo apparentemente senza via d'uscita, nasce la prima edizione del concorso di scrittura "Cara Dea", che invita i ragazzi a scrivere una lettera immaginaria a Dea, alla quale forse diventa più "facile" rivelare paure, fragilità e insicurezze. Questo è il libro che, custodendo quelle confessioni (e con l'aiuto di alcuni esperti, come il neuropsichiatra Massimo Polledri e la psicologa Mariangela Guerra), cerca di tracciare un percorso per aiutarci a capire come fare, cosa fare e cosa dire per restituire ai nostri giovani la forza di vivere. L'antologia Cara Dea vuole essere quella finestra che si spalanca sul mondo dei nostri adolescenti, pieni di talento e bellezza, eppure troppo spesso convinti di essere dalla parte sbagliata del mondo. All'interno del libro anche il contributo di Lisa Iotti, giornalista e autrice di docufiction per Rai Tre e Sky, inviata per il programma di inchiesta Presadiretta, la cui puntata «Iperconnessi» ha vinto il premio Goffredo Parise per il reportage. Il dolore mentale insopportabile e la sua conseguenza estrema, il darsi la morte, sono sempre più di interesse dei ricercatori e degli addetti alla salute pubblica ma poco affrontati in consessi generali, questa occasione diventa così particolarmente interessante e utile perché capace di farsi carico di questa emergenza con un atteggiamento responsabile e un approccio attivo dove la lettura diventa strumento di condivisione e dialogo utile a generare cambiamento.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sassi Live

Area Sud e Isole

Presentazione libro "Cara Dea. Lettere per continuare a vivere. Dal buio dell'adolescenza alla forza di andare avanti" nel Corner Librerie Coop Alleanza 3.0 del Centro Commerciale Mongolfiera di Venusio a Matera


Sassi Live

Presentazione libro “Cara Dea. Lettere per continuare a vivere. Dal buio dell'adolescenza alla forza di andare avanti” nel Corner Librerie Coop Alleanza 3.0 del Centro Commerciale Mongolfiera di Venusio a Matera

09/21/2026 12:41

Scopri di più Guarda Documentari Storici Visite guidate Matera Abbonati Al Giornale Venerdì 25 settembre 2026 alle ore 18 nel Corner Librerie Coop Alleanza 3.0 del Centro Commerciale Mongolfiera di Venusio, nell'ambito della rassegna “Storie da Leggere, Sapori da Gustare” sarà presentato il volume “Cara Dea. Lettere per continuare a vivere. Dal buio dell'adolescenza alla forza di andare avanti”, l'antologia curata dall'associazione “Dea per sempre”, fondata da Mirna Mastronardi, mamma di Dea, vittima di suicidio il 4 ottobre 2024. Questo nuovo appuntamento si presenta come un momento di impegno sociale teso a esplorare il tema del disagio giovanile troppo spesso derubricato a “problema dei ragazzi” e non compreso in quelle che sono dinamiche che vedono protagonisti anche, e soprattutto, gli adulti. La morte di Dea, quindicenne meravigliosa, brillante e solare, scuote le coscienze, innescando riflessioni e domande che si aggiungono al dolore senza fine di chi l'ha amata. È da quel dolore che vede la luce “Dea per sempre”, un'associazione che vuole tendere la mano a tutte le ragazze e i ragazzi che vivendo un disagio inconfessato rischiano di perdersi definitivamente. Per provare a comprendere quel mondo apparentemente senza via d'uscita, nasce la prima edizione del concorso di scrittura “Cara Dea”, che invita i ragazzi a scrivere una lettera immaginaria a Dea, alla quale forse diventa più “facile” rivelare paure, fragilità e insicurezze. Questo è il libro che, custodendo quelle confessioni (e con l'aiuto di alcuni esperti, come il neuropsichiatra Massimo Polledri e la psicologa Mariangela Guerra), cerca di tracciare un percorso per aiutarci a capire come fare, cosa fare e cosa dire per restituire ai nostri giovani la forza di vivere. L'antologia Cara Dea vuole essere quella finestra che si spalanca sul mondo dei nostri adolescenti, pieni di talento e bellezza, eppure troppo spesso convinti di essere dalla parte sbagliata del mondo. All'interno del libro anche il contributo di Lisa Iotti, giornalista e autrice di docufiction per Rai Tre e Sky, inviata per il programma di inchiesta Presadiretta, la cui puntata «Iperconnessi» ha vinto il premio Goffredo Parise per il reportage. Il dolore mentale insopportabile e la sua conseguenza estrema, il darsi la morte, sono sempre più di interesse dei ricercatori e degli addetti alla salute pubblica ma poco affrontati in consessi generali, questa occasione diventa così particolarmente interessante e utile perché capace di farsi carico di questa emergenza con un atteggiamento responsabile e un approccio attivo dove la lettura diventa strumento di condivisione e dialogo utile a generare cambiamento. Al termine di ogni appuntamento è prevista una degustazione di prodotti Coop. - Scopri di più Visita Siti Storici Sfoglia Enciclopedie Digitali Leggi Testi Cristiani.

Scopri di più Guarda Documentari Storici Visite guidate Matera Abbonati Al Giornale Venerdì 25 settembre 2026 alle ore 18 nel Corner Librerie Coop Alleanza 3.0 del Centro Commerciale Mongolfiera di Venusio, nell'ambito della rassegna “Storie da Leggere, Sapori da Gustare” sarà presentato il volume “Cara Dea. Lettere per continuare a vivere. Dal buio dell'adolescenza alla forza di andare avanti”, l'antologia curata dall'associazione “Dea per sempre”, fondata da Mirna Mastronardi, mamma di Dea, vittima di suicidio il 4 ottobre 2024. Questo nuovo appuntamento si presenta come un momento di impegno sociale teso a esplorare il tema del disagio giovanile troppo spesso derubricato a “problema dei ragazzi” e non compreso in quelle che sono dinamiche che vedono protagonisti anche, e soprattutto, gli adulti. La morte di Dea, quindicenne meravigliosa, brillante e solare, scuote le coscienze, innescando riflessioni e domande che si aggiungono al dolore senza fine di chi l'ha amata. È da quel dolore che vede la luce “Dea per sempre”, un'associazione che vuole tendere la mano a tutte le ragazze e i ragazzi che vivendo un disagio inconfessato rischiano di perdersi definitivamente. Per provare a comprendere quel mondo apparentemente senza via d'uscita, nasce la prima edizione del concorso di scrittura “Cara Dea”, che invita i ragazzi a scrivere una lettera immaginaria a Dea, alla quale forse diventa più “facile” rivelare paure, fragilità e insicurezze. Questo è il libro che, custodendo quelle confessioni (e con l'aiuto di alcuni esperti, come il neuropsichiatra Massimo Polledri e la psicologa Mariangela Guerra), cerca di tracciare un percorso per aiutarci a capire come fare, cosa fare e cosa dire per restituire ai nostri giovani la forza di vivere. L'antologia Cara Dea vuole essere quella finestra che si spalanca sul mondo dei nostri adolescenti, pieni di talento e bellezza, eppure troppo spesso convinti di essere dalla parte sbagliata del mondo. All'interno del libro anche il contributo di Lisa Iotti, giornalista e autrice di docufiction per Rai Tre e Sky, inviata per il programma di inchiesta Presadiretta, la cui puntata «Iperconnessi» ha vinto il premio Goffredo Parise per il reportage. Il dolore mentale insopportabile e la sua conseguenza estrema, il darsi la morte, sono sempre più di interesse dei ricercatori e degli addetti alla salute pubblica ma poco affrontati in consessi generali, questa occasione diventa così particolarmente interessante e utile perché capace di farsi carico di questa emergenza con un atteggiamento responsabile e un approccio attivo dove la lettura diventa strumento di condivisione e dialogo utile a generare cambiamento. Al termine di ogni appuntamento è prevista una degustazione di prodotti Coop. - Scopri di più Visita Siti Storici Sfoglia Enciclopedie Digitali Leggi Testi Cristiani.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Controllate e partecipate

L'ipotesi di un intervento dei due istituti spinge gli acquisti sulle azioni di Piazza Meda

"Unicredit e Agricole su Banco Bpm" Piazza Affari ci crede, il titolo vola

Michele Chicco


L'ipotesi di un intervento dei due istituti spinge gli acquisti sulle azioni di Piazza Meda
"Unicredit e Agricole su Banco Bpm" Piazza Affari ci crede, il titolo vola
IL CASO
Riconosciamo il valore di un percorso condiviso.
RECORDATI
CVC GBL

MICHELE CHICCO MILANO L'ipotesi di un'alleanza tra Unicredit e Crédit Agricole per la conquista di Banco Bpm scuote Piazza Affari.

L'ex Popolare Milano chiude la seduta avanti del 4,3%, portandosi a 16,37 euro per azione, mentre Unicredit archivia la giornata in rialzo del 3,19%, scambiata oltre gli 83 euro. A muovere il mercato è stata l'indiscrezione pubblicata nel weekend dal Sole 24 Ore che ha parlato di «prove di dialogo» tra Piazza Gae Aulenti e la Banque Verte per studiare un intervento «congiunto» sul Banco che appena un mese fa ha ricevuto un'offerta da Monte dei Paschi. Se a Milano l'idea desta curiosità, in Francia genera freddezza: Crédit Agricole a Parigi chiude in rialzo di appena lo 0,11%.

A microfoni accesi fioccano i «no comment». L'operazione porterebbe allo stesso tavolo Andrea Orcel e Olivier Gavalda, che da ceo dell'Agricole poco più di un anno fa non ha ceduto all'offerta pubblica di scambio lanciata da Unicredit su Banco Bpm. A giugno la partecipazione dei francesi nell'ex Pop Milano è stata ulteriormente ritoccata al 29,3% delle azioni, costringendo ogni pretendente di Piazza Meda a fare i conti con la Banque Verte. I vertici delle banche non si sarebbero ancora parlati, con le interlocuzioni che l'Adnkronos definisce «in una fase iniziale» e finalizzate a valutare se esistano i presupposti «per procedere oltre».

Filtra poco sulla strategia dei top manager che potrebbero decidere di muoversi in sinergia per reagire all'Opas di Intesa Sanpaolo su Monte dei Paschi di Siena: se l'offerta dovesse arrivare con successo al traguardo, Ca' de Sass consoliderebbe la prima posizione nel mercato italiano e Bper, attraverso Unipol, avrebbe la possibilità di scalare il ranking nazionale alla luce dell'accordo siglato tra Carlo Messina e Carlo Cimbri.

Parlare di Bpm, tuttavia, significa discutere anche di Anima, la holding della gestione del risparmio controllata dal Banco con oltre l'86% delle azioni. La Sgr, +1,42% ieri in Borsa, vanta 212 miliardi di asset in gestione e capitalizza poco più di 2 miliardi di euro: è uno degli operatori più appetibili per chi, come Unicredit, cerca una strada per crescere nell'industria del risparmio gestito. Nel 2025, quando il governo ha esercitato il golden power per ostacolare la scalata di Orcel su Piazza Meda, l'esecutivo aveva posto l'accento proprio sul tesoretto di Anima, chiedendo a Unicredit di «gestire in modo appropriato» gli asset della Sgr.

«Il nostro percorso è tutt'altro che concluso. Vediamo opportunità rilevanti e i progressi sostanziali compiuti negli ultimi mesi in relazione a Commerzbank ne rappresentano un esempio concreto», ha detto Andrea Orcel che ieri ha riunito i soci (da remoto) per far approvare in assemblea le modifiche statutarie

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

per recepire le disposizioni della Legge Capitali. In assemblea si è presentato il 68,39% del capitale sociale, con BlackRock (7,62%) e Capital Research (5,33%) a guidare il libro soci di Piazza Gae Aulenti. Lo sguardo di Unicredit è puntato sul mercato continentale, con la banca che ha rivendicato il suo ruolo di istituto «paneuropeo». Il presidente, Pier Carlo Padoan, ha ricordato che «il contesto in cui agisce l'industria bancaria è sempre più competitivo: nuovi operatori tecnologici globali e realtà fintech stanno ridefinendo gli equilibri del mercato, mettendo sotto pressione gli istituti che non sono in grado di adattarsi con rapidità ai cambiamenti. Per questo motivo - ha chiosato - è essenziale che Unicredit continui con determinazione il proprio percorso di trasformazione». Un iter che passa anche dalle più piccole operazioni del risiko, a partire dalle aste per le banche messe in vendita da Mediocredito Centrale: Unicredit ha fatto un'offerta da 110 milioni per la Cassa di Orvieto e ha chiesto ulteriori informazioni sulla Banca del Mezzogiorno, ribadendo la disponibilità a presentare una proposta vincolante per l'ex Popolare di Bari. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Coop e Cooperazione

Carta Dedicata a te, accrediti dal 4 novembre


Sconti Inail a regolarità corrente

Carta Dedicata a te, accrediti dal 4 novembre

Dal 4 novembre i nuclei familiari più fragili avranno accreditati sulla propria Carta Dedicata a te i 500 euro dell'edizione 2026 della misura di sostegno, mentre ulteriori 500 euro saranno erogati ad aprile 2027. Il contributo dovrà essere utilizzato per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità entro il 28 febbraio 2027, con primo acquisto entro il 16 dicembre pena la decadenza dalla misura. Dal 4 novembre, quindi, i 1.177.597 nuclei familiari residenti in Italia, indicati dai Comuni, composti da almeno 3 componenti e con Isee inferiore a 15.000 euro, privi di altri contributi di inclusione sociale o sostegno alla povertà, potranno utilizzare la Carta per acquistare beni alimentari di prima necessità, con particolare attenzione alle produzioni delle filiere italiane e ai prodotti DOP e IGP, contribuendo così a sostenere le famiglie e il lavoro di agricoltori, allevatori e imprese agroalimentari italiane. Anche per quest'anno il Masaf ha rinnovato le convenzioni con le principali insegne della grande distribuzione organizzata. I possessori della Carta potranno beneficiare di uno sconto aggiuntivo del 15%, cumulabile con le promozioni già presenti nei punti vendita aderenti delle catene che hanno sottoscritto le convenzioni: Federdistribuzione, ANCC Coop, ANCD Conad e Lidl. «Continuiamo a sostenere il potere d'acquisto degli italiani e, allo stesso tempo, a valorizzare il lavoro delle nostre filiere agricole e agroalimentari, favorendo l'acquisto di prodotti di qualità, Dop e Igp», ha detto il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida durante la conferenza stampa di presentazione della misura. «La Carta Dedicata a Te si inserisce pienamente in un sistema integrato di progettualità che il governo sta rafforzando con determinazione, affiancando agli interventi di inclusione e di contrasto alla povertà misure concrete a tutela del potere d'acquisto dei nuclei familiari più fragili», ha aggiunto il Ministro del Lavoro Marina Calderone.

La Repubblica

Coop e Cooperazione

il caso

La carta acquisti alimentari raddoppia in vista del voto

Il bonus gestito da Lollobrigida sarà erogato a novembre e aprile Più di un miliardo alle famiglie e sconto del 15% nei supermarket

VALENTINA CONTE


La carta acquisti alimentari raddoppia in vista del voto

Il bonus gestito da Lollobrigida sarà erogato a novembre e aprile Più di un miliardo alle famiglie e sconto del 15% nei supermarket

Mille euro in cinque mesi, tra novembre e aprile. Oltre un miliardo distribuito a 1,2 milioni di famiglie. La "Carta Dedicata a te" torna con un calendario non casuale. Basta mettere in fila i passaggi. La legge di bilancio stanzia le risorse per gennaio. Il decreto attuativo arriva il 24 giugno firmato dai titolari di Agricoltura, Economia e Lavoro, poi pubblicato in Gazzetta ufficiale il 3 agosto. Ma la nuova edizione della social card presentata solo ieri. Partirà il 4 novembre, a undici mesi dalla manovra. E con una seconda ricarica super veloce, all'inizio del prossimo anno: in aprile, a ridosso delle probabili urne. Un timing sin troppo esplicito che alimenta la lettura del bonus elettorale. Dopo il bollo, il pacco di pasta.

Francesco Lollobrigida respinge l'ipotesi maliziosa. La Carta, ricorda, esiste «già dal 2023» e la convocazione delle elezioni «spetta al presidente della Repubblica». Il ministro dell'Agricoltura rivendica invece il doppio effetto della misura: «Aiutiamo le famiglie e anche le imprese», indirizzando la spesa «verso le filiere agroalimentari italiane». Ecco le risorse: 500 milioni nel 2026 e altri 500 nel 2027. Per quest'anno si sale a 591 milioni grazie ai fondi avanzati l'anno passato. Dal 2023 al 2027, rivendica il Masaf, alla misura sono andati 2,7 miliardi. Risparmi ereditati dal Reddito di cittadinanza, dimezzato e poi trasformato in Assegno di inclusione.

Le famiglie beneficiarie sono 1.177.597, circa 20mila in più dello scorso anno per via degli avanzi. Il primo accredito arriva il 4 novembre, giornata dell'unità nazionale e delle forze armate. Il secondo cinque mesi dopo e alle stesse famiglie.

Per non perdere la quota di quest'anno occorre almeno un acquisto entro il 16 dicembre. Tutte le somme vanno spese entro il 10 ottobre 2027.

Non occorre fare domanda. È l'Inps a utilizzare gli Isee già depositati, incrociando reddito, composizione familiare e altri sostegni percepiti. «È lo Stato ad andare incontro alle famiglie», dice il presidente dell'Inps Gabriele Fava. Ma per Marina Calderone, ministra del Lavoro, «la vera inclusione sociale la fa il lavoro».

La soglia Isee è 15mila euro, più alta di quella a 10mila richiesta ai poveri dell'Adi. Ma le carte non bastano per tutti. La priorità va alle famiglie con almeno tre componenti, a partire da quelle con minori e dagli Isee più bassi. Restano escluse quelle in cui qualcuno riceve già l'Adi o la Carta acquisti, ma anche i sussidi di disoccupazione come Naspi e Discoll, la cassa integrazione, l'indennità di mobilità, i fondi di solidarietà o altri sostegni pubblici. Per chi era già beneficiario e viene confermato per

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

il biennio non servirà nemmeno ritirare una nuova carta: Poste ricaricherà quella già in possesso. I nuovi beneficiari saranno invece avvisati dal Comune e potranno ritirarla agli sportelli postali. La Carta serve solo per la spesa alimentare. Il ministero di Lollobrigida dettaglia cosa si può comprare: carne, pesce, latte, uova, pane, pasta, riso, frutta, verdura, legumi, olio, prodotti per l'infanzia, caffè, tè e altri beni di prima necessità. Fuori alcolici, pieno di benzina e abbonamenti al trasporto pubblico. Il Masaf ha inoltre rinnovato le convenzioni con Federdistribuzione, Coop, Conad e Lidl: nei punti vendita aderenti scatterà uno sconto aggiuntivo del 15%, cumulabile con le promozioni. «La carta è solo un bluff, un caffè al giorno, con il carrello della spesa aumentato del 30% in cinque anni», dice Mariolina Castellone, vicepresidente del Senato (M5S). «Il 60% delle famiglie economicamente vulnerabili resta esclusa». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Manifesto

Coop e Cooperazione

CARTA POVERTÀ

Comprare il consenso in due tranche

ROBERTO CICCARELLI



Il Il finanziamento in due tranche della «Carta dedicata a te» è una trovata elettorale degna di Achille Lauro: una scarpa a novembre, un'altra ad aprile quando presumibilmente ci sarà il voto politico e il governo Meloni avrà bisogno di spargere bonus per comprare qualche consenso in più tra chi è in povertà. I primi 500 euro arriveranno dal 4 novembre, mentre la seconda tranche da 500 euro è prevista ad aprile 2027. L'intervento da un miliardo di euro per il biennio 2026-2027 (500 milioni all'anno) è stato concepito per contrastare la povertà e consiste in un caffè al giorno che esclude il 60 per cento della platea complessiva dei «poveri assoluti» censiti dalle statistiche ufficiali.

L'Inps individuerà automaticamente 1.177.597 nuclei familiari beneficiari con Isee inferiore a 15 mila euro, composti da almeno tre persone e privi di altri sostegni sociali. La misura permette l'acquisto di prodotti alimentari di prima necessità, presentati come Made in Italy. È previsto uno sconto aggiuntivo del 15% nei supermercati convenzionati (Federdistribuzione, Coop, Conad, Lidl).

La ministra del Lavoro Marina Calderone ha parlato ieri di un «messaggio di attenzione alle fragilità». Quello che si dedica all'agricoltura, Francesco Lollobrigida, ha respinto le accuse di manovra elettorale e ha sottolineato il ritorno economico per le filiere agroalimentari. Soddisfatto il presidente dell'Anci Gaetano Manfredi che ha auspicato l'estensione della misura a single e anziani.

«È una precisa manovra elettorale - ha sostenuto Nicola Ricci, segretario generale della Cgil Napoli e Campania - La divisione del contributo in due tranche parla chiaro: la prima a novembre, in piena discussione politica sulla legge finanziaria, e l'altra ad aprile, in concomitanza con la probabile finestra elettorale. È evidente la ricerca del consenso nel breve termine, mentre la necessità di un intervento per il contrasto alla povertà va ben oltre la ricerca di voti. I bonus una tantum sono palliativi insufficienti. A Sud servono riforme strutturali stabili».

La «Carta dedicata a te» è stata in predicato di ricevere un bonus contro il caro-carburanti. Ipotesi definitivamente sfumata. Ciò che i «poveri» risparmieranno sul «made in Italy» sarà dissipato alla pompa di benzina.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giornale

Coop e Cooperazione

Riparte la Carta "Dedicata a te" Lollobrigida: «Così sosteniamo l'Italia»

Novità Per 1,2 milioni di famiglie 500 euro. Seconda rata ad aprile. Atteso un aumento per le pensioni di reversibilità

GIAN MARIA DE FRANCESCO


Riparte la Carta "Dedicata a te": Lollobrigida: «Così sosteniamo l'Italia»

FARAONE
- CASA D'ASTE -
MILANO
IL VALORE È NEL GIOIELLO.
IL RISULTATO È NELLA STRATEGIA.

Riparte la Carta "Dedicata a te": dal 4 novembre circa 1,2 milioni di famiglie vedranno accreditati i primi 500 euro, con una seconda tranche da altrettanti 500 euro in arrivo da aprile 2027. A guidare la presentazione, al ministero dell'Agricoltura, è stato il titolare del dicastero Francesco Lollobrigida, che ha subito chiarito come non si tratti di «una mossa elettorale», ricordando che «le elezioni sono previste a ottobre, ma spetta al presidente della Repubblica convocarle al momento opportuno». Quanto al confronto con la prima card, pensata anche per la benzina, il ministro ha chiarito che «fu una una tantum straordinaria», ricordando che sul fronte carburanti «ci sono stati i tagli delle accise e il credito di imposta per gli agricoltori». Sulla misura attuale ha rivendicato l'efficacia del meccanismo: «a risorse date, abbiamo immaginato una misura efficace ed efficiente che vede un ritorno al Sistema Italia del 90% delle risorse tramite acquisti di prodotti alimentari di prima necessità di qualità made in Italy», valorizzando «il lavoro delle nostre filiere agricole e agroalimentari». Risultato reso possibile anche «riuscendo ad aggiungere alle risorse pubbliche risorse dei privati grazie alle convenzioni stipulate con insegne top della distribuzione moderna»: Federdistribuzione, Ancc Coop, Ancd Conad e Lidl garantiscono ai titolari uno sconto aggiuntivo del 15%, cumulabile con le altre promozioni in corso. La platea dei beneficiari è individuata automaticamente dall'Inps, senza domanda né click day, tra i nuclei di almeno tre persone con Isee sotto i 15mila euro e privi di altri sostegni sociali. La legge di Bilancio 2026 ha stanziato un miliardo di euro, 500 milioni per annualità: per la prima volta il provvedimento, nato nel 2023 su iniziativa dei ministeri di Agricoltura, Economia e Lavoro con Poste, Inps e Anci, viene rinnovato con un respiro biennale. In totale il governo Meloni ha destinato alla card 2,7 miliardi di euro.

«La carta "Dedicata a Te" porta con sé un messaggio di inclusione e di attenzione alle fragilità che sono tante. E dimostra che lo Stato non dimentica le persone», ha sottolineato la ministra del Lavoro Marina Calderone. Il direttore generale di Poste Italiane Giuseppe Lasco ha ricordato che l'azienda «da sempre accompagna ilgoverno» grazie «alla nostra rete fisica», presente nel 98% dei Comuni, «e alla più grande piattaforma tecnologica di pagamenti del Paese»: una scelta che «dimostra che le grandi reti nazionali possono essere non solo strumenti di connessione ma anche motivi di inclusione, fiducia e coesione sociale».

Capitolo a parte riguarda le pensioni: dal primo gennaio aumenteranno anche gli assegni di reversibilità, destinati a chi resta dopo la scomparsa del coniuge o di un genitore pensionato. Il decreto del ministero

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dell'Economia, atteso per novembre, fisserà la rivalutazione legata all'inflazione, che viaggia intanto su un +2,9%: il trattamento minimo salirebbe dagli attuali 611,85 a 629,59 euro al mese.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere dell'Umbria

Coop e Cooperazione

Al centro del confronto organizzato da Legacoop c'è stata anche la nuova piattaforma nazionale "Servizi finanziari"

Credito e finanza per la crescita delle cooperative


Al centro del confronto organizzato da Legacoop c'è stata anche la nuova piattaforma nazionale "Servizi finanziari"

Credito e finanza per la crescita delle cooperative

Arrivano 1.000 euro per la spesa

Credito, liquidità, capitalizzazione e investimenti sono stati al centro dell'incontro "Strumenti finanziari per la crescita delle cooperative", promosso da Legacoop Umbria. Al confronto hanno partecipato il presidente Danilo Valenti, Andrea Bernardoni dell'ufficio economico di Legacoop Umbria, Stefano Dall'Ara di Legacoop Nazionale e l'assessore regionale allo Sviluppo economico Francesco De Rebotti. Al centro dei lavori la nuova piattaforma nazionale "Servizi finanziari", pensata per riunire in un unico punto le opportunità finanziarie disponibili per le cooperative e facilitarne l'accesso. Il tema è particolarmente rilevante in Umbria, dove, secondo Legacoop, il costo del denaro resta elevato e i finanziamenti alle imprese sono in calo.

Tra le cooperative del Centro Italia, su un campione di oltre 400 imprese, il 3% non ha ottenuto il finanziamento richiesto e il 28% ha ricevuto risorse inferiori a quelle domandate. Da qui la necessità di rafforzare pianificazione finanziaria, patrimonializzazione e capacità di presentare progetti solidi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

CARBURANTI ALLE STELLE. I PESCHERECCI RISCHIANO DI DOVERSI FERMARE

Gasolio, doppia stangata: non solo auto, i rincari record affossano la pesca

Mentre gli automobilisti fanno i conti con la corsa al rialzo dei listini, le cooperative ittiche pagano il carburante a 1,3 euro al litro e insieme a Legacoop e ai sindaci della costa scrivono al ministro Lollobrigida


PRIMO PIANO

CARBURANTI ALLE STELLE. I PESCHERECCI RISCHIANO DI DOVERSI FERMARE

Gasolio, doppia stangata: non solo auto, i rincari record affossano la pesca

Mentre gli automobilisti fanno i conti con la corsa al rialzo dei listini, le cooperative ittiche pagano il carburante a 1,3 euro al litro e insieme a Legacoop e ai sindaci della costa scrivono al ministro Lollobrigida

Pesca, la sfida per arginare il granchio blu arriva in Europa

ROMAGNA Gli automobilisti se ne sono accorti da tempo, con il prezzo del gasolio che al distributore ha ormai raggiunto stabilmente i 2,30 euro al litro in una corsa al rialzo in cui nemmeno le proroghe dei tagli temporanei alle accise sembrano in grado di porre un argine ai ritocchi verso l'alto. Ma anche quello per la pesca non è immune dai rincari: è arrivato a costare 1,3 euro al litro, un prezzo mai toccato nemmeno nelle fasi più critiche della storia recente del settore. Per questo le cooperative ittiche e i Comuni della costa romagnola hanno scritto al ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida, per chiedere lo sblocco del credito d'imposta sul carburante, una misura introdotta dal Masaf a maggio che è rimasta finora sulla carta.

La lettera a Lollobrigida Il credito d'imposta coprirebbe fino al 20% della spesa sostenuta dalle imprese per il carburante e viene giudicato dal settore una misura positiva, ma la sua attuazione si è arenata nei rapporti tra i ministeri competenti e l'Agenzia delle Entrate. Nella lettera, cooperative e amministratori chiedono al Governo di valutare l'estensione della misura almeno fino alla fine del 2026 e di attivare subito un tavolo di confronto con il ministero e la Regione Emilia-Romagna. Il confronto, secondo i firmatari, dovrebbe svolgersi in presenza fisica: come sede viene indicato Cesenatico, scelta per la sua posizione centrale lungo la costa. A sottoscrivere il documento sono i rappresentanti di quattordici cooperative associate a Legacoop lungo tutta la riviera emiliano-romagnola e i sindaci di Bellaria-Igea Marina, Cattolica, Cesenatico, Cervia, Goro, Ravenna e Rimini.

«Piattaforma equilibrata» «Siamo al fianco dei pescatori e delle loro cooperative; non possiamo che sostenere una piattaforma di richieste così equilibrata; attendiamo da Governo e Regione quell'attenzione che un settore così centrale ed indebolito dagli aumenti e dal cambiamento climatico, merita», commentano i presidenti di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, e di Legacoop Estense, Paolo Barbieri. Meno uscite in mare Nella lettera si legge che molte marinerie hanno già ridotto di un terzo le uscite settimanali in mare e che, senza un'inversione di tendenza, si potrebbe arrivare a sospenderle del tutto. Le cause principali sono due: l'aumento dei costi del carburante e, per il comparto dell'acquacoltura, la moria dei molluschi allevati, dovuta alle temperature elevate dell'acqua e al cambiamento climatico. Il prezzo del gasolio acquistato alla fonte dalle cooperative ha toccato punte record di 1,3 euro al litro, con questa voce di spesa che ormai supera il 60% dei costi complessivi di gestione di un'imbarcazione. La prospettiva, secondo gli operatori, è di arrivare a quota 1,5 euro in tempi brevi: una singola battuta

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di pesca costa già fino a 4mila euro di carburante per i mezzi più grandi.

La crisi degli allevamenti Non va meglio sul fronte degli allevamenti. Il riscaldamento delle acque legato al cambiamento climatico, unito in alcune zone alla presenza di mucillagine, ha causato perdite tra il 60% e il 70% del prodotto per la mitilicoltura regionale, con punte fino al 100% in alcune realtà.

La forte carenza di seme rischia inoltre di compromettere anche la capacità produttiva delle imprese nel 2027. A complicare il quadro si aggiunge la grave situazione che sta interessando la vongola Chamelea gallina nel compartimento marittimo di Ravenna.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Coop e Cooperazione

La fragilità dell'economia ferrarese «Via Emilia e distretti sono altrove»

Il dibattito con l'ex ministro Orlando ha concluso la Festa dell'Unità

STEFANIA ANDREOTTI


ECONOMIA

La fragilità dell'economia ferrarese «Via Emilia e distretti sono altrove»

Il dibattito con l'ex ministro Orlando ha concluso la Festa dell'Unità

Un'azienda su cinque usa l'intelligenza artificiale I servizi settore trainante

Cambi generazionali alla guida dell'impresa

Ferrara «Non siamo la via Emilia, non abbiamo i distretti, abbiamo un'area produttiva debole fatta di alcune eccellenze sempre più spesso in crisi, ma dobbiamo trovare strade che ci portino oltre». Questo il mandato del dibattito che domenica ha concluso la Festa dell'Unità del Pd di Ferrara. Ospite l'ex ministro e deputato Andrea Orlando, «che ci ha accompagnato nelle crisi aziendali del nostro territorio, ma anche nella valorizzazione delle realtà di successo», ha sottolineato la segretaria comunale dem Giada Zerbini.

«La sicurezza di una città in tempi di cambiamento climatico è anche legata agli impianti idraulici - ha spiegato Stefano Calderoni, presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara -. Il Delta del Po è uno dei territori più esposti, la vera sfida è mettere questo territorio al sicuro introducendo una visione, da qui il progetto Idropolis: 300 milioni di euro per contrastare l'abbassamento del territorio e l'innalzamento delle acque».

«Il nostro territorio ha fragilità strutturali economiche e sociali - ha detto Veronica Tagliati, segretaria generale Cgil Ferrara -, manca ricambio generazionale, il tessuto produttivo si è terziarizzato e c'è un rapido processo di deindustrializzazione. Le crisi sono molteplici dalla Berco alla Tecopress, dalla Vm alla ex Tollok, poi il polo chimico e ora Coperion.

Si registra un aumento dell'occupazione, ma determinata da dinamiche demografiche più che da una maggiore offerta, con un problema della qualità dei contratti. Il reddito ferrarese è più basso della media regionale, per questo bisognerà iniziare a parlare di delocalizzazione della via Emilia».

«Le uniche grandi imprese hanno la testa fuori da Ferrara, per questo quando si presentano scelte scellerate della casa madre ci troviamo indifesi - è l'analisi di Chiara Bertelli di Legacoop e Tavolo per l'imprenditoria -. Noi lavoriamo su due livelli in chiave cooperativa: costruire conoscenza condivisa e regole comuni per creare resilienza climatica delle imprese. A Ferrara serve collaborazione per progettare assieme e condividere un'idea di territorio».

«Bisogna investire in manifattura, non solo in grandi eventi - è la provocazione di Massimo Zanirato (Uil) che poi fotografa la situazione -.

Le grandi imprese vanno a produrre dove si guadagna di più, incuranti delle professionalità dei dipendenti, come sta succedendo a Coperion: questo ci costringe a giocare sempre in difesa, servono meccanismi europei di tutela. Per il petrolchimico son o state fatte scelte industriali contrarie allo sviluppo della chimica di base e il costo dell'energia è aumentata a dismisura, da qui la sofferenza. Ma noi qui abbiamo ricercatori unici, puntiamo a sviluppare materiali nuovi. Quel sito va infrastrutturato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

meglio: i terreni bonificati devono essere messi a disposizione a costi accessibili e bisogna intervenire sul trattamento delle acque, il progetto c'è ma è fermo».

«Ferrara è una delle province più vecchie d'Italia, e fatichiamo a trattenere i giovani - ha spiegato Giuseppe Taglia via, segretario generale Cisl Ferrara -, per questo stiamo sostenendo la Scuola di sviluppo territoriale, esperienza unica che coinvolge giovani tra i 16 e i 19 anni e li introduce a temi come amministrazione e politiche del territorio per formare il futuro gruppo dirigente ferrarese, per dare un contributo allo sviluppo economico». Alle difficoltà dei giovani si sommano le discriminazioni di genere che colpiscono le donne. «A inverno demografico e anzianità della popolazione - aggiunge Annalisa Felletti, consigliera provinciale di Parità - corrispondono penalizzazione della maternità e disconoscimento del lavoro di cura. Servono più tutele». «Il tema non è l'industria italiana ma quella europea - sono state le conclusioni di Orlando - tra guerre e tentativi di spostare la produzione negli Usa per contrastare l'avanzata della Cina. Non si può più considerare solo la competizione interna, ma anche quella fuori dall'Europa. Dopo il calo di automotive e moda, è arrivato anche quello di vino, plastica e acciaio. Non è tutta colpa di quelli che ci sono adesso, ma si sono impegnati parecchio. Un Paese che non ha il controllo delle proprie filiere e della trasformazione non è un paese sovrano e questo ha ripercussioni anche sulla tenuta della democrazia». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)

Coop e Cooperazione

Dalla Fondazione Crl a Sofidel Ecco i sostenitori dell'evento

Banco BPM è partner, poi enti, aziende, istituti universitari e associazioni



MARTEDÌ – 22 SETTEMBRE 2026 – LA NAZIONE 17

LA CITTA' E L'AMBIENTE
Pianeta Terra Festival

"Forme di intelligenza" a confronto
Tutto pronto per la grande rassegna

In centro dall'8 all'11 ottobre ben novanta appuntamenti coordinati dal professor Stefano Mancuso

«In questa alleanza tra sapere, innovazione e coscienza si gioca il destino delle future generazioni»

Dalla Fondazione Crl a Sofidel Ecco i sostenitori dell'evento

Banco BPM è partner, poi enti, aziende, istituti universitari e associazioni

«Opportunità che dobbiamo saper cogliere senza mai distrarci, vigilando sui possibili rischi»

La Città di Lucca è partner istituzionale, la Scuola IMT Alti Studi di Lucca è partner accademico

Grande attenzione dalla Rai: media partner dell'iniziativa sono Rai Radio 1 e Rai Radio 3

LUCCA

Scienza, filosofia, arte, tecnologia e istituzioni sono nuovamente chiamate a confrontarsi

Un momento della presentazione tenutasi ieri pomeriggio a Roma della 1ª edizione di "Pianeta Terra Festival" che si terrà a Lucca dall'8 all'11 ottobre. Il tema di quest'anno è: "Forme di intelligenza"

LUCCA Pianeta Terra Festival è progettato e organizzato dagli Editori Laterza, con la direzione scientifica di Stefano Mancuso, e promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. La Città di Lucca è partner istituzionale dell'evento. La Scuola IMT Alti Studi di Lucca, invece, è partner accademico.

La manifestazione è realizzata grazie anche alla compartecipazione della Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest / The Lands of Giacomo Puccini e Confindustria Toscana Nord. Il Festival deve inoltre molto al supporto di numerosi sostenitori.

Da Banco BPM che è partner dell'evento, a Sofidel, main sponsor, a Green Utility, Retiambiente e Toscotec, sponsor del progetto, ai supporter Alternative Capital Partners, Ecopol, EIIS - European Institute of Innovation for Sustainability, Fondazione Golinelli, Redfish Capital Partners, Unicoop Firenze e al green supporter Giorgio Tesi Group. Hanno conferito il loro patrocinio la Rappresentanza in Italia della Commissione europea, la Regione Toscana e la Provincia di Lucca, l'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio, l'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. Il Festival si avvale della collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna, l'Università di Pisa, l'Ufficio Scolastico Territoriale di Lucca e Massa Carrara e la Fondazione Campus. Hanno confermato la loro partecipazione al progetto: A11 Venture, l'Arcidiocesi di Lucca, l'Associazione Musicale Lucchese, l'Associazione Talea, la Biblioteca civica Agorà, l'Associazione Teatro di Verzura, la Fondazione Giuseppe Pera, Green Cross Italia, il Conservatorio di Musica "Luigi Boccherini", il Lucca Film Festival, Lucense, l'Orto Botanico di Lucca e il Photolux Festival. Media partner dell'iniziativa sono Rai Radio 1 e Rai Radio 3. Gli organizzatori ringraziano "Gli Orti di Elisa". M.G. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

La scienza fa brillare le notti in città Ricercatori europei in piazza e nei musei

L'iniziativa Bright Night da domani propone incontri, passeggiate a tema, eventi in carcere, visite ad Arcetri, esperimenti e giochi, musica

ANTONINO PALUMBO


Progetto stadio verso l'ok La Fiorentina ha limato l'ultima offerta al Comune

La scienza fa brillare le notti in città
Ricercatori europei in piazza e nei musei

L'iniziativa Bright Night da domani propone incontri, passeggiate a tema, eventi in carcere, visite ad Arcetri, esperimenti e giochi, musica

Un doppio appuntamento in piazza, una ricerca chiamata a unire e includere, una "Notte" che dura una settimana. Prende il via oggi l'edizione fiorentina della Bright Night, la manifestazione ideata e finanziata dalla Commissione europea per avvicinare la cittadinanza alla scienza. Oltre 400 ricercatori e ricercatrici coinvolti, 57 attività in piazza, 13 attività nei musei, 11 talk, 11 passeggiate tematiche: alcuni numeri dell'appuntamento organizzato dall'Università di Firenze e sostenuto da Regione Toscana, nell'ambito del progetto Giovanisì e Unicoop Firenze. Anche nel capoluogo, la Notte europea delle ricercatrici e dei ricercatori si avvale della collaborazione di un'ampia rete di enti di ricerca, istituzioni e musei del territorio. Con il tema scelto per il 2026, "La scienza che si prende cura", l'iniziativa «propone l'idea di una scienza che non resta chiusa nei laboratori, ma si traduce in responsabilità concreta verso le persone e l'ambiente» ha detto la rettrice dell'Unifi, Alessandra Petrucci, alla vigilia. L'inaugurazione ufficiale è in programma domani, alle 21 al cinema La Compagnia, in compagnia del divulgatore Roberto Mercadini e del suo "'Noi siamo il suolo, noi siamo la Terra. Monologo per una cittadinanza planetaria". Oggi, però, ad aprire effettivamente la settimana è il talk "L'economia della luce", sulle applicazioni della ricerca sulla luce in settori-chiave che vanno dal settore sanitario all'arte, dall'energia all'informatica, generando valore economico e innovazione pratica anche in Toscana. Iniziative anche ai poli penitenziari: giovedì 24, a La Dogaia di Prato, consegna di e-reader precaricati con libri di testo per lo studio personale. Nella stessa giornata, alle 21, apre al pubblico l'Osservatorio astrofisico di Arcetri. Venerdì dalle 15 alle 23 e sabato dalle 15 alle 20 il doppio appuntamento in piazza Santissima Annunziata tra stand, dimostrazioni, esperimenti e giochi, fra cui simulatori di realtà virtuale e visori 3d applicati ad archeologia ed esplorazione spaziale. Protagonista anche la musica con la marching band Funk off. L'inclusione sarà centrale: pedane in piazza per le persone con mobilità ridotta, visite guidate agli stand con interpreti Lis e accompagnatori per persone con disabilità visiva. «Vogliamo ricordare quanto sia importante la ricerca - ha sottolineato la rettrice Petrucci - perché significa anche conoscenza, la possibilità di costruire unioni e credo che sia molto importante visto il momento storico». In calendario passeggiate tematiche, visite alla Specola e al giardino di Villa La Quiete. Ingresso gratuito per gli under 35 al Museo degli Innocenti, porte apete alla sede dell'Istat e il Conservatorio Cherubini. La manifestazione si chiuderà domenica 27 con l'opera performativa "Creatura. Il respiro dell'Universo" alla Fondazione scienza e tecnicae la proiezione al cinema La Compagnia del documentario "The Librarians", vincitore di un Emmy Award.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

©RIPRODUZIONE RISERVATA Una delle scorse edizioni di Bright Night, iniziativa della Ue.

La Nazione (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

Idee brillanti e scienziati fantastici A Firenze torna la Bright Night

La ricerca scende in piazza Santissima Annunziata nel weekend e si prende cura di tutti Da oggi al 27 settembre incontri, spettacoli, proiezioni e visite guidate. Ecco il programma



TEMPO LIBERO
La manifestazione

Idee brillanti e scienziati fantastici
A Firenze torna la Bright Night

La ricerca scende in piazza Santissima Annunziata nel weekend e si prende cura di tutti
Da oggi al 27 settembre incontri, spettacoli, proiezioni e visite guidate. Ecco il programma

Evento dell'Ateneo

FIRENZE «La scienza che si prende cura» delle persone, delle comunità, delle relazioni e dell'ambiente.

È questo il fil rouge della Bright-night 2026, la manifestazione organizzata dall'Università di Firenze, ideata e finanziata dalla Commissione Europea con il sostegno di Regione Toscana - Giovanisì e Unicoop Firenze - per avvicinare la cittadinanza alla scienza. Da oggi al 27 settembre la scienza «non resta chiusa nei laboratori, ma si traduce in responsabilità concreta verso le persone e l'ambiente», sottolinea la rettrice Alessandra Petrucci. Un ricco calendario di incontri e visite guidate con oltre 400 ricercatori coinvolti, 57 attività in piazza, 13 nei musei, 11 talk e 11 passeggiate tematiche in città. La partecipazione è gratuita con prenotazione necessaria tramite Eventbrite.

«In questa edizione - prosegue la rettrice - abbiamo raddoppiato l'appuntamento in piazza Santissima Annunziata per offrire a tutti un'esperienza più inclusiva, creando nuove occasioni di incontro attorno alla scienza». E proprio il doppio evento in piazza Santissima Annunziata, venerdì 25 (dalle 15 alle 23) e sabato 26 (dalle 15 alle 20), è il cuore dell'iniziativa con più di 50 attività tra stand, esperimenti, realtà virtuale, laboratori biomedici e robotici, con l'Area Incontri, l'Area Ragazzi, gli studenti di Red Propulsion e Firenze Race Team, e la musica dei Funk Off.

Al centro anche l'inclusione: «Per la prima volta riusciamo a dare pieno accesso a tutti - spiega il prorettore al trasferimento tecnologico, attività culturali e impatto sociale Marco Pierini - Per la parte dello spettacolo avremo la traduzione nella lingua dei segni e ci saranno guide per persone con disabilità visiva». Il primo appuntamento oggi alle 14,30 al Palazzo degli Affari, con 'L'economia della luce', domani alle 21 Roberto Mercadini al Cinema La Compagnia con 'Noi siamo il suolo, noi siamo la Terra'; giovedì 24 alle 21 si apre, invece, l'Osservatorio di Arcetri. E poi ancora venerdì 25 ingresso gratuito al Museo degli Innocenti per gli under 26 e nel weekend visite nei luoghi del Sistema Museale di Ateneo tra cui Orto botanico, Specola e Giardino di Villa La Quiete. Domenica 27 gran finale: dalle 15 alle 17 alla Fondazione Scienza e Tecnica ci sarà 'Creatura. Il respiro dell'Universo', opera performativa di immagini, musica e parole sull'evoluzione dell'Universo, mentre alle 19 l'anteprima nazionale al Cinema La Compagnia del documentario 'The Librarians', vincitore di un Emmy Award 2026 e prodotto da Sarah Jessica Parker.

Sofia Danti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Concorrenza GDO

In partnership con Adidas, Esselunga lancia una sneaker in edizione limitata


Marketing

Moda, la forza delle imprese

In partnership con Adidas, Esselunga lancia una sneaker in edizione limitata

Nella settimana della moda milanese Esselunga e Adidas presentano una speciale reinterpretazione della sneaker Grand Court 3.0.

Disponibile da oggi, esclusivamente online su esselunga.it, con spedizione gratuita in tutta Italia, il modello, in edizione speciale di 3.000 paia, si arricchisce di alcuni dettagli: la sneaker presenta il logo Esselunga e un lace tag coordinato mentre, all'interno della confezione, sono inclusi lacci e soletta brandizzata, per una completa personalizzazione. La limited edition è in vendita al costo di 85,00 euro, fino a esaurimento scorte.

Per ogni paio di sneaker acquistato, Esselunga devolverà 20 euro a Fondazione Humanitas per la ricerca. I fondi contribuiranno a finanziare il programma AYA, Adolescents & Young Adults di Humanitas, coordinato dalla dott.ssa Alexia Bertuzzi.

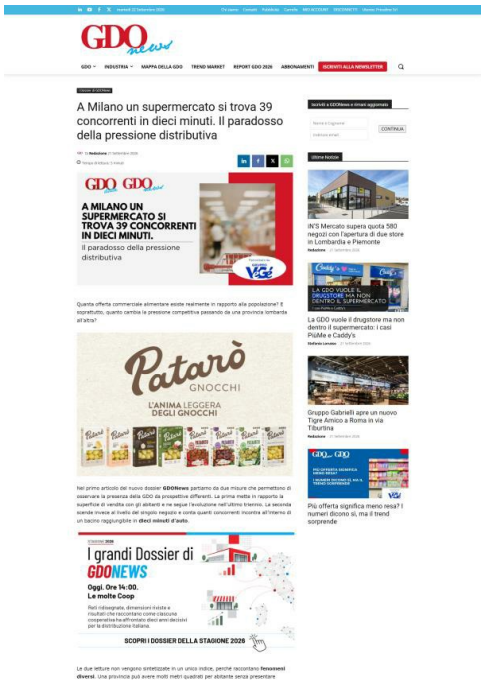
Si tratta di uno dei primi progetti nati in Italia per rispondere ai bisogni clinici, psicologici e sociali dei giovani tra i 16 e i 39 anni che stanno affrontando una malattia onco-ematologica. Il programma è caratterizzato da un approccio multidisciplinare che integra cure mediche, ricerca e supporto psicosociale, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei giovani pazienti, accompagnarli nel percorso di cura e aiutarli a costruire con maggiore fiducia il proprio futuro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

gdonews.it

Concorrenza GDO

A Milano un supermercato si trova 39 concorrenti in dieci minuti. Il paradosso della pressione distributiva



Quanta offerta commerciale alimentare esiste realmente in rapporto alla popolazione? E soprattutto, quanto cambia la pressione competitiva passando da una provincia lombarda all'altra? Nel primo articolo del nuovo dossier GDONews partiamo da due misure che permettono di osservare la presenza della GDO da prospettive differenti. La prima mette in rapporto la superficie di vendita con gli abitanti e ne segue l'evoluzione nell'ultimo triennio. La seconda scende invece al livello del singolo negozio e conta quanti concorrenti incontra all'interno di un bacino raggiungibile in dieci minuti d'auto. Le due letture non vengono sintetizzate in un unico indice, perché raccontano fenomeni diversi. Una provincia può avere molti metri quadrati per abitante senza presentare necessariamente lo stesso livello di affollamento competitivo di un territorio più densamente urbanizzato. Ed è proprio qui che il confronto diventa interessante: la Lombardia non esprime un solo livello di pressione distributiva, ma dodici situazioni provinciali profondamente differenti. Quanti metri quadrati di GDO ci sono per abitante Nell'ultimo anno, la Lombardia conta complessivamente 322 metri quadrati di superficie di vendita ogni mille abitanti, ma la media regionale nasconde una forbice molto ampia. Il valore più elevato si registra in provincia di Sondrio, con 423 metri quadrati ogni mille abitanti, mentre Milano si ferma a 279, il livello più basso della regione. La distanza è rilevante, ma va interpretata con attenzione. Sondrio rappresenta infatti un caso molto particolare. Dei 119 punti vendita rilevati, 83 appartengono al format libero servizio, quindi si tratta prevalentemente di negozi di piccola dimensione che presidiano comuni e località distribuite su un territorio molto frammentato, inoltre la provincia conta 6,7 negozi ogni diecimila abitanti, contro una media regionale di 3,02. Il rapporto con la popolazione residente, però, racconta soltanto una parte della domanda potenziale: in un territorio a forte vocazione turistica una quota dell'offerta commerciale è dimensionata anche sui flussi di persone che utilizzano i negozi pur non risultando tra gli abitanti residenti. Per questo, un numero elevato di metri quadrati per abitante non può essere tradotto automaticamente in un giudizio di eccesso di offerta, ma descrive semplicemente quanta superficie commerciale insiste su quella popolazione. La doppia mappa mostra se il territorio sta cambiando Il confronto tra i due anni aggiunge poi il fattore che accompagna tutto il nuovo dossier: il tempo. Le due mappe utilizzano la stessa scala, così che lo stesso colore corrisponda allo stesso livello di superficie per abitante in entrambe le annualità. Questo permette di vedere immediatamente dove il rapporto tra offerta e popolazione si sia modificato e dove, invece, la struttura distributiva sia rimasta sostanzialmente stabile. È una lettura più utile della singola fotografia, perché la pressione commerciale di una provincia può cambiare per motivi differenti: nuove aperture, chiusure, variazioni delle superfici oppure evoluzione della

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

popolazione residente. Ma quanti concorrenti incontra davvero un supermercato? La superficie per abitante, però, non basta a descrivere la competizione che un punto vendita incontra ogni giorno, e proprio per questo il secondo passaggio cambia completamente prospettiva e parte dai bacini di dieci minuti d'auto. Per ogni negozio viene contato il numero di punti vendita alimentari raggiungibili all'interno della stessa isocrona, indipendentemente dall'insegna e comprendendo anche eventuali concorrenti situati appena oltre il confine regionale. In provincia di Milano, 62 negozi su cento hanno almeno 30 concorrenti raggiungibili in dieci minuti d'auto. A Pavia, invece, nessun punto vendita entra nella stessa fascia. E Pavia non rappresenta un'eccezione isolata: anche Cremona, Lecco, Lodi, Mantova e Sondrio non presentano negozi che raggiungano quel livello di affollamento competitivo. In queste sei province la quota di punti vendita con meno di dieci concorrenti nel proprio bacino varia dal 28% al 67%. Considerando tutta la Lombardia, circa 27 negozi su cento si collocano nella fascia di maggiore pressione competitiva, con oltre trenta concorrenti nel proprio bacino di dieci minuti. Milano e Sondrio giocano due partite completamente diverse In parte la graduatoria segue inevitabilmente la densità della popolazione. Dove vivono più persone si concentra normalmente anche un numero maggiore di punti vendita e, di conseguenza, cresce la probabilità che le rispettive aree di attrazione si sovrappongano. La notizia, quindi, non è che Milano abbia più concorrenti di Sondrio, ma è quanto sia differente il contesto competitivo nel quale operano due negozi appartenenti alla stessa regione. Un supermercato dell'area milanese può confrontarsi con decine di alternative raggiungibili in pochi minuti, mentre in diverse aree della Lombardia la scelta a disposizione del consumatore è molto più limitata. Ciò significa che la stessa insegna, lo stesso format e persino una metratura simile possono trovarsi a lavorare dentro mercati radicalmente diversi. L'affollamento competitivo cambia poco nel triennio Il trend 2022-2024 aggiunge un altro elemento interessante, infatti nella maggior parte delle province la distribuzione dei negozi tra le diverse fasce di concorrenza cambia poco nel corso dei tre anni. Questo suggerisce che il numero di concorrenti raggiungibili in dieci minuti sia, almeno nel periodo osservato, più una caratteristica strutturale del territorio che una fase temporanea. La densità urbana, la rete stradale, la distribuzione della popolazione e la concentrazione storica dei punti vendita determinano infatti configurazioni competitive che difficilmente cambiano radicalmente nell'arco di pochi anni. Ed è proprio per questo che il dato diventa interessante per leggere una rete: un punto vendita non compete con una generica media lombarda, ma con il numero concreto di alternative che il cliente può raggiungere nello stesso tempo di percorrenza. La saturazione non è un'etichetta Parlare di saturazione distributiva richiede però una cautela importante: avere più superficie per abitante o più concorrenti nel proprio bacino non significa automaticamente che un territorio abbia troppa offerta, così come un numero più basso non identifica necessariamente uno spazio disponibile per nuove aperture. I dati descrivono la struttura del mercato, ma per valutare l'effettiva capacità di assorbire nuova offerta servono anche altre variabili: capacità di spesa, flussi non residenti, performance dei punti vendita, format, attrattività commerciale e caratteristiche dei singoli bacini. Ed è proprio per questo

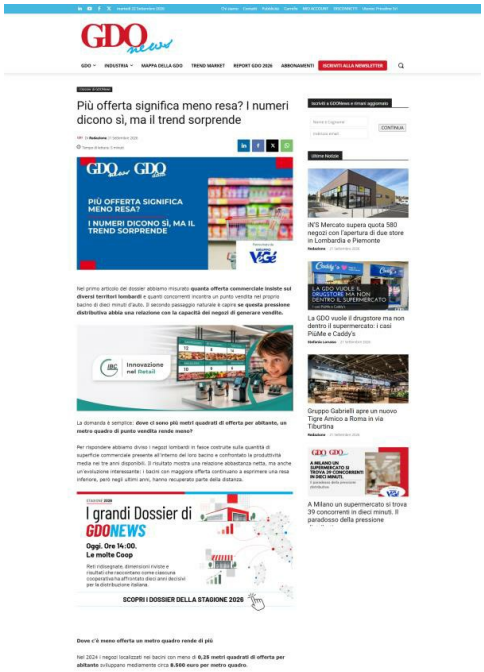
che nel dossier le diverse misure vengono mantenute separate: la prima mappa ci dice quanta GDO esiste rispetto agli abitanti, mentre la seconda mostra quanta concorrenza incontra realmente un negozio nel proprio territorio. Messe insieme, raccontano una Lombardia nella quale la pressione distributiva cambia profondamente da provincia a provincia e dove parlare di un unico mercato regionale rischia di nascondere più differenze di quante ne riesca a spiegare.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

gdonews.it

Concorrenza GDO

Più offerta significa meno resa? I numeri dicono sì, ma il trend sorprende



Nel primo articolo del dossier abbiamo misurato quanta offerta commerciale insiste sui diversi territori lombardi e quanti concorrenti incontra un punto vendita nel proprio bacino di dieci minuti d'auto. Il secondo passaggio naturale è capire se questa pressione distributiva abbia una relazione con la capacità dei negozi di generare vendite. La domanda è semplice: dove ci sono più metri quadrati di offerta per abitante, un metro quadro di punto vendita rende meno? Per rispondere abbiamo diviso i negozi lombardi in fasce costruite sulla quantità di superficie commerciale presente all'interno del loro bacino e confrontato la produttività media nei tre anni disponibili. Il risultato mostra una relazione abbastanza netta, ma anche un'evoluzione interessante: i bacini con maggiore offerta continuano a esprimere una resa inferiore, però negli ultimi anni, hanno recuperato parte della distanza. Dove c'è meno offerta un metro quadro rende di più Nel 2024 i negozi localizzati nei bacini con meno di 0,25 metri quadrati di offerta per abitante sviluppano mediamente circa 8.500 euro per metro quadro. Nei bacini con almeno 0,35 metri quadrati per abitante, la resa scende a circa 6.950 euro. La relazione è evidente: nei territori dove l'offerta disponibile rispetto alla popolazione è maggiore, la produttività media dei punti vendita tende a essere inferiore. Ma il trend aggiunge un elemento nuovo. Nel 2022 la distanza tra i due gruppi era più ampia, con un rapporto di circa 1,27 a 1. Nei due anni successivi il gruppo con maggiore offerta per abitante ha quindi recuperato terreno. La differenza si vede anche nella crescita: nei bacini meno serviti le vendite per metro quadro aumentano del 4,3%, mentre nel gruppo con maggiore offerta la crescita raggiunge l'8,5%. La relazione tra presenza commerciale e resa, dunque, resta visibile, ma non è immobile. I bacini più affollati stanno recuperando È probabilmente questo il dato più interessante del confronto temporale. Se ci limitassimo alla fotografia dell'ultimo anno, vedremmo semplicemente una produttività più alta nei territori con meno superficie commerciale per abitante. Il trend racconta qualcosa in più: la distanza si sta riducendo. Questo non significa che i mercati con maggiore offerta stiano diventando più redditizi degli altri, né che il numero di concorrenti abbia improvvisamente perso importanza. Significa semplicemente che nel periodo osservato la produttività dei negozi localizzati nei bacini più serviti è cresciuta a un ritmo superiore. Nello stesso territorio cambiano infatti anche format, metrature, redditi, densità urbana e caratteristiche della domanda. Attribuire automaticamente la minore resa alla sola concorrenza sarebbe quindi una semplificazione. Per capire quanto il risultato dipenda realmente dalla struttura dell'offerta bisogna restringere ulteriormente il confronto. La relazione resta anche a parità di format Il secondo passaggio scompone l'analisi nei quattro format alimentari. In questo caso i negozi vengono suddivisi in dieci gruppi di pari numerosità, dal bacino con minore offerta per abitante a quello con

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

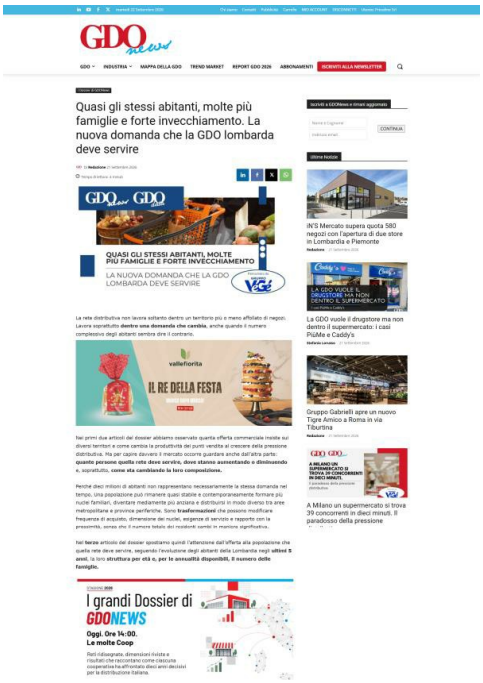
maggiore offerta, e la produttività viene osservata sia attraverso il valore medio sia attraverso la distribuzione interna di ciascun gruppo. Il passaggio è importante perché permette di escludere almeno in parte un'interpretazione troppo semplice. Infatti, se la minore produttività dei bacini con più offerta dipendesse soltanto dal fatto che in quelle aree sono presenti format differenti, la relazione dovrebbe indebolirsi fortemente una volta messi a confronto negozi appartenenti alla stessa categoria, invece la relazione rimane visibile anche all'interno dei format. Il format nel quale il divario tra i due estremi risulta più ampio è il supermercato. Passando dai bacini meno serviti a quelli con maggiore offerta per abitante, il rapporto tra le rese arriva a 1,53 a 1. Il discount mostra invece una distanza molto più contenuta, pari a circa 1,04 a 1. Il dato segnala che la relazione tra quantità di offerta presente nel bacino e produttività non si manifesta con la stessa intensità in tutti i format. Non possiamo concludere, sulla base di questo confronto, che un format soffra maggiormente la concorrenza rispetto a un altro, perché supermercati, discount, ipermercati e libero servizio non sono distribuiti nello stesso modo nei diversi territori. La lettura corretta rimane quindi descrittiva: nel campione osservato la distanza di produttività tra bacini meno e più serviti è maggiore nel supermercato e molto più contenuta nel discount. Dentro lo stesso bacino i negozi restano molto diversi All'interno di ciascun gruppo, la metà centrale (mediana) dei punti vendita occupa un intervallo di produttività più ampio della differenza media che separa un gruppo dall'altro. In altre parole, due negozi che operano in bacini molto simili possono avere performance molto più diverse di due negozi collocati in territori con livelli di offerta differenti. Questo ridimensiona qualunque tentativo di spiegare la resa soltanto attraverso il contesto competitivo. La quantità di offerta presente nel bacino conta e la relazione con la produttività si vede. Ma non basta a spiegare perché un punto vendita renda molto o poco. Format, metratura, insegna, localizzazione, qualità della gestione, assortimento, posizionamento di prezzo e capacità di intercettare la domanda continuano a produrre differenze molto ampie anche tra negozi che operano nello stesso tipo di mercato. Il secondo articolo aggiunge quindi una risposta importante alla domanda guida del dossier. Dove l'offerta per abitante è maggiore, la produttività media tende a essere più bassa. La relazione si mantiene anche quando il confronto viene ristretto all'interno dei format e quindi non può essere spiegata soltanto dalla diversa composizione delle reti. Ma il trend mostra contemporaneamente che i bacini con maggiore offerta stanno recuperando parte della distanza e, soprattutto, che la variabilità tra i singoli punti vendita rimane molto più ampia di quella tra i diversi livelli di pressione distributiva. La geografia competitiva pesa. Ma, anche dentro lo stesso bacino, continua a fare una grande differenza il modo in cui ogni singolo negozio riesce a lavorare.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

gdonews.it

Concorrenza GDO

Quasi gli stessi abitanti, molte più famiglie e forte invecchiamento. La nuova domanda che la GDO lombarda deve servire



La rete distributiva non lavora soltanto dentro un territorio più o meno affollato di negozi. Lavora soprattutto dentro una domanda che cambia, anche quando il numero complessivo degli abitanti sembra dire il contrario. Nei primi due articoli del dossier abbiamo osservato quanta offerta commerciale insiste sui diversi territori e come cambia la produttività dei punti vendita al crescere della pressione distributiva. Ma per capire davvero il mercato occorre guardare anche dall'altra parte: quante persone quella rete deve servire, dove stanno aumentando o diminuendo e, soprattutto, come sta cambiando la loro composizione. Perché dieci milioni di abitanti non rappresentano necessariamente la stessa domanda nel tempo. Una popolazione può rimanere quasi stabile e contemporaneamente formare più nuclei familiari, diventare mediamente più anziana e distribuirsi in modo diverso tra aree metropolitane e province periferiche. Sono trasformazioni che possono modificare frequenza di acquisto, dimensione dei nuclei, esigenze di servizio e rapporto con la prossimità, senza che il numero totale dei residenti cambi in maniera significativa. Nel terzo articolo del dossier spostiamo quindi l'attenzione dall'offerta alla popolazione che quella rete deve servire, seguendo l'evoluzione degli abitanti della Lombardia negli ultimi 5 anni, la loro struttura per età e, per le annualità disponibili, il numero delle famiglie. Ed è proprio mettendo insieme queste grandezze che emerge il dato più interessante: dietro una popolazione complessivamente quasi immobile, la struttura della domanda sta già cambiando. Gli abitanti diminuiscono leggermente, le famiglie aumentano e la popolazione invecchia. Tra il 2020 e il 2024 gli abitanti della Lombardia passano da 10.027.602 a 10.012.054, con una variazione complessiva del -0,16%. La variazione è contenuta e non descrive una regione in forte contrazione demografica, ma nello stesso periodo cambia in maniera più evidente la struttura per età. Infatti la quota di residenti con 55 anni o più passa dal 36,6% al 38,8%, con un aumento di 2,2 punti percentuali. Ed è un movimento che non riguarda soltanto alcune aree della regione: l'invecchiamento cresce in tutte e dodici le province lombarde. La stabilità del numero complessivo degli abitanti nasconde quindi una domanda che cambia progressivamente composizione. Più famiglie, ma sempre più piccole Il secondo elemento riguarda i nuclei familiari: tra il 2021 e il 2023 il numero delle famiglie passa da 4.492.423 a 4.572.334, con una crescita dell'1,8%. Nello stesso quadro, la dimensione media si colloca a circa 2,18 persone per famiglia. Va precisato che per le famiglie sono disponibili, dati ISTAT, soltanto queste due annualità e il confronto non costituisce quindi una serie continua. Ma la direzione del dato è comunque interessante: mentre la popolazione complessiva rimane sostanzialmente stabile, aumenta il numero dei nuclei che quella stessa popolazione forma. Questo, per la distribuzione, è un passaggio tutt'altro che secondario. Più famiglie, a parità quasi di abitanti,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

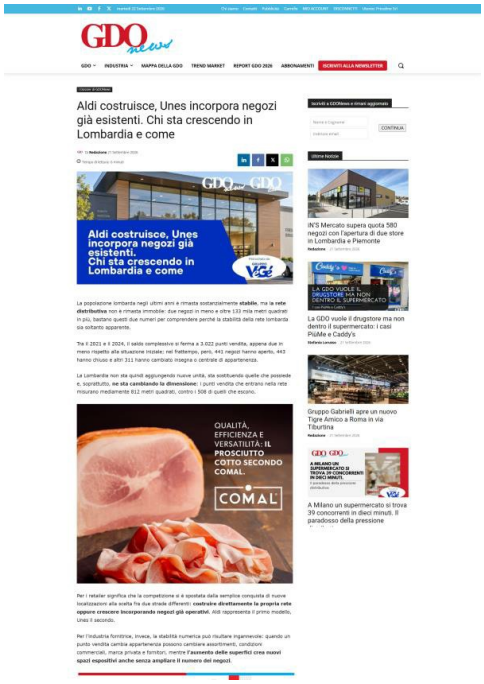
significa nuclei mediamente più piccoli e una struttura della domanda potenzialmente più frammentata. Può tradursi in un maggior numero di occasioni di acquisto, carrelli mediamente più contenuti e una maggiore rilevanza della prossimità e della facilità di accesso al punto vendita, conseguenza commerciale coerente con la trasformazione demografica osservata. Una Lombardia che invecchia ovunque L'aumento della popolazione over 55 merita una lettura specifica proprio perché non presenta eccezioni territoriali. La quota cresce in tutte le province, ciò significa che l'invecchiamento non può essere considerato un fenomeno limitato alle aree più periferiche o meno dinamiche della regione, ma rappresenta una trasformazione trasversale del mercato lombardo. Per la GDO significa confrontarsi con una quota crescente di consumatori maturi, con esigenze che possono incidere su assortimento, servizi, accessibilità, dimensione delle confezioni e modalità di fruizione del negozio. Anche in questo caso il dato demografico non determina automaticamente un comportamento di consumo, ma cambia il contesto nel quale le reti sono chiamate a operare. Sei province crescono e sei perdono abitanti La stabilità regionale nasconde inoltre andamenti provinciali di segno opposto. Nel periodo osservato, sei province guadagnano abitanti e sei ne perdono. La crescita più elevata appartiene a Lodi, con circa +0,9%, mentre Sondrio registra la variazione più negativa, intorno al -0,9%. Sono movimenti contenuti, che non vanno trasformati in grandi spostamenti demografici. Ma la geografia del fenomeno è interessante. Le province che crescono si concentrano soprattutto nelle aree della cintura metropolitana, mentre quelle più periferiche mostrano una maggiore tendenza alla riduzione della popolazione. Ed è un elemento che diventerà particolarmente rilevante quando confronteremo questi trend con l'evoluzione della rete distributiva. La rete segue davvero dove cresce la popolazione? È infatti qui che il dato demografico acquista il suo significato più operativo. Una rete commerciale può continuare ad aumentare la propria presenza anche in territori dove la popolazione è stabile o in lieve contrazione, oppure può non intercettare pienamente le aree che stanno guadagnando residenti. Il confronto tra domanda e sviluppo distributivo permette quindi di capire se i metri quadrati si stiano muovendo nella stessa direzione della popolazione oppure se stiano seguendo logiche differenti. Ed è proprio il passaggio che affronteremo nell'articolo successivo. Per ora il dato demografico ci restituisce una Lombardia che, complessivamente, non cresce in numero di abitanti, ma cambia nella struttura. Ci sono più famiglie, nuclei mediamente più piccoli e una quota crescente di popolazione over 55. La domanda non aumenta in termini assoluti. Ma diventa progressivamente diversa da quella che la rete serviva soltanto pochi anni fa.

gdonews.it

Concorrenza GDO

Aldi costruisce, Unes incorpora negozi già esistenti. Chi sta crescendo in Lombardia e come

La popolazione lombarda negli ultimi anni è rimasta sostanzialmente stabile, ma la rete distributiva non è rimasta immobile: due negozi in meno e oltre 133 mila metri quadrati in più, bastano questi due numeri per comprendere perché la stabilità della rete lombarda sia soltanto apparente. Tra il 2021 e il 2024, il saldo complessivo si



La popolazione lombarda negli ultimi anni è rimasta sostanzialmente stabile, ma la rete distributiva non è rimasta immobile: due negozi in meno e oltre 133 mila metri quadrati in più, bastano questi due numeri per comprendere perché la stabilità della rete lombarda sia soltanto apparente. Tra il 2021 e il 2024, il saldo complessivo si ferma a 3.022 punti vendita, appena due in meno rispetto alla situazione iniziale; nel frattempo, però, 441 negozi hanno aperto, 443 hanno chiuso e altri 311 hanno cambiato insegna o centrale di appartenenza. La Lombardia non sta quindi aggiungendo nuove unità, sta sostituendo quelle che possiede e, soprattutto, ne sta cambiando la dimensione: i punti vendita che entrano nella rete misurano mediamente 812 metri quadrati, contro i 508 di quelli che escono. Per i retailer significa che la competizione si è spostata dalla semplice conquista di nuove localizzazioni alla scelta fra due strade differenti: costruire direttamente la propria rete oppure crescere incorporando negozi già operativi. Aldi rappresenta il primo modello, Unes il secondo. Per l'industria fornitrice, invece, la stabilità numerica può risultare ingannevole: quando un punto vendita cambia appartenenza possono cambiare assortimenti, condizioni commerciali, marca privata e fornitori, mentre l'aumento delle superfici crea nuovi spazi espositivi anche senza ampliare il numero dei negozi. Il mercato lombardo è dunque maturo, ma tutt'altro che fermo; il vero cambiamento non è quanti negozi possiede, ma quali negozi rimangono e chi riesce a controllarli. Quattro anni di aperture e chiusure si chiudono quasi in pareggio negli ultimi 5 anni, il numero complessivo dei punti vendita alimentari rilevati in Lombardia passa da 3.024 a 3.022. Ma per arrivare a quei due negozi in meno, nel periodo si verifica un ricambio molto ampio. Tra il 2021 e il 2024 vengono rilevate 441 aperture e 443 chiusure. Il 2022 è l'anno più debole, con un saldo negativo di 22 punti vendita, mentre il 2023 segna il movimento opposto e chiude con 25 negozi in più. Se guardassimo soltanto questi numeri potremmo concludere che il mercato lombardo sia sostanzialmente fermo, ma la superficie racconta tutt'altro. Due negozi in meno, 133 mila metri quadrati in più Nel 2020 la rete sviluppava circa 3,09 milioni di metri quadrati. Oggi, supera i 3,22 milioni. La crescita dunque è di 133.213 metri quadrati. Quasi tutta questa superficie aggiuntiva deriva dalla differenza tra ciò che entra e ciò che esce dalla rete: il saldo tra aperture e chiusure vale infatti circa 132.923 metri quadrati, mentre appena 290 metri quadrati derivano complessivamente dalle variazioni registrate sui negozi rimasti aperti. I punti vendita aperti nel periodo misurano mediamente 812 metri quadrati, contro appena 508

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

metri quadrati per quelli che chiudono. La rete lombarda, quindi, non sta aumentando il numero dei propri negozi. Sta sostituendo progressivamente unità più piccole con superfici mediamente più grandi. Ed è un cambiamento che il semplice saldo tra aperture e chiusure non riuscirebbe a mostrare. A livello provinciale il movimento non è uniforme. Brescia e Lecco sono le uniche province che chiudono il confronto con una riduzione complessiva della superficie; Brescia registra il calo maggiore, pari al 2,3%. Un negozio può cambiare rete senza chiudere Aperture e chiusure raccontano però soltanto una parte della mobilità del mercato lombardo. Nel periodo analizzato si registrano anche 311 cambi di insegna, pari in termini di eventi a circa il 10% della consistenza della rete. Il negozio rimane fisicamente nello stesso mercato, continua a servire lo stesso territorio, ma passa sotto un'altra centrale o insegna. Per questo i cambi di bandiera non vengono sommati alle aperture: un negozio che cambia insegna non nasce una seconda volta. La media è di circa 78 passaggi all'anno, ma il fenomeno presenta picchi molto marcati. Il massimo viene raggiunto nel 2022 con 130 cambi, mentre nel 2023 il numero scende a 25. Dietro questi picchi ci sono soprattutto operazioni collettive e riassetti societari, più che decisioni isolate del singolo punto vendita. Nel 2021, ad esempio, 36 negozi indipendenti entrano nell'orbita Agorà. L'anno successivo Gruppo Sogegross porta 33 Daily Market da Agorà a Finiper. Tutti questi sono movimenti che non aumentano la quantità complessiva di offerta presente sul territorio, ma modificano gli equilibri tra le reti. Nel 2022, la Lombardia registra il saldo peggiore tra aperture e chiusure, con 22 negozi in meno, ma contemporaneamente raggiunge il massimo della serie nei passaggi di insegna. La rete perde quindi alcune unità, mentre una parte molto più ampia del mercato cambia appartenenza. Il risultato è un sistema nel quale la consistenza complessiva può apparire stabile anche mentre le quote territoriali delle diverse centrali stanno cambiando sotto la superficie. Ed è proprio questa mobilità a rendere interessante scendere dal dato regionale alle singole imprese. Aldi cresce aprendo, Unes cresce prendendo negozi già esistenti Il terzo passaggio dell'analisi separa infatti due modi completamente diversi di ampliare una rete. Da una parte ci sono le aperture e le chiusure proprie dell'impresa, cioè la crescita organica. Dall'altra ci sono i negozi che entrano o escono perché passano da un operatore a un altro attraverso acquisizioni, affiliazioni o cambi di centrale. Aldi è l'operatore che cresce maggiormente attraverso aperture proprie, con un saldo netto positivo di 37 negozi. È anche la rete che registra il maggiore incremento della superficie commerciale nel periodo, pari al 109,8%. In questo caso la crescita passa principalmente dalla costruzione diretta del proprio perimetro distributivo. Unes segue invece una strada diversa e presenta il saldo più elevato di negozi arrivati da altri operatori, con 34 unità nette. La crescita avviene quindi in misura maggiore incorporando punti vendita già presenti sul territorio. Il dato non consente sempre di distinguere con certezza se dietro ogni passaggio vi sia un'acquisizione societaria o un'affiliazione commerciale, ma dal punto di vista della rete l'effetto è lo stesso: un punto vendita già operativo passa sotto un nuovo sistema. Ci sono poi operatori che nel periodo analizzato seguono una traiettoria ancora differente. Esselunga e Lidl crescono esclusivamente attraverso la propria rete,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

senza registrare passaggi netti di negozi da o verso altri operatori. È una strategia molto diversa da quella di Unes: nel primo caso lo sviluppo dipende dalla capacità di individuare localizzazioni, realizzare nuovi punti vendita e costruire direttamente la presenza sul territorio, nel secondo, una parte rilevante dell'espansione avviene attraverso strutture commerciali che esistevano già. Sono due modalità di crescita che possono portare allo stesso risultato numerico ma richiedono investimenti, tempi e strategie profondamente differenti. In conclusione, la rete è stabile soltanto se guardiamo il numero finale, potrebbe sembrare un mercato completamente maturo e immobile. In realtà, nel frattempo centinaia di negozi hanno aperto o chiuso, oltre trecento hanno cambiato centrale e più di 133 mila metri quadrati si sono aggiunti alla superficie commerciale complessiva. La stabilità esiste quindi soltanto nel saldo finale. Sotto quel numero convivono almeno tre movimenti differenti: chi costruisce nuovi negozi, chi cresce incorporando reti già esistenti e chi riduce il proprio perimetro lasciando spazio ad altri operatori. La Lombardia non sta aggiungendo negozi. Sta cambiando i negozi che ha, la loro dimensione e soprattutto chi li gestisce.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

gdonews.it

Concorrenza GDO

Esselunga resta prima, ma Iperal corre più veloce



Chi è davvero il primo operatore della Lombardia? La risposta apparentemente più semplice, Esselunga, diventa meno scontata appena si cambia la misura utilizzata: c'è chi sviluppa più vendite, chi dispone della rete più capillare e chi riesce a estrarre più valore da ogni metro quadro; tre forme di leadership che non sempre appartengono allo stesso operatore e che, soprattutto, cambiano attraversando le dodici province. Esselunga conserva il 22,9% delle vendite stimate regionali, ma perde quota; Iperal è l'operatore che guadagna più terreno, mentre Maxi Di possiede la rete numericamente più estesa in tre province. Anche il territorio modifica radicalmente il potenziale commerciale: a Milano un metro quadro sviluppa oltre il 50% di vendite in più rispetto a Mantova. Per i retailer significa che quote, aperture e produttività devono essere valutate provincia per provincia, separando l'effetto dell'inflazione dalla crescita effettiva; per l'industria significa che la numerica dei negozi non basta più per misurare il valore di un cliente. La vera leadership, quindi, non dipende soltanto da chi vende di più, ma da dove lo fa, con quale produttività e attraverso quale sistema commerciale. È proprio questa scomposizione a rendere interessante la lettura: dietro una classifica regionale apparentemente chiara convivono leadership diverse, costruite su reti più o meno capillari, su volumi differenti e su livelli di produttività che non seguono necessariamente lo stesso ordine. Nell'ultimo anno, Esselunga sviluppa il 22,9% delle vendite stimate dei punti vendita rilevati in Lombardia, confermandosi il primo operatore regionale. Il movimento più interessante del triennio appartiene invece a Iperal, che guadagna 1,4 punti, l'incremento maggiore tra gli operatori considerati. All'estremo opposto Bennet perde un punto percentuale, registrando la contrazione più marcata. Il trend permette quindi di distinguere due informazioni diverse: chi è più grande oggi e chi, nel frattempo, sta guadagnando terreno. Va però precisato che queste quote non rappresentano la quota dell'operatore sul consumo alimentare lombardo. Il denominatore è la somma delle vendite stimate dei punti vendita rilevati da GDOData e il dato non è quindi direttamente confrontabile con le quote pubblicate da istituti di ricerca costruite con metodologie differenti. Il primo cambia appena cambia la domanda La lettura diventa ancora più interessante quando dal dato regionale si passa alle province e, soprattutto, quando si mettono una accanto all'altra tre classifiche. Esselunga è prima per vendite in cinque province su dodici e guida la produttività per metro quadro in sei province, ma il primato per numero di punti vendita racconta un'altra geografia: Maxi Di è l'operatore con la rete numericamente più estesa in tre province. È proprio questa distanza tra le classifiche a rappresentare uno dei risultati più interessanti dell'analisi. Vendere di più, avere più negozi e produrre più vendite per metro quadro sono tre cose diverse. Una rete molto capillare può distribuire le proprie vendite su un numero elevato di punti vendita, mentre

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

un operatore con meno unità può ottenere una produttività molto più alta. Per questo parlare genericamente di leader provinciale rischierebbe di nascondere più di quanto spiega. Il trend provinciale mostra anche i sorpassi La tabella permette inoltre di confrontare il leader del 2022 con quello di oggi. Dove i due nomi non coincidono significa che, nell'arco del triennio, si è verificato un sorpasso. È un dettaglio particolarmente utile perché trasforma la classifica da fotografia statica a lettura dinamica: non osserviamo soltanto chi occupa oggi il primo posto, ma anche dove la leadership si è modificata. A Milano un metro quadro rende il 50% in più che a Mantova Le differenze territoriali diventano ancora più nette quando si osserva la produttività. Nel 2024 Milano è la provincia con la produttività più elevata, con circa 8.850 euro per metro quadro. All'estremo opposto si trova Mantova, con circa 5.850 euro. In altri termini, nella provincia più produttiva un metro quadro sviluppa mediamente oltre il 50% di vendite in più rispetto a quella che chiude la graduatoria. È una distanza molto ampia all'interno della stessa regione e conferma quanto già emerso negli articoli precedenti: parlare genericamente di mercato lombardo significa mettere insieme territori che lavorano con condizioni competitive e capacità di spesa profondamente diverse. Tutte le province crescono, ma l'inflazione pesa Tra 2022 e 2024 la produttività aumenta in tutte e dodici le province. La crescita minima è del 5,9%, quella massima arriva al 15,8%. Il dato va però letto con una cautela fondamentale: nel periodo cade il forte aumento dei prezzi alimentari del 2023 e le vendite sono espresse in euro correnti. Una parte importante dell'incremento della resa deriva quindi dall'inflazione e non può essere interpretata automaticamente come crescita dei volumi o come miglioramento dell'efficienza dei punti vendita. Il confronto tra le province rimane comunque utile proprio perché tutte vengono osservate nello stesso intervallo temporale e con la stessa metodologia. Anche all'interno della stessa provincia, però, il valore medio non racconta tutto. Per questo l'analisi distingue anche quanti negozi sviluppano meno di 4.000 euro per metro quadro e quanti raggiungono almeno 8.000 euro. La distribuzione permette di capire se il livello medio della provincia sia relativamente diffuso oppure costruito attraverso punti vendita con performance molto distanti tra loro. Non è invece corretto confrontare la larghezza della distribuzione tra le diverse annualità, perché tra 2023 e 2024 è cambiata la metodologia utilizzata per costruire la stima del singolo punto vendita. Possiamo quindi confrontare il livello medio, ma non utilizzare la maggiore o minore dispersione per sostenere che una provincia sia diventata più omogenea nel tempo. Tre operatori controllano quasi metà delle vendite provinciali L'ultimo passaggio riguarda la concentrazione. Osservando le singole imprese, i primi tre operatori sviluppano mediamente il 48,5% delle vendite stimate di una provincia, ma anche qui la distanza territoriale è ampia. La provincia più concentrata è Sondrio, dove i primi tre operatori raggiungono il 69%, mentre Mantova si ferma al 37,8%. Significa che in alcune province una parte molto ampia del mercato è nelle mani di pochi operatori, mentre in altre le vendite risultano distribuite tra un numero maggiore di imprese, ma esiste anche un secondo modo di leggere la stessa concentrazione. Infatti, se invece delle singole imprese si osservano le centrali d'acquisto, la concentrazione media sale al 55,1%. La differenza nasce dalla struttura stessa

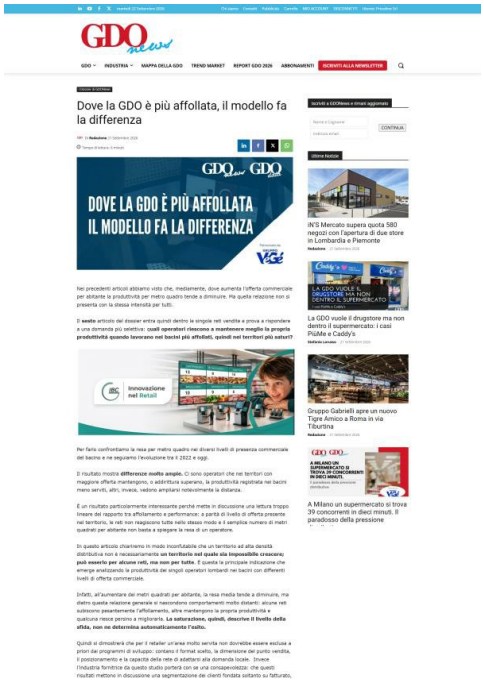
della distribuzione organizzata italiana. Un'impresa è la società che gestisce i punti vendita; la centrale rappresenta invece il sistema commerciale e di acquisto al quale quell'impresa appartiene. Il Gigante, ad esempio, è un'impresa inserita in Selex. Iperal e Tigros sono due imprese differenti che appartengono entrambe ad Agorà. La distanza tra concentrazione per impresa e per centrale raggiunge il massimo a Lodi, con 13 punti percentuali, mentre a Sondrio i due valori sono separati da appena mezzo punto. Dove il divario è ampio, una stessa centrale raccoglie più imprese commerciali rilevanti. Dove è minimo, invece, il peso tende a essere concentrato in operatori che coincidono maggiormente con il proprio sistema di appartenenza. In Lombardia non c'è un solo modo di essere leader Il quadro provinciale completa quindi la lettura competitiva della regione. Esselunga resta il primo operatore per vendite stimate e domina spesso anche nella produttività, ma non è necessariamente quello con il maggior numero di punti vendita. Iperal è la rete che guadagna più quota nel triennio, mentre la concentrazione cambia profondamente passando da una provincia all'altra e cambia ancora quando dalle imprese si sale al livello delle centrali. Anche la produttività territoriale presenta distanze rilevanti: tra Milano e Mantova la resa per metro quadro differisce di oltre il 50%. La vera domanda, quindi, non è semplicemente chi sia il primo operatore in Lombardia. È capire per quale misura è primo, dove riesce a esserlo e se nel tempo quella posizione si sta rafforzando oppure indebolendo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

gdonews.it

Concorrenza GDO

Dove la GDO è più affollata, il modello fa la differenza



Nei precedenti articoli abbiamo visto che, mediamente, dove aumenta l'offerta commerciale per abitante la produttività per metro quadro tende a diminuire. Ma quella relazione non si presenta con la stessa intensità per tutti. Il sesto articolo del dossier entra quindi dentro le singole reti vendite e prova a rispondere a una domanda più selettiva: quali operatori riescono a mantenere meglio la propria produttività quando lavorano nei bacini più affollati, quindi nei territori più saturi? Per farlo confrontiamo la resa per metro quadro nei diversi livelli di presenza commerciale del bacino e ne seguiamo l'evoluzione tra il 2022 e oggi. Il risultato mostra differenze molto ampie. Ci sono operatori che nei territori con maggiore offerta mantengono, o addirittura superano, la produttività registrata nei bacini meno serviti, altri, invece, vedono ampliarsi notevolmente la distanza. È un risultato particolarmente interessante perché mette in discussione una lettura troppo lineare del rapporto tra affollamento e performance: a parità di livello di offerta presente nel territorio, le reti non reagiscono tutte nello stesso modo e il semplice numero di metri quadrati per abitante non basta a spiegare la resa di un operatore. In questo articolo chiariremo in modo inconfutabile che un territorio ad alta densità distributiva non è necessariamente un territorio nel quale sia impossibile crescere; può esserlo per alcune reti, ma non per tutte. È questa la principale indicazione che emerge analizzando la produttività dei singoli operatori lombardi nei bacini con differenti livelli di offerta commerciale. Infatti, all'aumentare dei metri quadrati per abitante, la resa media tende a diminuire, ma dietro questa relazione generale si nascondono comportamenti molto distanti: alcune reti subiscono pesantemente l'affollamento, altre mantengono la propria produttività e qualcuna riesce persino a migliorarla. La saturazione, quindi, descrive il livello della sfida, non ne determina automaticamente l'esito. Quindi si dimostrerà che per il retailer un'area molto servita non dovrebbe essere esclusa a priori dai programmi di sviluppo: contano il format scelto, la dimensione del punto vendita, il posizionamento e la capacità della rete di adattarsi alla domanda locale. Invece l'industria fornitrice da questo studio porterà con se una consapevolezza: che questi risultati mettono in discussione una segmentazione dei clienti fondata soltanto su fatturato, numerica e superficie complessiva: due operatori presenti nello stesso territorio possono trasformare gli spazi espositivi in vendite con efficacia molto diversa; conoscere questa capacità permette di orientare meglio assortimenti, innovazioni, promozioni e investimenti commerciali. Il mercato offre dunque una lezione precisa: non esistono soltanto bacini più o meno saturi, ma modelli distributivi più o meno adatti a competere dentro la saturazione. La saturazione non pesa allo stesso modo su tutte le reti Il primo confronto mette una accanto all'altra le due fasce estreme: i bacini con minore presenza

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di offerta e quelli nei quali la quantità di superficie commerciale per abitante è maggiore. Tra gli operatori sufficientemente presenti in entrambe le fasce, Codè Crai Ovest presenta il risultato più favorevole nel passaggio da un estremo all'altro: nei bacini con maggiore offerta la sua produttività arriva al 128% del valore registrato nei bacini meno serviti. In questo caso, quindi, la maggiore presenza commerciale nel territorio non si accompagna a una resa inferiore. Molto diverso è il caso di Iperal, che nei bacini più serviti si ferma al 65% del livello osservato in quelli con minore offerta. La distanza tra i due casi rende evidente il punto centrale dell'analisi: lo stesso livello di affollamento non produce lo stesso risultato sulle diverse reti. Anche il trend separa gli operatori Il confronto temporale aggiunge una seconda informazione. Nel periodo analizzato, l'incremento più elevato della produttività appartiene a Penny, con +30,7%, mentre Pam Panorama registra una variazione negativa dell'11%. Anche in questo caso i valori non vanno trasformati automaticamente in un giudizio sulla qualità delle reti. Le vendite sono espresse in euro correnti, il periodo comprende la forte inflazione alimentare e la composizione dei negozi presenti nelle diverse fasce può cambiare. Il trend consente però di capire quali operatori stiano modificando più rapidamente la propria resa e quali mostrino invece un andamento più debole nel periodo osservato. La lettura richiede inoltre di distinguere con precisione imprese e centrali d'acquisto, infatti sono due prospettive differenti e non dovrebbero essere sommate. Esselunga, Il Gigante e Bennet sono imprese. Agorà, Finiper, Selex, Conad e Coop sono invece centrali o sistemi ai quali possono fare riferimento più imprese. Lo stesso principio vale per il discount presente nella tabella: non identifica un operatore, ma un format. I punti vendita discount vengono quindi conteggiati anche all'interno della rispettiva impresa o centrale. Tenere separati questi livelli è indispensabile per non attribuire a una singola insegna risultati che appartengono invece a un sistema molto più ampio. Perché nei bacini più serviti cambia anche il format Il secondo grafico aiuta a capire perché il rapporto tra affollamento e produttività non possa essere interpretato soltanto come effetto della concorrenza. Nei bacini con minore offerta per abitante, il supermercato rappresenta circa il 40% della superficie commerciale, mentre nei bacini più serviti il suo peso scende al 27%. Il movimento opposto riguarda l'ipermercato, che passa dal 23% al 44% della superficie. È un cambiamento strutturale rilevante perché i diversi format presentano livelli di produttività per metro quadro naturalmente differenti. La relazione tra presenza distributiva e resa che abbiamo osservato nel secondo articolo rimane, ma acquista qui una spiegazione più articolata: una parte è associata al contesto competitivo, un'altra alla composizione della rete. Più offerta non significa automaticamente più pressione per tutti È questo probabilmente il passaggio più importante dell'ultimo articolo: due operatori che lavorano nello stesso livello di affollamento possono ottenere risultati molto differenti perché arrivano in quel territorio con reti costruite in maniera diversa. La presenza di più superficie per abitante è quindi una variabile importante, ma non agisce nel vuoto. Conta quale format viene utilizzato, quanto sono grandi i punti vendita, dove sono localizzati e quanto quel modello commerciale riesce a funzionare nel bacino in cui viene inserito.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Per questo la produttività dei singoli operatori non può essere letta come una classifica assoluta della capacità gestionale. Può però essere utilizzata per individuare quali modelli mantengono risultati più simili passando dai territori meno serviti a quelli con maggiore presenza distributiva e quali, invece, mostrano differenze molto più marcate. Il bacino conta, ma il modello conta altrettanto Il dossier era partito da una domanda apparentemente semplice: quanta GDO c'è in Lombardia e che cosa succede alla produttività quando aumenta l'offerta disponibile? I dati hanno mostrato che nei bacini con maggiore superficie per abitante la resa media tende effettivamente a essere inferiore, ma arrivati al livello delle singole reti, quella relazione smette di essere uniforme. Codè Crai Ovest mantiene nel confronto tra le due fasce estreme una resa molto elevata, mentre Iperal mostra una distanza decisamente maggiore. Nello stesso tempo, i territori più serviti sono anche quelli nei quali il peso dell'ipermercato quasi raddoppia. La saturazione distributiva, quindi, non fornisce da sola la risposta, dice quanto è affollato il mercato. Il modo in cui ciascun operatore riesce a lavorare dentro quell'affollamento dipende anche dal modello di rete che porta con sé.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

gdonews.it

Concorrenza GDO

La GDO vuole il drugstore ma non dentro il supermercato: i casi PiùMe e Caddy's

Conad Nord Ovest acquisisce PiùMe, Caddy's entrerà nel Gruppo VéGé dal 2027. Due operazioni diverse che portano oltre 560 drugstore nell'orbita di gruppi della distribuzione alimentare. Ma in entrambi i casi le insegne specializzate mantengono una propria identità. Perché la GDO sceglie di presidiare home care e personal care senza assorbirli nel supermercato?

Stefania Lorusso



La GDO guarda al drugstore, ma non sembra volerlo trasformare in un reparto del supermercato. Con il via libera dell'Antitrust, Conad Nord Ovest ha perfezionato nel 2026 l'acquisizione di General e della rete PiùMe: 260 punti vendita, circa 190 milioni di euro di fatturato e oltre 810 mila carte fedeltà attive. La società ha però precisato che il business resterà separato da Conad, mantenendo strutture e personale dedicati. Dal 1° gennaio 2027 Caddy's, insegna drugstore di DMO con 302 negozi diretti, entrerà invece in Gruppo VéGé. Anche in questo caso l'insegna continuerà a fare capo a DMO e manterrà la propria identità. Le operazioni hanno natura diversa, ma indicano una direzione comune: entrare nel canale specializzato senza cancellarne la specificità. Perché non basta ampliare il reparto cura casa e persona? La domanda nasce dalle dimensioni stesse del mercato. Nel 2025 il Personal Care ha sviluppato in Italia 15,6 miliardi di euro e l'Home Care altri 8 miliardi. Nello stesso anno gli specialisti drug hanno registrato una crescita delle vendite a valore del 3,4%. Sono categorie che supermercati e ipermercati trattano da decenni. Se la GDO vuole aumentarne il presidio, potrebbe quindi apparire più semplice ampliare assortimenti e spazi nei negozi esistenti. Il drugstore risponde però a una logica diversa. La profondità assortimentale è maggiore, la promozionalità ha un peso specifico diverso e beauty, personal care e detergenza possono essere gestiti con livelli di segmentazione difficili da replicare in un supermercato, dove gli stessi metri quadrati competono con alimentare, freschi e marca del distributore. Lo specialista non offre soltanto più referenze. Costruisce una missione di acquisto dedicata. Il valore della specializzazione Il caso Caddy's rende il punto evidente. VéGé ha indicato tra gli obiettivi dell'alleanza con DMO lo sviluppo di progettualità con l'industria, lanci di prodotto, innovazione assortimentale e iniziative promozionali dedicate al canale. Il mantenimento della specializzazione consente quindi di lavorare sulle stesse categorie presenti nella GDO attraverso un modello commerciale differente. Anche Conad Nord Ovest sembra muoversi su più livelli. Oltre all'acquisizione di PiùMe, a luglio ha aperto a Firenze il primo Benessity Conad, format di 295 metri quadrati dedicato ad alimentazione specifica, nutraceutica, dermocosmesi, parafarmacia e servizi. Il progetto si inserisce nella strategia Conad 2026-2028 dedicata anche a specializzazione, multicanalità e diversificazione. Non si tratta quindi necessariamente di portare più drug dentro il supermercato, ma di costruire format differenti per bisogni differenti. E cosa cambia per l'industria? È forse questo l'aspetto che merita maggiore attenzione. Gli stessi produttori

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di detergenza, personal care, oral care e beauty possono trovarsi a negoziare con gruppi presenti contemporaneamente nel grocery e nello specializzato. Conad Nord Ovest aggiunge PiùMe alla propria attività distributiva. VéGé inserisce nel proprio network un operatore come DMO, che porta competenze e una rete dedicata al drugstore. Nel comunicare l'accordo, VéGé ha indicato esplicitamente tra gli obiettivi le nuove sinergie con l'industria e una maggiore capacità di lavorare su innovazione e promozioni. Il punto non riguarda quindi soltanto la crescita del canale drug. Riguarda il modo in cui stanno cambiando i confini tra distribuzione alimentare e distribuzione specializzata: PiùMe e Caddy's mostrano che, almeno per ora, entrare nel drugstore non significa portarlo dentro il supermercato, ma mantenere separati format, assortimenti e missioni di acquisto mettendoli però all'interno di sistemi distributivi più ampi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Alimentando

Concorrenza GDO

Perché Esselunga insiste nel mettere diverse centinaia di referenze non food nella spazio aereo del supermercato?


Alimentando

Perché Esselunga insiste nel mettere diverse centinaia di referenze non food nella spazio aereo del supermercato?

09/21/2026 08:33

Di Luigi Rubinelli Esselunga ha ristrutturato recentemente il negozio storico di viale Piave a Milano (. È cambiato il layout con una nuova logica, è cambiato l'ingresso perché è stato aperto il bar Atlantic co un grande finestrone sulla cucina dove gli addetti preparano i vari piatti e alla fine dell'anno aprirà anche una profumeria 'esser bella EB', che completa l'esperienza delle insegne del gruppo. Fatto non secondario: ha un parcheggio coperto. La superficie di vendita complessiva è di 1.150 mq. Il supermercato ha un assortimento di 9.500 referenze. Da notare per chi la visitasse la macelleria assistita, un piccolo capolavoro di equilibrio di spazio e commerciale. Qualche centinaio di referenze sono appese sopra l'ultima gondola che è un modo di esporre tipico dell'insegna ma che, penso, fosse andato un po' in disuso nell'ultimo decennio. In genere Esselunga lo fa per alcuni motivi di layout commerciale: Sfruttare lo spazio verticale : sopra l'ultima gondola c'è superficie inutilizzata che può diventare spazio espositivo senza aggiungere nuove gondole a pavimento. Non ostacolare il percorso : i prodotti vengono tenuti fuori dal normale flusso dei clienti, lasciando libere le corsie. Dare visibilità a categorie a bassa rotazione : il non-food spesso ha una frequenza d'acquisto inferiore al grocery, quindi può essere collocato in zone meno pregiate senza rinunciare all'esposizione. Creare un 'punto focale' : una struttura sopraelevata può attirare l'occhio verso la categoria e segnalare che in quel reparto ci sono articoli particolari o stagionali. Ridurre l'impatto della superficie commerciale : anziché dedicare metri lineari di gondola a prodotti che vendono meno frequentemente, si utilizza lo spazio sopra la gondola terminale. C'è anche una logica di ' percorso del cliente' : l'ultima gondola può funzionare come una sorta di transition point tra l'area grocery e altre categorie, e l'esposizione in alto permette di comunicare il prodotto senza occupare lo spazio più prezioso all'altezza degli occhi e delle mani. Funzione di 'magazzino a vista' (stoccaggio) I prodotti non-food occupano molto volume e hanno una rotazione più lenta rispetto agli alimentari. Collocarli nella parte aerea permette di utilizzarla come un vero e proprio stock di riserva direttamente in corsia . In questo modo si ottimizzano gli spazi del magazzino sul retro e si riducono i tempi di rifornimento per il personale. Cross-merchandising e stimolo all'acquisto d'Impulso Spesso il posizionamento aereo segue una logica di cross-merchandising (esposizione combinata). Posizionare, per esempio, delle padelle o delle teglie da forno sopra la corsia delle farine o dei condimenti spinge il consumatore a fare un'associazione mentale immediata. Anche se il cliente è entrato per comprare il cibo, la vista del prodotto non-food correlato può far scattare un acquisto d'impulso Preservazione e sicurezza del prodotto Esporre oggetti più costosi, delicati o ingombranti sui ripiani ad altezza uomo (la cosiddetta "fascia degli

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

occhi" o delle mani) toglierebbe spazio prezioso ai beni di largo consumo quotidiano. Inoltre, posizionarli in alto riduce il rischio che le confezioni vengano danneggiate dal continuo maneggiamento o che i prodotti subiscano furti. Effetto 'Magazzino a prezzo unico', Standa, per intenderci e percezione dell'assortimento Vedere scatole e prodotti che svettano sopra le gondole trasmette una percezione di abbondanza e vastità dell'assortimento . Questo impatto scenografico enfatizza il modello di "superstore" tipico di Esselunga, dove il cliente sa di poter trovare quasi tutto ciò che serve per la casa in un unico punto vendita.

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Riapre il Conad City di Ghilarza (Oristano) con un nuovo layout e un assortimento arricchito



Distribuzione Moderna

Riapre il Conad City di Ghilarza (Oristano) con un nuovo layout e un assortimento arricchito

09/21/2026 12:32

Riapre il Conad City di Ghilarza (Oristano) con un nuovo layout e un assortimento arricchito Ha riaperto il Conad City di Via Amsicora a Ghilarza (Oristano) , dopo un importante intervento di ristrutturazione degli spazi, pensati per offrire una spesa di prossimità più completa, funzionale e attenta alle esigenze della clientela. Il punto vendita, situato in una zona residenziale lungo una delle principali vie di Ghilarza, propone un assortimento arricchito, con particolare attenzione ai prodotti freschi e freschissimi , alle specialità del territorio e alle nuove esigenze di consumo. L'intervento ha permesso una riorganizzazione del layout , con un percorso merceologico ripensato per rendere la spesa più semplice e intuitiva, valorizzando al meglio gli spazi a disposizione. I reparti Tra gli elementi maggiormente valorizzati figurano i reparti freschi e freschissimi . L' ortofrutta , ampliata negli spazi, propone un assortimento attento alla stagionalità e arricchito da una selezione di prodotti locali. La macelleria propone un banco di prodotti confezionati take-away, pensati per rispondere alle esigenze di una spesa pratica e veloce. La gastronomia propone un'ampia selezione di specialità e piatti pronti da gustare, mentre panetteria e pasticceria completano la proposta con una selezione di prodotti da forno, tra cui baguette e pizze in teglia sfornate internamente. La cantina vini valorizza inoltre le produzioni del territorio attraverso un assortimento che comprende referenze locali e prodotti di alcuni fornitori della zona. Le produzioni locali Grande attenzione è dedicata alla valorizzazione delle eccellenze del territorio , con circa 300 referenze tra specialità locali e prodotti "I Nostri Ori" . Tra le proposte presenti in assortimento figurano La Casa del Grano e l' Olio di Oliva Extravergine Dop Sardegna . L'offerta viene completata da una selezione di referenze biologiche, proteiche, senza glutine e vegane , pensata per rispondere alle diverse esigenze alimentari e ai nuovi stili di consumo. Efficienza e servizi La riqualificazione ha integrato tecnologie volte a massimizzare l' efficienza della struttura , grazie a interventi come l'installazione del sistema di illuminazione completamente a Led e l'inserimento di banchi frigoriferi di ultima generazione. Il Conad City di Via Amsicora si sviluppa su una superficie di vendita di 175 mq , impiega un team di 4 addetti , di cui 1 nuova assunzione , e dispone di 2 casse tradizionali . Tra i servizi attivi , il Wi-Fi, il pagamento dei bollettini, le ricariche telefoniche e l'accesso libero agli animali. Il supermercato inoltre accetta i buoni pasto , i buoni celiaci e aderisce alle convenzioni Blu Vet Il commento "Siamo orgogliosi di presentare il nostro punto vendita completamente rinnovato, frutto di un importante intervento di ristrutturazione e ammodernamento pensato per offrire un'esperienza di acquisto ancora più moderna e vicina alle esigenze della clientela. Ogni intervento è stato realizzato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

con l'obiettivo di rendere la spesa più semplice e intuitiva. Il percorso merceologico è stato ripensato per facilitare la ricerca dei prodotti, valorizzare le diverse aree del negozio e migliorare la fruibilità degli spazi, creando un ambiente più accogliente e funzionale", ha dichiarato Antonello Sanna, socio Conad Nord Ovest di Ghilarza . "Grande attenzione è stata inoltre dedicata all'assortimento, oggi ancora più ampio e qualificato. Nuove referenze e nuove proposte arricchiscono l'offerta per rispondere alle esigenze di una clientela sempre più attenta al benessere, alla qualità e ai nuovi stili di consumo, con una scelta potenziata di prodotti senza glutine, proteici, vegani e biologici. Questo investimento conferma la volontà di continuare a crescere insieme al territorio e alle persone che ogni giorno scelgono il nostro punto vendita, offrendo qualità, convenienza, innovazione e un servizio sempre più attento alle aspettative della clientela. Vi aspettiamo per scoprire un punto vendita rinnovato in ogni dettaglio, pensato per rendere l'esperienza di acquisto ancora più semplice, piacevole e soddisfacente".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Pam Panorama apre il nuovo Superstore Pam di Moncalieri (Torino) nell'area ex Dea riqualificata


Distribuzione Moderna

Pam Panorama apre il nuovo Superstore Pam di Moncalieri (Torino) nell'area ex Dea riqualificata

09/21/2026 17:31

Ha aperto il nuovo Superstore Pam di Moncalieri (Torino) , che si sviluppa su una superficie di vendita di 2.500 mq e si inserisce nel progetto di riqualificazione dell'area ex Dea , rimasta per anni inutilizzato. L'intervento, realizzato da Pam Panorama in collaborazione con il Comune di Moncalieri, ha comportato un investimento complessivo di oltre 25 milioni di euro per il recupero dell'area e la sua trasformazione in un polo commerciale e di servizi. Il progetto di riqualificazione Il progetto comprende opere di interesse pubblico , tra cui gli interventi di mitigazione del rischio idraulico e la sistemazione della viabilità antistante il complesso . La nuova rotatoria migliora l'accessibilità e la sicurezza della circolazione, mentre le piantumazioni e le sistemazioni a verde contribuiscono alla riqualificazione degli spazi esterni. Lo store Nel nuovo superstore lavorano 74 persone . Gli ambienti e l'organizzazione dei reparti sono pensati per rendere la spesa semplice e agevole, con un'offerta che risponde sia alle esigenze quotidiane sia alla spesa settimanale. L'offerta ai clienti comprende oltre 46.000 referenze , con particolare attenzione alla convenienza e alle linee a marchio privato , pensate per rispondere alle diverse esigenze di spesa. Nel reparto ortofrutta , accanto all'assortimento di frutta e verdura fresca, una selezione di prodotti a 0,99 euro rende la convenienza immediatamente riconoscibile. La gastronomia propone formaggi, salumi e specialità pronte da portare in tavola, mentre il forno a servizio offre pane, pizze e focacce. Completano la proposta la pescheria assistita , la macelleria e la pasticceria I servizi Per rendere l'esperienza di acquisto più rapida e comoda, il nuovo superstore dispone di casse veloci dedicate al self-checkout e del servizio Spesa Self , disponibile su app. I clienti possono, inoltre, aderire al programma fedeltà attraverso l' app Per Te Plus , accedendo alla carta digitale e ai vantaggi riservati, come le numerose offerte dedicate. Il complesso in cui è inserito il

Ha aperto il nuovo Superstore Pam di Moncalieri (Torino) , che si sviluppa su una superficie di vendita di 2.500 mq e si inserisce nel progetto di riqualificazione dell'area ex Dea , rimasta per anni inutilizzato. L'intervento, realizzato da Pam Panorama in collaborazione con il Comune di Moncalieri, ha comportato un investimento complessivo di oltre 25 milioni di euro per il recupero dell'area e la sua trasformazione in un polo commerciale e di servizi. Il progetto di riqualificazione Il progetto comprende opere di interesse pubblico , tra cui gli interventi di mitigazione del rischio idraulico e la sistemazione della viabilità antistante il complesso . La nuova rotatoria migliora l'accessibilità e la sicurezza della circolazione, mentre le piantumazioni e le sistemazioni a verde contribuiscono alla riqualificazione degli spazi esterni. Lo store Nel nuovo superstore lavorano 74 persone . Gli ambienti e l'organizzazione dei reparti sono pensati per rendere la spesa semplice e agevole, con un'offerta che risponde sia alle esigenze quotidiane sia alla spesa settimanale. L'offerta ai clienti comprende oltre 46.000 referenze , con particolare attenzione alla convenienza e alle linee a marchio privato , pensate per rispondere alle diverse esigenze di spesa. Nel reparto ortofrutta , accanto all'assortimento di frutta e verdura fresca, una selezione di prodotti a 0,99 euro rende la convenienza immediatamente riconoscibile. La gastronomia propone formaggi, salumi e specialità pronte da portare in tavola, mentre il forno a servizio offre pane, pizze e focacce. Completano la proposta la pescheria assistita , la macelleria e la pasticceria I servizi Per rendere l'esperienza di acquisto più rapida e comoda, il nuovo superstore dispone di casse veloci dedicate al self-checkout e del servizio Spesa Self , disponibile su app. I clienti possono, inoltre, aderire al programma fedeltà attraverso l' app Per Te Plus , accedendo alla carta digitale e ai vantaggi riservati, come le numerose offerte dedicate. Il complesso in cui è inserito il superstore dispone complessivamente di 420 posti auto , di cui 310 all'aperto, immediatamente fruibili e collocati di fronte alla struttura, e i restanti al piano interrato. Sul fronte energetico, è stato installato un impianto fotovoltaico da 130 kW . Otto stalli sono inoltre predisposti per la futura installazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici. Il commento "L'apertura di Moncalieri si inserisce nel piano di sviluppo di Pam Panorama nel Nord-Ovest e conferma il nostro impegno a coniugare la crescita della rete con il recupero di aree inutilizzate", afferma Andrea Zoratti, direttore generale di Pam Panorama . "Con questo investimento e la collaborazione del Comune restituiamo alla città un complesso riqualificato, con nuove infrastrutture e servizi. Il superstore rafforza la nostra presenza sul territorio e offre alle famiglie un punto di riferimento per la spesa, coniugando la convenienza quotidiana con la completezza

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dell'assortimento e la qualità dei freschi, grazie all'impegno delle 74 persone della squadra".

GdoWeek

Concorrenza GDO

Carrefour a Torino rinuncia alle aperture h24 in attesa del rebranding


GdoWeek

Carrefour a Torino rinuncia alle aperture h24 in attesa del rebranding

09/21/2026 20:13 Alessandra Bonaccorsi

Si rimodulano le aperture notturne dei supermercati Carrefour a Torino, che presto passeranno a insegna Gs La presenza dell'insegna Carrefour, pioniera in Italia delle aperture continuative e notturne dei supermercati, fa dietrofront e rinuncia a questa modalità. Dopo il passaggio a NewPrinces Group , l'insegna sta rimodulando la sua presenza sul territorio italiano dove saranno presto convertiti i negozi in Gs. Luca Sanna, segretario generale aggiunto di UilTucs Piemonte, afferma: " Ci hanno comunicato che la nuova proprietà ha deciso di riconsiderare questo cammino. La percezione è che i costi di gestione siano superiori agli incassi, tra dipendenti, riscaldamento, energia elettrica e sicurezza ". Per le sigle sindacali, com'è ovvio, la priorità è che non si perdano i posti di lavoro negli store interessati da questa misura. Su questa scelta è intervenuto anche il presidente di NewPrinces, Angelo Mastrolia , che ne spiega le motivazioni. " Abbiamo valutato il tema della sicurezza - evidenzia il presidente della società- , e della reale esigenza dei cittadini che gravitano nelle zone interessate analizzando l'effettiva affluenza degli utenti. Da qui la scelta di rimodellare l'offerta alla clientela" . Mastrolia però chiarisce che non si tratta di eliminare in toto il servizio ma di renderlo efficace laddove c'è una reale necessità, analizzando di volta in volta i costi di gestione e la fattibilità delle misure. Sul lato occupazionale, Luca Sanna tiene a precisare: " Ci auguriamo che la scelta di non aprire di notte segni l'inizio di una riflessione più ampia in tutto il settore della grande distribuzione, superando un modello che ha mostrato tutti i suoi limiti, comprese le aperture domenicali" Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business.

Si rimodulano le aperture notturne dei supermercati Carrefour a Torino, che presto passeranno a insegna Gs La presenza dell'insegna Carrefour, pioniera in Italia delle aperture continuative e notturne dei supermercati, fa dietrofront e rinuncia a questa modalità. Dopo il passaggio a NewPrinces Group , l'insegna sta rimodulando la sua presenza sul territorio italiano dove saranno presto convertiti i negozi in Gs. Luca Sanna, segretario generale aggiunto di UilTucs Piemonte, afferma: " Ci hanno comunicato che la nuova proprietà ha deciso di riconsiderare questo cammino. La percezione è che i costi di gestione siano superiori agli incassi, tra dipendenti, riscaldamento, energia elettrica e sicurezza ". Per le sigle sindacali, com'è ovvio, la priorità è che non si perdano i posti di lavoro negli store interessati da questa misura. Su questa scelta è intervenuto anche il presidente di NewPrinces, Angelo Mastrolia , che ne spiega le motivazioni. " Abbiamo valutato il tema della sicurezza - evidenzia il presidente della società- , e della reale esigenza dei cittadini che gravitano nelle zone interessate analizzando l'effettiva affluenza degli utenti. Da qui la scelta di rimodellare l'offerta alla clientela" . Mastrolia però chiarisce che non si tratta di eliminare in toto il servizio ma di renderlo efficace laddove c'è una reale necessità, analizzando di volta in volta i costi di gestione e la fattibilità delle misure. Sul lato occupazionale, Luca Sanna tiene a precisare: " Ci auguriamo che la scelta di non aprire di notte segni l'inizio di una riflessione più ampia in tutto il settore della grande distribuzione, superando un modello che ha mostrato tutti i suoi limiti, comprese le aperture domenicali" Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Concorrenza GDO

Vandali in azione a Ospizio Tagliano quattro reti e imbrattano un cartellone

Sono state manomesse le porte nei campi dei bambini della Reggio United Denuncia ai carabinieri. «Non era mai successo, installeremo telecamere»


..6 MARTEDÌ — 22 SETTEMBRE 2026 — IL RESTO DEL CARLINO

ALLARME SICUREZZA

Reggio

Vandali in azione a Ospizio Tagliano quattro reti e imbrattano un cartellone

Sono state manomesse le porte nei campi dei bambini della Reggio United Denuncia ai carabinieri. «Non era mai successo, installeremo telecamere»

How to make it.
SEPT 22 — 25 2026
RIMINI EXPO CENTRE
TECNA
tecnaexpo.com

di Alessandra Codeluppi I vandali hanno colpito la società sportiva Reggio United in via don Sturzo, nel quartiere Ospizio. Nella notte tra venerdì e sabato sono entrati dall'area verde dove si trovava una volta la casa di riposo. Approfittando del buio, hanno rotto la recinzione e sono entrati nel terreno di gioco. Poi si sono accaniti contro tre porte da calcio, quelle usate dai bambini fino a 12 anni, tagliando le reti.

Ora la società dovrà valutare se è possibile ripararle o se invece dovrà provvedere alla sostituzione. Per il danneggiamento delle tre reti è stata sporta denuncia ieri ai carabinieri contro ignoti. In loco non sono presenti telecamere che abbiano immortalato i responsabili.

Non solo: dopo la segnalazione fatta in caserma, da un ulteriore controllo è emerso che anche una quarta porta è stata rovinata con lo stesso metodo. Si tratta di quella utilizzata per il calcio a undici, che si trova dalla parte opposta al parco Campo di Marte. Il bilancio è salito così a quattro reti tagliate. Da quanto trapela, all'inizio del mese si è verificato un altro episodio: uno striscione del Conad che si trova dentro il centro sportivo è stato trovato imbrattato con escrementi. Quest'episodio, per il quale non è stata fatta segnalazione alle forze dell'ordine, potrebbe essere collegato con maggiore evidenza alle tensioni che si registrano nel quartiere sul piano urbanistico Ospizio. Da una parte c'è chi vuole la realizzazione del nuovo supermercato Conad e della palazzina che ospiterà servizi pubblici, ma che comporta il taglio di una parte di alberi seppur fronte di nuove piantumazioni. Dall'altra c'è chi vuole preservare il sito verde così com'è, ritenendo che abbia le caratteristiche di un bosco e ha chiesto che il market sia costruito altrove e i servizi pubblici vengano collocati in sedi alternative. Dopo gli incontri in municipio tra sindaco, vertici del Conad Centro Nord e rappresentanti dell'Assemblea permamente per il bosco Ospizio, le posizioni sono rimaste divergenti. Il Comune e la cooperativa della grande distribuzione hanno confermato il progetto, chiedendo ai membri dell'Assemblea - che hanno dato vita dal 3 agosto a un sit-in permanente - di collaborare per apportare migliorie in senso ecologista e di realizzare un bosco urbano in un'altra zona della città. I manifestanti si hanno chiesto che l'area sia trasformata in una zona naturalistica gestita da un comitato composto da enti pubblici, proprietà e associazioni ambientaliste, e che si proceda a una permuta; proposte entrambe respinte. Intervistato il 22 agosto dal Carlino, il presidente della società sportiva Franco Camellini si era detto favorevole al piano urbanistico segnalando che nel quartiere ci sono spaccio di droga, vandalismi e continue disinfestazioni per i ratti: «Le nuove strutture - aveva dichiarato - porteranno più telecamere, illuminazione e flussi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di persone». Seppur non vi siano certezze sulla matrice dei danneggiamenti, dalla società fanno intendere che si temono legami con il clima di tensione che si è amplificata dopo l'inizio del sit-in: «Non avevamo mai subito in precedenza atti vandalici di questo genere, ma temiamo che non rimarranno casi isolati - dicono dalla società -. Siamo preoccupati per una potenziale escalation. Per proteggere il patrimonio, installeremo rapidamente e a nostre spese telecamere nascoste. La messa in sicurezza di questa zona ha carattere di estrema urgenza». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Messaggero

Economia, consumi e società

I DATI DELL'OSSERVATORIO IMMAGINO DI GS1 ITALIA

Se cani e gatti sono a dieta gourmet Boom per le pappe senza zucchero


Questioni di gusto

MACRO

Fratelli Taralli

Il ristorante

Sorsi di benessere

Un drink con finocchio per regolare l'intestino

I DATI DELL'OSSERVATORIO IMMAGINO DI GS1 ITALIA

Se cani e gatti sono a dieta gourmet Boom per le pappe senza zucchero

Sempre meno zuccheri e calorie nei menu. Nei nostri piatti, ma rigorosamente anche nelle ciotole di cani e gatti. Lo dimostra il boom di vendite nella grande distribuzione di cibo per animali "sugar free" e "low calories": le vendite a volume hanno registrato rispettivamente un +2,1% e un +6,0%. Aumentano anche i consumi di alimenti senza o con pochissimi cereali (+4,9%), arricchiti con prebiotici (+4,4%) o con proteine (+1,3%). L'Osservatorio Immagino di GS1 Italy ha analizzato i 4.056 prodotti destinati a cani e gatti nei supermercati, per un giro d'affari di 1,2 miliardi di euro. La tendenza più evidente (specialmente per i gatti) è quella del free from (assenza di determinati ingredienti) che rappresenta il 59,8% del valore complessivo delle vendite (722 milioni di euro). Segue il comparto rich-in (aggiunta di elementi salutari).

GLI INGREDIENTI I dati delineano, quindi, un mercato pet food sempre più vicino alle logiche dell'alimentazione umana: attenzione alla composizione, riduzione di alcuni ingredienti e ricerca di caratteristiche percepite come più salutistiche. In controtendenza il gluten free, che ha chiuso il 2025 con un calo dell'8,6% a volume. In flessione anche il paniere dell'italianità, che comprende 513 prodotti e ha sviluppato oltre 115 milioni di euro di giro d'affari.

In particolare, il claim "100% italiano", ha perso l'11,5% delle vendite.

A puntare, invece, sull'italianità è un gigante come la Nestlè, che ha appena annunciato un investimento di 50 milioni sullo stabilimento Purina di Portogruaro in aggiunta ai 560 milioni per costruire da zero un impianto dedicato al pet food a Mantova. «È uno dei maggiori investimenti industriali previsti in Europa nei prossimi anni. A regime occuperà almeno 300 persone», afferma Marco Travaglia, amministratore delegato del gruppo in Italia. Lo stabilimento dovrebbe essere pronto nel 2029. AREA DI SVILUPPO Il mercato italiano è considerato «area di sviluppo prioritaria» anche dagli spagnoli di Cotecnica che hanno acquisito la proprietà di Life Pet Care srl, azienda da 40 milioni di euro di fatturato con sede in provincia di Arezzo. In tutto il mondo il mercato degli alimenti per animali domestici è decisamente in crescita. Secondo le stime di Fortune Business Insights dai 135 miliardi di dollari del 2026 si dovrebbe arrivare ai 199 miliardi di dollari entro il 2034 (+48%), con un tasso di crescita annuo del 5%. L'ultimo rapporto World Market for Pet Care di Euromonitor indica il cibo per gatti come la categoria in più rapida crescita (+ 6%), mentre il cibo per cani è aumentato solo del 3,8% tra il 2020 e il 2025. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Giornale

Economia, consumi e società

La nuova rubrica de Il Giornale che collega fenomeni macroeconomici alla vita di tutti i giorni perché spesso sono i temi che sembrano più lontani ad avere un effetto sulle tasche dei cittadini.

La geopolitica pesa sulla tazzina Perché l'espresso costa 1,30 euro

La parabola In cinque anni il prezzo è salito di 25 centesimi. Le guerre hanno fatto esplodere i costi dell'energia, che incidono su bar e torrefazione. Il clima e i trasporti trascinano anche la materia prima

Marcello Astorri


MICROMACRO

La geopolitica pesa sulla tazzina Perché l'espresso costa 1,30 euro

La parabola In cinque anni il prezzo è salito di 25 centesimi. Le guerre hanno fatto esplodere i costi dell'energia, che incidono su bar e torrefazione. Il clima e i trasporti trascinano anche la materia prima

Marcello Astorri

A Bolzano il caffè più caro

Le tensioni sullo Stretto di Bab el-Mandeb allungano la strada dei mercantili dal Vietnam

Geografia A Messina invece listini poco superiori a 1 euro

LA GRANDE CORSA DELL'ESPRESSO

L'evoluzione dei prezzi della tazzina negli anni

Il costo del caffè qualità arabica

In alcuni bar si usa servire la tazzina di caffè con un piccolo bicchiere d'acqua, ma avanti di questo passo alcuni potrebbero pensare di chiedere solo l'acqua. Negli ultimi anni una sorta di mannaia si è abbattuta sul conto della pausa caffè. I più arrabbiati abitano a Bolzano dove un espresso si paga in media 1,51 euro. Mentre a Messina bastano 1,06 euro, un paradiso della caffeina. Si traduce in pochi spiccioli per chi al bar entra di rado, una bella differenza per chi ci va un po' più spesso. A fotografare il divario è il Centro di formazione e ricerca sui consumi che ha elaborato i dati del Mimit raccolti nelle province italiane. Il prezzo medio nazionale è arrivato a 1,29 euro: 25 centesimi in più rispetto al 2021. La moneta da un euro, che un tempo bastava per saldare il conto, oggi in media non è più sufficiente. E meno male che in posti come Milano ormai si paga con le applicazioni, altrimenti servirebbe un salvadanaio.

Bolzano - si diceva - si conferma in cima alla graduatoria. Sono valori medi: non significa che ogni bar altoatesino applichi lo stesso listino, né che in riva allo Stretto di Messina si trovi ovunque il medesimo prezzo. Il punto è che quei 25 centesimi di rincaro medio rispetto al 2021, moltiplicati per due consumazioni quotidiane, valgono 182,50 euro all'anno. Fra le altre città a Milano l'espresso costa in media 1,27 euro, meno di Mantova (1,37) e Brescia (1,30), mentre Bergamo si ferma a 1,24. Roma resta persino sotto quota 1,20 euro. A insidiare Bolzano è invece Pescara, con 1,49 euro.

Dentro la tazzina non finiscono soltanto i chicchi. Pesano anche l'energia e i costi di gestione dei locali, che gli esercenti trasferiscono sul conto finale. Così il piccolo lusso più democratico degli italiani diventa un po' meno leggero. A Messina resiste meglio, a Bolzano chiede uno sforzo in più. Fermo restando che gli esercenti ormai hanno margini nulli, se non addirittura negativi su questo tipo di prodotto.

Secondo alcune stime, del resto, per avere una marginalità al giorno d'oggi una tazzina di caffè dovrebbe costare almeno 1,50 euro. Anche ai prezzi (rincarati) dei giorni nostri, quindi, la maggior parte delle attività non guadagna sulla pausa caffè, ma punta a utilizzarla come un sistema per attrarre clienti che poi consumano altri prodotti che garantiscono una marginalità ben superiore.

MAst.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Energia

Raffinazione, la coperta è corta: la sete di diesel crea altre carenze

Mancano carburanti navali, lubrificanti razionati negli Usa, cresce l'allarme benzina Il 10% della capacità globale di produzione di carburanti è ferma a causa delle guerre

Sissi Bellomo


Raffinazione, la coperta è corta: la sete di diesel crea altre carenze

Energia

Mancano carburanti navali, lubrificanti razionati negli Usa, cresce l'allarme benzina

Il 10% della capacità globale di produzione di carburanti è ferma a causa delle guerre

Radio24

Longevity: vivere meglio, vivere a lungo.

Digital Round Table

30 settembre

Diretta streaming dalle 14.00 alle 16.00

Iscriviti su radio24.it/eventi

La coperta della raffinazione di petrolio è troppo corta. Con la capacità globale ridotta di quasi il 10% dall'impatto di due guerre - quella in Medio Oriente e quella tra Russia e Ucraina - gli impianti di tutto il mondo hanno risposto accelerando le lavorazioni e massimizzando la produzione di distillati: diesel soprattutto e in parte anche jet fuel, ovvero i carburanti per cui è risuonato più forte l'allarme sulla disponibilità (e che per questo motivo offrono margini di lavorazione ricchissimi, ai massimi storici e triplicati rispetto a un anno fa).

Uno sforzo eccezionale e ben remunerato, insomma, che tuttavia è riuscito solo in parte a compensare il crollo delle forniture sui mercati internazionali. Così, i prezzi del diesel continuano a salire, spinti anche dalla prospettiva di crescita della domanda con l'arrivo dell'inverno nell'emisfero nord. E nel frattempo si stanno acutizzando - o rischiano di acutizzarsi - carenze di altri prodotti raffinati. La coperta, come si diceva, è corta. E se viene tirata troppo verso il diesel finisce che altri segmenti del mercato restano scoperti.

I carburanti navali iniziano dunque a scarseggiare, così come l'olio motore e altri lubrificanti, al punto che negli Stati Uniti il colosso della grande distribuzione Costco ha deciso di razionarne le vendite. Molto più vicino a noi, in Francia, un distributore su dieci denuncia la mancanza di almeno un prodotto raffinato, anche se il Governo ha precisato che il problema è temporaneo e riguarda nel 90% dei casi gli impianti di TotalEnergies, presi d'assalto da quando la compagnia ha bloccato i prezzi a livelli più bassi della concorrenza.

Alcuni analisti sono intanto tornati a segnalare probabili carenze di jet fuel, in particolare in Europa, dove Energy Aspects prevede nel quarto trimestre un deficit di offerta di 510mila barili al giorno: un "buco" che costringerà ad accrescere una dipendenza sempre più costosa dalle importazioni (la stessa società si attende invece un eccesso di jet fuel di 18mila bg negli Stati Uniti e di 419mila nell'Asia-Pacifico). Lo scenario per la benzina Nel frattempo sale l'allarme sulla benzina. Goldman Sachs, in un report del 16 settembre, raccomanda agli investitori di puntare su futuri aumenti di prezzo proprio di questo carburante, che oggi offre «maggiori spunti rialzisti» del diesel - per quanto anche quest'ultimo possa rincarare ulteriormente - poiché «il passaggio dei raffinatori dalla produzione di benzina a quella di gasolio sta provocando una rapida contrazione» della disponibilità. Il problema è globale, ma di nuovo le maggiori criticità vengono identificate nel Vecchio continente: Goldman consiglia di posizionarsi "lunghi", ovvero all'acquisto, in particolare sul mercato europeo della benzina a metà 2027.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Per questo carburante la Ue è autosufficiente, anzi in tempi normali ne esporta, anche se sempre meno. Ma oggi non è un periodo normale. Nell'hub Ara (Amsterdam-Rotterdam-Anversa), polo chiave di importazione petrolifera e raffinazione, le scorte commerciali di benzina sono crollate a fine agosto ai minimi da 5 anni.

Per i carburanti navali Energy Aspects identifica invece le maggiori criticità in Asia, in particolare a Singapore, che si riforniva soprattutto dal Golfo Persico. Il mercato soffre un deficit stimato di 218mila barili al giorno nel trimestre in corso, i prezzi sono quasi raddoppiati con la guerra e anche questo - in un circolo vizioso - contribuisce a far volare i noli marittimi, già ai massimi storici per le petroliere (si veda Il Sole 24 Ore del 17 settembre).

Raffinerie chiuse D'altronde la coperta della raffinazione in Occidente si è accorciata tantissimo - con la chiusura di almeno una quarantina di impianti nell'ultimo decennio tra Europa e Usa - e oggi è già tesa ai massimi: non c'è modo di tirarla abbastanza perché riesca a "coprire" le attuali carenze.

Enverus Intelligence Research (Eir) calcola che tra Russia e Medio Oriente circa 7 milioni di barili al giorno di capacità di raffinazione siano danneggiati o comunque inutilizzabili. Aggiungendo gli impianti fermi per manutenzione in giro per il mondo si arriva a un taglio complessivo di ben 11 mbg: una mancanza impossibile da compensare, che in parte rischia di durare a lungo. «Anche se le ostilità dovessero cessare presto - afferma Al Salazar, direttore di Eir - i tempi di riparazione annunciati suggeriscono che una porzione significativa della capacità danneggiata resterà offline per gran parte del prossimo anno».

La pace al momento sembra peraltro un miraggio, sia in Medio Oriente - dove si assiste a una rapida escalation nell'offensiva degli Houthi, con nuovi attacchi anche in Arabia Saudita - sia nel conflitto tra Russia e Ucraina, in cui l'energia nonostante gli appelli di Trump resta nel mirino.

L'assillo del presidente Usa Almeno un terzo della capacità di raffinazione russa è fuori uso e nel weekend Kiev ha colpito un altro impianto di carburanti alle porte di Mosca, attirandosi una nuova sfuriata del presidente Usa e però forse anche una nuova apertura della Casa Bianca a mediare per un accordo di pace: secondo indiscrezioni di stampa Volodymir Zelensky dovrebbe incontrare Trump a New York già nel pomeriggio di oggi. «A causa della guerra con l'Ucraina, la Russia ha perso il controllo della propria industria del diesel - aveva scritto Trump su X - Questa assurda e interminabile guerra con l'Ucraina deve finire».

Si capirà nei prossimi giorni se la diplomazia Usa avrà sortito qualche effetto concreto. L'offerta di carburanti - centrale negli sforzi pacificatori di Trump - non sembra però in grado di risollevarsi a breve, alimentando Oltreoceano la tentazione di misure protezioniste: con le raffinerie Usa che lavorano da settimane al 97%, le scorte di diesel nel Paese sono ai minimi dal 1982 e i prezzi alla pompa sono arrivati in media a 6,5 dollari al gallone. Nei giorni scorsi al Congresso è stato depositato un disegno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di legge per sospendere l'export.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

Scorte Ue in calo e caos superpetroliere "Raffinerie in affanno per l'inverno"

Il Golfo bloccato mette in guardia l'Europa. La Bce: "L'Italia è ancora troppo dipendente dal gas naturale"

Fabrizio Goria


Scorte Ue in calo e caos superpetroliere
"Raffinerie in affanno per l'inverno"
Il Golfo bloccato mette in guardia l'Europa. La Bce: "L'Italia è ancora troppo dipendente dal gas naturale"
FABRIZIO GORIA
"Trasporto aereo, meno voli e tariffe più alte"
L'INTERVISTA
GIOVANNI TURI

Fabrizio Goria Il prezzo del petrolio frena, ma la vera crisi naviga silenziosa. Le speranze di un accordo sul nucleare tra Stati Uniti e Iran offrono un respiro temporaneo ai mercati, eppure l'Europa affronta uno scenario molto più insidioso. All'orizzonte si stagliano due minacce strutturali pronte a minare la stabilità continentale.

Da un lato scarseggiano i colossali supertankers necessari per trasportare il greggio, un deficit logistico che infiamma i costi. Dall'altro, la Banca centrale europea (Bce) lancia un allarme all'Italia sui ritardi della transizione verde e la troppa dipendenza dal gas naturale. Come ricordano gli analisti della banca olandese Ing, «la calma dei listini inganna». Al punto che l'amministratore delegato di TotalEnergies Patrick Pouyanné non ha usato metafore per descrivere l'attuale situazione: «Troppe raffinerie sono fuori servizio in vista dell'inverno», ha detto parlando in modo esplicito del mercato europeo.

L'orizzonte continentale si oscura partendo da una carenza allarmante di prodotti raffinati in vista dell'ultimo trimestre dell'anno. La domanda europea di carburante per aerei affronta un ammanco stimato in 510.000 barili al giorno, mentre le scorte nell'hub di Amsterdam-Rotterdam-Anversa sono scivolate a 454.000 tonnellate, segnando i minimi degli ultimi sette anni. Bruxelles fatica a trovare sponde oltreoceano, considerato che le scorte della Riserva Strategica degli Stati Uniti sono precipitate a 284,6 milioni di barili, il livello più basso dal 1982. A questa siccità si somma una strozzatura logistica globale. Il mercato scopre che il bene scarso non è solo la materia prima, bensì anche le navi per trasportarla. Mancano i supertankers Vlcc, in grado di spostare fino a due milioni di barili a viaggio. Degli 860 esemplari mondiali, sottraendo i vascelli obsoleti e le flotte ombra usate dagli Stati sanzionati, restano operative meno di 600 unità. Gli attacchi subiti dall'Arabia Saudita dagli Houthi nel Mar Rosso costringono ingenti volumi a tentare il transito per lo Stretto di Hormuz, innescando una spirale speculativa. Domenica a Ras Tanura, nel Golfo Persico, ne sono stati caricati da Saudi Aramco sette per complessivi 14 milioni di barili. Come sottolineato dagli esperti di Kpler, «l'improvvisa crisi di offerta tra le superpetroliere ha spinto il costo del trasporto del petrolio attraverso lo Stretto ai massimi storici». Le tariffe di noleggio dal Golfo nella rotta verso la Cina sfiorano il milione di dollari al giorno, aggiungendo 26 dollari di oneri su ogni barile trasportato. Nel frattempo, i trasferimenti da nave a nave tengono bloccato «circa il 15% della flotta globale di Vlcc al largo delle coste dell'Oman», stimano gli analisti Clarksons Research, riducendo i mezzi per le altre tratte.

In questo scacchiere paralizzato dai colli di bottiglia, l'Italia combatte una battaglia in trincea.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

Gli analisti della Bce certificano una metamorfosi incompiuta in un documento di ricerca in pubblicazione sul prossimo Bollettino economico. Sebbene il quadro macroeconomico risulti meno severo a livello aggregato, le vulnerabilità di Roma emergono con chiarezza. I tecnici dell'Eurotower sottolineano che «finora, lo shock dei prezzi dell'energia del 2026 è stato di entità minore, con aumenti più limitati dei prezzi all'ingrosso del gas e dell'elettricità rispetto all'ultima crisi energetica».

La differenza cruciale risiede nella composizione del mix elettrico. L'Europa affronta una evidente frammentazione, dove nazioni come Francia e Spagna beneficiano di un'indipendenza marcata.

L'analisi ricorda che «in Spagna, dove la quota di elettricità generata da fonti rinnovabili è più alta, il numero di ore in cui i prezzi dell'elettricità sono stabiliti dai prezzi del gas è costantemente inferiore». E la Francia può contare anche sul nucleare.

Di contro, il verdetto per la Penisola fotografa una sudditanza persistente, poiché «al contrario, in Italia, i prezzi dell'elettricità sono ancora di frequente determinati dai prezzi del gas». In altre parole, come ricordano da tempi gli imprenditori, il nostro sistema industriale rimane in ostaggio delle fluttuazioni del metano. A distanza risponde il ministro dell'Ambiente della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin. Secondo cui per le piccole imprese «dobbiamo assolutamente intervenire con qualche meccanismo, che può essere da un lato la trattativa che abbiamo aperto sul decreto bollette con la Commissione europea». E dall'altro lato il lavoro per «rendere settoriali gli interventi di agevolazione», ha spiegato parlando con La Nuova Sardegna. La combinazione tra l'esplosione dei noli marittimi e la paralisi verde delinea un orizzonte saturo di insidie. Tanto per l'Europa, che rischia un inverno più scarso di risorse energetiche. Quanto per Roma. La mitigazione registrata sui mercati finanziari del greggio resta, come ha ricordato venerdì scorso JPMorgan, un miraggio contabile. La volatilità, data l'incertezza globale, è pronta a tornare. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Simest

AI e quantum computing, finanziamenti agevolati fino a otto anni

Contributi a fondo perduto e anticipi del 50% per le Pmi a vocazione internazionale

Roberto Lenzi


AI e quantum computing, finanziamenti agevolati fino a otto anni

CULTURA IMPRESA

Da ieri è operativo il nuovo intervento Simest dedicato agli investimenti in intelligenza artificiale e quantum computing. Le imprese possono aspirare a un contributo a fondo perduto del 10% delle spese ammissibili fino a 100mila euro, in regime «de minimis», e a un finanziamento a tasso agevolato che copre la restante parte del progetto, della durata di otto anni.

Le domande possono essere presentate attraverso il portale Simest, accedendo alle nuove condizioni previste dal Fondo 394/81. L'apertura dello sportello segna il passaggio alla fase operativa, con una dotazione di 200 milioni. L'accesso alla misura richiede il possesso di un contratto assicurativo a copertura dei danni ai beni aziendali cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofali verificatisi in Italia.

La misura è rivolta a tutte le imprese con vocazione internazionale, con particolare attenzione alle Pmi, ma consente l'accesso anche alle imprese non esportatrici che appartengono a una filiera produttiva e alle grandi imprese. È previsto, inoltre, che il 100% delle risorse ottenute debba essere destinato a investimenti, servizi e iniziative riconducibili ad AI e quantum computing.

Il ventaglio delle spese finanziabili comprende infrastrutture cloud e capacità di calcolo, acquisto e uso di software e piattaforme di AI, sviluppo e personalizzazione di modelli, integrazione delle soluzioni AI all'interno dei sistemi e dei processi aziendali. Possono rientrare anche gli investimenti relativi a gestione e valorizzazione dei dati, formazione, personale specialistico, consulenze, certificazioni e cybersecurity.

All'apertura dello sportello, il tasso agevolato del finanziamento indicato da Simest è di 0,371 per cento. In presenza dei requisiti, è possibile ottenere una quota a fondo perduto fino al 10% dell'intervento, per un massimo di 100mila euro. L'anticipo può arrivare fino al 50% dell'importo e la durata del finanziamento può essere estesa fino a otto anni, comprendendo fino a due anni di pre-ammortamento. L'importo minimo finanziabile è 10mila euro. Il massimo viene, invece, determinato considerando il minore tra il 35% dei ricavi medi risultanti dagli ultimi due bilanci e il limite previsto in base alla dimensione dell'impresa. Il massimale è 500mila per le microimprese, 2,5 milioni per Pmi e Pmi innovative e cinque milioni per le altre imprese.

La durata ordinaria del finanziamento è di sei anni, di cui due di pre-ammortamento.

Per le imprese energivore o che hanno intrapreso percorsi di efficientamento energetico, colpite dal conflitto nel Golfo Persico, con interessi negli Usa, o che si impegnano a destinare il 100% delle risorse a spese riconducibili ad AI e quantum computing, la durata del finanziamento è estesa a otto anni, di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

cui due di pre-ammortamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

UniEticPmi costituisce un Osservatorio permanente dedicato all'Intelligenza artificiale

IA, una bussola per le Pmi

Quattro i pilastri: competenze, dati, processi e governance


UniEticPmi costituisce un Osservatorio permanente dedicato all'Intelligenza artificiale

IA, una bussola per le Pmi

Quattro i pilastri: competenze, dati, processi e governance

Capire l'AI. Governare il cambiamento.

osservatorio.unieticpmi.it

UniEticPmi costituisce un Osservatorio permanente sull'intelligenza artificiale per accompagnare le Pmi nella trasformazione di organizzazione, lavoro e competenze. Sarà presentato il 28 settembre a Milano e opererà su nove principali aree di lavoro, dalla governance dell'AI alla cybersecurity, passando per la gestione Hr e il marketing, attraverso analisi, tavoli tecnici e strumenti per le aziende.

La previsione dalla quale muove il progetto è che nei prossimi cinque anni l'intelligenza artificiale inciderà su produttività, processi decisionali, modelli organizzativi e strategie di crescita. L'accesso alla tecnologia, da solo, non sarà sufficiente. Alle imprese serviranno competenze per selezionare le applicazioni utili, regole per gestirle e criteri con cui valutarne rischi e responsabilità.

È il fabbisogno al quale intende rispondere l'Osservatorio AI - Data strategy, artificial intelligence & digital organizations del Consorzio UniEticPmi. A presiederlo sarà Angelo Maria Petroni, mentre la direzione sarà affidata a Roberto Marseglia.

L'iniziativa rientra nelle attività di ricerca, alta formazione e sviluppo delle competenze del Consorzio.

Il punto di partenza sarà l'ascolto delle aziende. Imprenditori e professionisti potranno segnalare problemi, priorità, buone pratiche e casi di utilizzo dell'AI. Le proposte, valutate dal Comitato tecnico-scientifico, potranno alimentare le attività di ricerca.

Il lavoro sarà organizzato intorno a quattro assi. Il primo riguarda le competenze necessarie per comprendere possibilità e limiti dell'AI. Il secondo interessa i dati, dalla qualità alla sicurezza e alla tracciabilità. Il terzo prende in esame i processi e il rapporto tra tecnologia, persone e responsabilità.

Il quarto è quello della governance, quindi delle regole e dei controlli.

Nove le principali aree indicate: AI governance, intelligenza artificiale generativa, data strategy e data governance, AI Act e compliance, capitale umano e competenze future, Esg e AI responsabile, trasformazione digitale, cybersecurity e innovazione organizzativa. Un perimetro che unisce tecnologia, diritto e lavoro e coinvolge non soltanto le funzioni IT, ma anche direzioni aziendali, risorse umane, responsabili della formazione e professionisti della compliance.

Le analisi dovranno produrre risultati utilizzabili.

Sono previsti report, linee guida, white paper, barometri, brief tematici, toolkit, analisi di scenario e raccolte di buone pratiche. A questi si affiancheranno survey, webinar, iniziative formative, eventi e tavoli di lavoro tra aziende, università, istituzioni ed esperti.

L'Osservatorio si rivolge inoltre ad associazioni, ricercatori e consulenti. L'adesione alla community

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

consentirà di seguire le attività, accedere ai materiali e proporre temi ed esperienze.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Innovazione e mondo digitale

TECNOLOGIA

Panetta: "Più crescita e investimenti con l'IA ma rischio inflazione"



Un aumento della produttività, della crescita, delle quote di mercato e degli investimenti oltre che nuove opportunità per il sistema finanziario. Il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta torna a sottolineare i vantaggi dell'adozione dell'intelligenza artificiale per il nostro paese e per l'Europa che sconta con gli Usa un gap tuttavia "non inciso nella pietra". Ma Panetta sottolinea anche come l'IA potrebbe spingere al rialzo prezzi e inflazione a causa della forte domanda di capacità di calcolo, energia e lavoro specializzato.

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Segnalazioni

la presentazione

Nella sua città oggi alle 18

Simona Vinci presenta il suo ultimo romanzo, appena uscito in libreria per Einaudi Stile Libero, 'Madonna di rabbia', oggi a Bologna. L'appuntamento è alle 18 in Salaborsa, all'interno della rassegna Le voci dei libri, dove la scrittrice dialogherà con Emanuela Giampaoli. Vinci, nata a Milano nel 1970, vive a Budrio (Bologna) e nel 2016 ha vinto il Premio Super Campiello con il romanzo 'La prima verità' (sempre Einaudi). © RIPRODUZIONE RISERVATA.



..20 MARTEDÌ — 22 SETTEMBRE 2026 · IL RESTO DEL CARLINO

Cultura

Emilia-Romagna e Marche

BOLOGNA

Fondazione Mast Maraniello dialoga con Sassoli de Bianchi su Bernd e Hilla Becher

Simona Vinci, madri (e figli) di oggi
«Tanti stereotipi che pretendono una maschera di perpetua felicità»

La scrittrice presenta oggi a Bologna, in Salaborsa, il suo nuovo romanzo, 'Madonna di rabbia' «I nuclei familiari sono sempre più ristretti: io invece sogno una società aperta, più generosa»

di Letizia Gamberini

Eva è una mamma single. Scrive di viaggi e giardini, ma passa molto tempo confinata in un bilocale alle porte di Milano con la figlia Agata. Un'altalena: continua, fra attaccamento alla piccola e le voglia di ritrovare la se stessa di prima. Crepe, nuove luci. Intanto raccoglie storie di «scrittrici» madri che non ce l'hanno fatta, che volevano abbandonare, e che a volte lo hanno fatto. E un romanzo, 'Madonna di rabbia' (pp. 160, Einaudi), che Simona Vinci presenta oggi in Salaborsa a Bologna (alle 18). Pagine in cui la scrittrice bolognese rovescia stereotipi e certezze. Tranne una: che ci sono molti modi di essere madri e stare nel vasto mare della folla d'amore.

Donald Winnicott diceva che una madre deve essere sufficientemente buona, ma Eva non si sente spesso neppure «adatta» e ne soffre. Ma esistono davvero donne non adatte o la maternità, con le sue ambivalenze, è forse qualcosa di divisivo per tutte?

«A fasi alterne, il percorso della maternità è lungo e irto di ostacoli, non si nasce "imparate", e i figli e le figlie non sono standard, né sono tutte e tutti uguali, come non sono tutte uguali le grandinate e non sono uguali i pianti. Eppure è ciò viene chiesto implicitamente alle donne di sottomettersi a un'idea stereotipata del materno che non ammette lui e ombre, ma pretende una Maschera di perpetua felicità, un perenne stato di grazia a cui non deve essere data alcuna forma di espressione difficile. Nelle donne vivono la loro ambivalenza nel silenzio, per la paura di essere giudicate reiette».

Le scrive che da comunità oggi non siamo più, ognuno chiuso dentro la propria casa, la gente evita di intrattenersi. È così che la famiglia esplodono. E la mia della solitudine in cui Eva precipita è centrale.

«Dice un antico proverbio africano che per crescere un bambino è necessario un intero villaggio: nella nostra epoca e nel nostro contesto, quel villaggio non esiste più. Sempre più spesso viviamo in nuclei familiari ristretti, dove le fatiche e le responsabilità della crescita di un bambino ricadono su pochi individui, su un piccolissimo cerchio. Ecco, lo sogno una società più aperta, dove le difficoltà vengano prese in carico collettivamente, un mondo più generoso nei quale le difficoltà individuali siano viste, ascoltate. Una sguardo esterno può salvare situazioni difficili, alleggerire un carico».

Un altro tema è quello economico. In un paese in cui le madri spesso devono lasciare il lavoro e non sanno se lo ritroveno, in cui spesso il sottotesto è: "tal volata la bicicletta pedala", forse è inevitabile trasformarsi in "buone madri"?

«Parlo che le politiche di welfare non siano dalla parte della genitorialità: chi ha nonni a tempo pieno, o mezzi economici può supplire alla mancanza di tempo, terminare la fatica, chi invece non ha nulla di tutto questo è costretto a farsi carico di un carrozzone (anche burocratico) infinito che sottrae energia e tempo. Uscire dal mercato del lavoro è un sollievo, rientrarci può essere difficilissimo, soprattutto per una donna che è anche madre. La disparità economica e salariale di genere esiste ancora, così come resiste

I TEMI

«È un'ingiustizia strutturale quella di costringere le donne a scegliere tra famiglia e lavoro»

La scrittrice Simona Vinci. A lato, la copertina del libro 'Madonna di rabbia'

LA PRESENTAZIONE

Nella sua città oggi alle 18

Simona Vinci presenta il suo ultimo romanzo, appena uscito in libreria per Einaudi Stile Libero, 'Madonna di rabbia', oggi a Bologna. L'appuntamento è alle 18 in Salaborsa, all'interno della rassegna Le voci dei libri, dove la scrittrice dialogherà con Emanuela Giampaoli.

Vinci, nata a Milano nel 1970, vive a Budrio (Bologna) e nel 2016 ha vinto il Premio Super Campiello con il romanzo 'La prima verità' (sempre Einaudi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le stereotipi della madre che diventa inaffidabile sul lavoro quando ci sono figli piccoli. E un'ingiustizia strutturale quella di costringere le donne a scegliere tra famiglia e lavoro».

Nel rapporto con la figlia, Eva affronta molte paure, ma c'è una luce. Ci sono cose che riparano, come un giardino.

«I giardini sono per me uno spazio sacro, dove ritrovo la sintonia con l'elemento naturale: come scriveva Duras, i giardini possono salvarti la vita là dove le questioni mura il soffocano e ti isolano nei giardini, dicevo e scrivevo, non si è mai soli».

Come ha scelto le galleria di donne - molte artiste, da Doris Lessing a Nina Simone -, che 'non hanno pensato prima al figli'? Per chi fa un lavoro creativo è più difficile ricavare una 'stanza tutta per sé'?

«Il quaderno delle madri inadatte è l'unico via di sfogo che fa la protagonista del romanzo e seppure le loro storie siano spesso estre-

L'INFANZIA

«I bambini hanno pochissimi spazi di autonomia, sono classificati, irregimentati»